



SETTEMBRE/OTTOBRE 2022

le Fiamme d'Argento



**CROCE D'ORO
ALL'ANC:
SEMPRE
A SOSTEGNO
DEI CITTADINI**

GameStop

10€ di sconto

su un acquisto di almeno 60€

Mostra il Coupon
alla cassa



Corri in Negozio e Approfittane

Valido solo in negozio e solo per i possessori di GS+. Il codice sconto è valido solo su Software ed Accessori, nuovi e usati e su merchandising e collezionabili ad esclusione di Trading Cards e prodotti editoriali. Per aver diritto allo sconto dovrai esibire in cassa il tuo tesserino di riconoscimento e la foto di questa pagina (stampata o direttamente dal tuo dispositivo mobile).
Maggiori dettagli in negozio.



le Fiamme d'Argento

N°5 - SETTEMBRE/OTTOBRE 2022

Questo numero è stato stampato in 171.200 copie, di cui 170.962 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Coordinatore Editoriale
Enrico Peverieri

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
tel 06361489325/343
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Gianni Marizza,
Enrico Peverieri, Vincenzo Pezzolet,
Orazio Parisotto, Tigellino,
Annalisa Maiorano, Vincenzo Frusciante,
Ornella Rota, Vincenzo Ruggieri,
Francesco Vallacqua, Massimo Raffo,
Veronica Raffo, Antonio Ricciardi,
Sergio Filippini, Ugo Zottin,
Riccardo Palmieri, Alfio Borghese,
Katia Chiusino, Franco Santini,
Furio Gallina, Alberto Gianandrea,
Corrado Modugno, Teresa Chiri

Art Director
Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

**Progetto grafico,
grafica ed impaginazione**
RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa
AdaptiveSrl presso Rotolito Spa
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400
del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni
degli autori; proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche
se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

ATTENZIONE Foto, articoli e notizie di cui si desidera
la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa,
eventi di risonanza pubblica o speciale importanza ri-
guardanti il Comandante Generale e l'Arma in servizio,
le Alte cariche istituzionali, il Presidente nazionale e
gli Ispettori regionali devono essere inviate all'indirizzo
mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it

N.B.: sono disponibili in Redazione alcune copie di
numeri degli anni passati più recenti, tranne il n.
4/2020, ottenibili in misura di una copia per singolo
bimestre, senza costi a carico dei richiedenti.

Il giornale è stato chiuso il 11 ottobre 2022

inquestonumero...

62

- 4 editoriale
PROFESSIONALITÀ E DISCIPLINA
di Libero Lo Sardo

- 6 punti di vista
**GUERRE, LA VOCE POTENTE
DEL FRONTE INTERNO**
di Gianni Marizza

- 10 ieri&oggi
LA CRISI DEI MISSILI DI CUBA
di Enrico Peverieri

- 13 la nostra storia
**DA ALLORA I CARABINIERI
ESISTONO DAVVERO**
di Vincenzo Pezzolet

- 14 una nuova società
FARE RETE CONTRO LA CRISI
di Orazio Parisotto

- 16 andò così
**QUELLA 'NON MARCIA'
CHE PORTÒ IL FASCISMO AL POTERE**
di Tigellino

- 18 fatti&misfatti
A SPESE DELL'EUROPA
di Annalisa Maiorano

- 20 accadrà domani
PERCHÉ LE CULLE RESTANO VUOTE
di Vincenzo Frusciante

- 22 su il sipario
L'INCANTO DELL'OPERA
di Ornella Rota

- 25 VITA ASSOCIATIVA
**CONFERITA ALLA BANDIERA DELL'ANC
LA CROCE D'ORO AL MERITO**

- 27 **XXV RADUNO NAZIONALE ANC**

- 59 l'esperto risponde
**FINALMENTE LA CONSULTA
HA RIPARATO IL TORTO**
di Vincenzo Ruggieri

- 60 approfondimenti
**L'USO IMPROPRIO
DEL FONDO DI TESORERIA INPS**
di Francesco Vallacqua

- 62 questioni legali
**COME COMBATTERE
LA PEDOPORNOGRAFIA**
di Massimo e Veronica Raffo

- 66 pensare verde
LA VITA È UN ALBERO
di Antonio Ricciardi

- 68 dietro l'angolo
**IL MEDITERRANEO CINESE
DIVENTA TROPPO CALDO**
di Sergio Filippini

- 70 onamac
**STEFANO ORLANDO,
CARABINIERE E UOMO DELLO STATO**
di Ugo Zottin

- 72 cinema&società
**COMPRIARIO?
NO! PROTAGONISTA**
di Riccardo Palmieri

- 74 arte&co
I PENNELLI DI PPP
di Alfio Borghese

- 76 sport&salute
L'AGONISMO FA SEMPRE BENE
di Katia Chiusino

- 78 itinerari enogastronomici
**TERRE DI CASAURIA,
SORPRESA ABRUZZESE**
di Franco Santini

- 80 frammenti di storia
FRANCOBOLLI COME SPICCIOLI
di Furio Gallina

- 81 abbiamo letto
LIBRI&AUTORI

Professionalità e disciplina

Cari Soci, i funerali della compianta regina Elisabetta, avvenuti a Londra il 19 settembre scorso e seguiti in televisione da 4 miliardi e mezzo di spettatori, mi hanno ispirato sentimenti e riflessioni che desidero condividere con voi. Innanzitutto

rispetto e profonda ammirazione per questa grande sovrana britannica, che si colloca a buon diritto nell' "olimpo" dei Capi di Stato di tutti i tempi e, nel Regno Unito, si pone più che degnamente a fianco delle altre due altrettanto grandi regine Elisabetta I e Vittoria. Un personaggio che ha fatto onore alla sua terra, all'Europa e al mondo per equilibrio, dignità, intelligenza e saggezza come le è stato universalmente riconosciuto e come passerà alla storia. Con riguardo alla cerimonia funebre in sé, mi sono balzati agli occhi due aspetti che ritengo molto significativi: l'organizzazione e il comportamento degli "attori". Si potrà dire che questi avvenimenti nazionali sono ovviamente previsti e già regolati da un rituale prefissato e tradizionale, tuttavia l'attuazione in appena una decina di giorni è un fatto di notevole rilievo. Si tratta infatti di un evento complesso e di una "macchina" organizzativa tarata ai minimi dettagli sia nelle sequenze temporali e logistiche, non ultima l'accoglienza di circa 500 altissimi esponenti istituzionali da tutto il mondo, sia nella disposizione dei servizi d'onore, sicurezza e ordine pubblico. Questo

presuppone professionalità e disciplina nel significato tecnico del termine, intesa nel senso di razionalizzazione e impiego adeguato delle risorse, come insegnano negli istituti militari; un posto per ogni cosa, ogni cosa al suo posto. Per l'aspetto comportamentale, a parte la commozione e la compostezza del pubblico data comunque per scontata, sono rimasto piacevolmente stupito dal perfetto ordine e dall'alta compressione del proprio

ruolo dei militari di ogni grado presenti dentro e fuori del corteo. Non marionette, ma persone che, nella cadenza puntuale dei movimenti, esprimevano magistralmente tutto l'attaccamento così alla Regina che scortavano nell'ultimo viaggio, come alla Nazione che hanno giurato di servire. Questo, cari Soci, è un valore non esclusivo dei britannici o di altri, è un valore che anche nella nostra Italia ogni buon cittadino, ogni buon carabiniere ha dentro di sé, fa parte della nostra storia, è nella nostra cultura, ce lo insegnano la famiglia e la scuola anche se talvolta sembra sonnolento, ma

c'è; non dobbiamo avere bisogno di esempi, dobbiamo essere noi altrettanti esempi, attingendo alle risorse morali che abbiamo nel nostro dna, con consapevolezza e senso di responsabilità, stretti sempre intorno alle Istituzioni e alla popolazione che a nostra volta abbiamo giurato di difendere, vicini e pronti a sostenere chi ha bisogno.

*Il vostro Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo*





IN CALABRIA NASCE UNA GRANDE PIATTAFORMA PER L'INNOVAZIONE

Incontriamo Gianni Speranza, docente di Storia e studioso delle dinamiche sociali del Mezzogiorno

Un grande spazio per l'innovazione, sul modello dei più avanzati al mondo, all'interno del quale interagiranno grandi player, centri di ricerca, fondi di investimento, pmi e start-up innovative, con l'obiettivo di supportare i fabbisogni di crescita sostenibile del Mezzogiorno e di tutta l'area del Mediterraneo. È, in estrema sintesi, il progetto Harmonic Innovation Hub, avviato dal provider di innovazione Entopan e che fa ora capo alla holding Harmonic Innovation Group. Grazie a un grande investimento di Azimut Libera Impresa e sulla base di un iconico progetto dell'architetto Massimo Rogj, è stata avviata la rifunzionalizzazione di un edificio di 20.000 mq che, a partire da fine 2023, potrà ospitare quotidianamente i soggetti interessati in uno spazio flessibile e polivalente. Una piccola parte dell'ultimo piano della struttura sarà dedicato a funzioni di co-housing per una comunità di innovatori che abiteranno insieme. Un segno per il territorio e per il Mediterraneo, un'iniziativa che vede coinvolto, tra gli altri, anche Gianni Speranza, ex sindaco di Lamezia Terme per dieci anni e che, al termine del mandato, è tornato a fare il suo lavoro di professore ed è stato chiamato da Francesco Cicione, Presidente e Fondatore di Entopan, a collaborare al progetto, valorizzando la sua passione e competenza in campo umanistico. A lui chiediamo qual è

la valenza politica ed economica dell'Harmonic Innovation Hub.

“Azimut, uno dei più grandi fondi di investimento privati europei, ha deciso di investire 35 milioni di euro solo per la struttura dell'hub”, dichiara Gianni Speranza, “e la sua ristrutturazione architettonica. Già questo elemento è dirompente e, possiamo dire, senza precedenti. Nel Mezzogiorno, così come nell'intero nostro Paese, di solito siamo di fronte o a investimenti pubblici o a privati che hanno



vinto bandi pubblici o, nel caso migliore, a privati che investono a fronte di un cospicuo ritorno di finanziamento pubblico. Il primo valore di innovazione del progetto sta nella proposta del presidente Francesco Cicione ad Azimut: costruire uno spazio aperto di innovazione in cui cooperano grandi imprese, università, centri di ricerca, investitori, startup e giovani innovatori per rispondere ai fabbisogni di innovazione del Mediterraneo. Una visione che prospetta dunque un'iniziativa privata di fortissimo interesse pubblico, efficace e redditiva sul mercato, capace di generare impatti importanti in termini di sostenibilità ambientale e sociale. Tutto questo anche grazie ai principi di innovazione armonica posti alla base del progetto, che promuovono la crescita di un ecosistema virtuoso, capace di determinare impatti positivi in favore del

progresso dell'uomo e del bene comune. Naturalmente tutti noi, a partire dal presidente, sappiamo quanto sia difficile fare impresa, in termini generali ma soprattutto in Calabria. Bisogna aspettarsi sempre ostacoli e atteggiamenti ostili imprevedibili, ma siamo tutti impegnati per essere pronti a superarli”.

Quanto sono importanti progetti come questi, privati ma di forte impatto pubblico, per la crescita economica e culturale in Calabria e in generale in tutto il Sud Italia?

“Nel nostro progetto si intrecciano gli aspetti economici, culturali e di promozione della legalità. Sviluppare un'iniziativa privata rende particolarmente importante la collaborazione leale con l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, la Magistratura, più in generale le istituzioni pubbliche, anche nell'ottica di valorizzare gli elementi di generosità e trasparenza del progetto. Si sta per definire una proposta di protocollo di legalità che salvaguardi il progetto e le iniziative che al suo interno saranno promosse. Una procedura abitualmente utilizzata solo per i grandi investimenti pubblici. Abbiamo già avviato, insieme alla Casa Editrice Rubbettino, una collana editoriale dedicata all'Innovazione Armonica e l'hub sarà teatro di seminari e workshop ma soprattutto di corsi. Una vera scuola. In un'epoca caratterizzata dalla perdita di equilibri consolidati, riteniamo che il progetto abbia l'opportunità e la forza di combinare visione ed azioni concrete per far evolvere i territori verso scenari nuovi e prosperi, in termini sociali, economici e ambientali”.

Che progettualità nasce per il futuro del territorio e per tutta l'area mediterranea da un'iniziativa come questa?

“L'Harmonic Innovation Hub persegue in primo luogo l'obiettivo di favorire il dialogo e la collaborazione continuativa tra i più importanti operatori industriali, finanziari ed istituzionali del Mediterraneo, anche nell'ottica di aprire un dialogo fattivo con il resto del mondo, con la prospettiva di diventare una piattaforma internazionale mediante la relazione diretta con spoke che saranno presto operativi in città particolarmente rilevanti nel mondo dell'innovazione come San Francisco, Boston, Singapore, Tel Aviv e Londra. Il progetto sogna di essere anche un messaggio di pace e di speranza”.

Maria Eva Virga

GUERRE MONDIALI, ABISSINIA, VIETNAM, AFGHANISTAN, UCRAINA: COME L'OPINIONE DELLE POPOLAZIONI INFLUENZA L'ANDAMENTO DELLA GUERRA NEI PAESI AUTORI DEL CONFLITTO. UN PESO A VOLTE POCO EVIDENTE, MA CHE PUÒ CONDIZIONARE L'ESITO DELLE OPERAZIONI

Guerre, la voce potente del fronte interno

DI GIOVANNI MARIZZA*

Il modo di dire *fronte interno* viene utilizzato dalla pubblicistica moderna per indicare la forte influenza che l'opinione pubblica di un paese in guerra può esercitare sulla conduzione e sull'esito finale del conflitto.

L'utilizzo di questo termine va fatto risalire ai tempi della *Grande guerra* e precisamente alla rotta di *Caporetto* di fine ottobre 1917, quando fra le cause del disastro non ci furono soltanto gli errori e le gelosie degli alti comandi, ma anche il cedimento del fronte interno, a causa della forte opposizione alla guerra da parte della sinistra e di gran parte del mondo cattolico, che ebbe un'influenza decisiva sul morale delle truppe, stanche di combattere per ottenere risultati irrisori a fronte di perdite sempre meno sopportabili. Se il risultato finale del conflitto poteva essere ribaltato grazie al sostegno degli alleati, la rottura del fronte interno doveva ripercuotersi ancora attraverso il malcontento dei reduci disoccupati, l'accanimento sugli stessi da parte degli ex neutralisti, la crisi economico-industriale,

le violenze fra nazionalisti e socialcomunisti, per culminare, nel 1922, nell'avvento al potere di un regime autoritario.

Durante la *guerra di Abissinia* del 1935-36 per la conquista dell'Impero, fu ancora una volta il cedimento del fronte interno l'obiettivo delle sanzioni economiche imposte dalla *Società delle nazioni* all'Italia fascista. Ma il risultato non fu quello sperato perché l'opinione pubblica sostenne ampiamente

i fatti durante la *seconda guerra mondiale*. Lo stato italiano godette dell'appoggio (o non opposizione) dell'opinione pubblica fino alla primavera del 1943, quando il fronte interno cominciò a vacillare a causa dei rovesci militari subiti in Russia, nei Balcani e in Africa. Gli approvvigionamenti alimentari e sanitari iniziarono a scarseggiare, il malcontento cominciò a serpeggiare fra la gente e nel marzo di quell'anno si verifica-

Il ruolo fondamentale del fronte interno negli Usa per la guerra del Vietnam. La crescente ostilità era dovuta anche alla massiccia copertura televisiva

la campagna africana, vista come un riscatto della sconfitta di Adua del 1896; inoltre i prodotti indisponibili vennero sostituiti da un'ingegnosa politica autarchica, la campagna militare fu breve, le perdite furono relativamente poche e la popolazione si compatò attorno al regime, consentendogli di disporre del massimo consenso. Non altrettanto favorevolmente si svilupparono

rono addirittura alcuni scioperi di protesta nelle grandi fabbriche, fatto inaudito per un paese totalitario. L'invasione angloamericana della Sicilia amplificò la crisi interna che culminò con la seduta del *Gran Consiglio del Fascismo* che il 25 luglio pose fine al regime. Il fronte interno ebbe un ruolo fondamentale negli Stati Uniti d'America in occasione della *guerra del Vietnam*. L'op-



Secondo Eisenhower (1954), se il Vietnam del Sud avesse ceduto, altri stati del Sudest asiatico sarebbero caduti uno dopo l'altro come pedine del domino

posizione iniziò fin dal 1964 nei campus universitari con l'attivismo politico studentesco di sinistra. La crescente ostilità era dovuta anche al vasto accesso alle informazioni sul conflitto, soprattutto grazie ad una massiccia copertura televisiva. Migliaia di giovani statunitensi preferirono fuggire in Canada o in Europa pur di evitare la coscrizione. Allo scopo di procurarsi l'esenzione dal servizio militare molti decisero di iscriversi all'università, che permetteva di avere l'esonero al compimento del ventiseiesimo anno di età. Altri contrassero matrimonio, ottenendo così l'esenzione per tutto il corso della guerra. Altri si rivolsero a medici compiacenti che certificarono false diagnosi di instabilità mentale. Altri ancora evitarono il Vietnam arruolandosi nella Guardia nazionale. Tutti questi casi generarono tensioni sociali e aspre polemiche

comunista, altri stati del Sudest asiatico sarebbero caduti uno dopo l'altro come pedine del domino. Alcuni strateghi militari e opinionisti civili contrari sostennero che il conflitto era politico e che l'escalation militare americana non era fondata su obiettivi definiti e inoppugnabili. Gli stessi argomentarono altresì che il governo Sudvietnamita mancava di una chiara legittimazione politica. Ebbero luogo anche alcune tragiche manifestazioni di dissenso da parte di pacifisti: il 2 novembre 1965 il giovane quacchero *Norman Morrison* si diede fuoco davanti al Pentagono e una settimana più tardi il ventiduenne cattolico *Roger Allen LaPorte* fece lo stesso gesto a New York davanti al palazzo dell'Onu, ad imitazione dei gesti estremi dei monaci buddisti in Vietnam. Il crescente movimento pacifista causò un notevole allarme nel governo sta-

tunitense e si pensò, ma senza esito, di promulgare una legislazione speciale per reprimere duramente questi episodi di *attività antiamericane*. Alcuni pacifisti erano essi stessi veterani di quella guerra e appartenevano all'organizzazione *Veterani del Vietnam contro la guerra*. Tuttavia, nonostante le notizie sempre meno entusiasmanti provenienti dal fronte, molti statunitensi continuarono a sostenere gli sforzi del presidente Johnson. A parte i timori che incuteva la citata *teoria del domino*, era diffuso fra la gente il sentimento che impediva il sovvertimento del governo filo-occidentale di Saigon da parte dei comunisti fosse un imperativo morale.

Clamorosa la protesta di un migliaio di veterani che il 23 aprile 1971 dimostrarono contro la guerra davanti al Campidoglio lanciando sulla scalinata dell'edificio medaglie, elmetti, lettere di congedo, armi giocattolo e monetine. Esisteva anche la preoccupazione della possibile *exit strategy*, che a quell'epoca non si chiamava ancora così ma significava semplicemente *salvare la faccia in caso di un disimpegno dalla guerra* o, come venne successivamente osservato dal presidente Nixon, *ottenere la pace con onore*. Spesso gli oppositori erano visti come autentici sostenitori dei nordvietnamiti e dei vietcong, piuttosto che come contrari alla guerra in quanto tale; la più famosa fra questi fu l'attrice *Jane Fonda*. Molti dei contestatori vennero accusati di disprezzare i soldati del proprio paese impegnati in Vietnam dopo il loro ritorno e furono considerati traditori.

Il fronte interno continuò a diffondere problemi sociali per molti anni dopo la fine della guerra, basti pensare ai numerosi casi di *PTSD* (Post traumatic stress disorder) fra i reduci. Passando al conflitto in Afgha-

nistan, conseguenza dell'attacco terroristico alle Torri Gemelle, nell'ottobre del 2001, i sondaggi indicavano che circa l'88% dei cittadini statunitensi sosteneva decisamente la guerra nel paese dei Talebani contro un 10% che la disapprovava. Anche nel Regno Unito i favorevoli superavano il 60% degli intervistati. Ma il fronte interno nei paesi occidentali era destinato a sgretolarsi. Nel dicembre del 2006 il 61% dei cittadini americani riteneva che gli Stati Uniti avessero preso la decisione giusta, contro il 29% che si opponeva all'intervento armato. Tre anni più tardi, nel settembre del 2009, la situazione si era ribaltata: negli Stati Uniti la percentuale dei contrari alla guerra in Afghanistan superava, per la prima volta dal 2001, quello dei favorevoli, scesi al 47% in base ad un sondaggio dell'ABC News e del Washington Post, o addirittura al 41% secondo un altro sondaggio della rete televisiva CNN.

Nel 2010 la percentuale di statunitensi che continuava ad approvare l'intervento militare scendeva al 37%, mentre in Canada nel medesimo anno il 59% della popolazione era contraria. Anche nel caso dell'Afghanistan, dunque, il fronte interno ha rappresentato una preoccupazione crescente per i governi occidentali, fino a culminare con il disastroso disimpegno dell'estate 2021. Notevoli preoccupazioni al governo russo sta rappresentando il fronte interno anche nel caso dell'invasione dell'Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, denominata dal Cremlino con il termine edulcorato di *operazione militare speciale*.

In questo caso il fronte interno ha numerose componenti: l'opinione pubblica, i



sione televisiva esponendo un cartello con la scritta "No alla guerra, non credete alla propaganda, vi stanno mentendo". Ecco altri episodi significativi. Il 20 marzo la *Komsomolskaya Pravda*, giornale governativo, ha scritto incautamente che nell'*Operazione militare speciale* in Ucraina 9.861 soldati russi avevano perso la vita e altri 16.153 erano rimasti feriti. Poco dopo l'ar-

re dei fratelli ucraini, ma va controcorrente il patriarca Cirillo, che giustifica la guerra per motivi morali. Il 14 aprile 400 sacerdoti hanno inviato una petizione al più alto tribunale ortodosso per incriminare il patriarca stesso. Le Forze armate non danno evidenti segni di cedimento, ma non manca la preoccupazione per le importanti perdite, anche di unità navali. Il discorso di Putin del 5 marzo ha denotato debolezza e preoccupazione: l'annuncio di provvedimenti in favore dei feriti e delle famiglie dei caduti ha fatto emergere la consapevolezza che i morti e i feriti saranno tanti.

Irrequietezza anche nella diplomazia. Il 23 maggio il segretario d'ambasciata presso la delegazione russa all'Onu di Ginevra, *Boris Bondarev*, ha lasciato per protesta la carriera diplomatica, affermando di vergognarsi del gravissimo crimine commesso da Mosca nei confronti del popolo ucraino. Ognuna di queste sei componenti del fronte interno può far traballare Putin, tutte insieme potrebbero farlo cadere, anche se l'impresa è molto più problematica che ai tempi dell'Urss, quando esisteva un Politburo in grado di esautorare un Segretario generale del Pcus. Putin può dunque dormire sonni tranquilli? Assolutamente no, non tutti approvano la sua politica estera e l'autobomba che ha ucciso *Darya Dugina* il 20 agosto ne è un tragico esempio.

*Gianni Marizza è Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito

Afghanistan: tre anni dopo le torri Gemelle, negli Usa la percentuale dei contrari alla guerra superava quello dei favorevoli, scesi addirittura al 47%

mass media, gli oligarchi, la chiesa ortodossa, le forze armate e la diplomazia. La popolazione russa ha inscenato manifestazioni (tutte violentemente represses) contro la guerra; 6.000 persone arrestate in un paio di giorni, 10.000 al 3 marzo. Arrestata anche una signora novantenne superstite dell'assedio di Leningrado per avere manifestato per la pace. Putin ha fatto oscurare vari social network, decine di organi d'informazione sono stati chiusi e molti giornalisti hanno scelto la fuga all'estero per evitare i quindici anni di galera previsti per chi usa le parole *guerra* o *invasione*. Ma qualcuno ha fatto ricorso al coraggio, come la giornalista *Marina Ovsyannikova* che il 14 marzo ha interrotto una trasmis-

sione televisiva esponendo un cartello con la scritta "No alla guerra, non credete alla propaganda, vi stanno mentendo". Ecco altri episodi significativi. Il 20 marzo la *Komsomolskaya Pravda*, giornale governativo, ha scritto incautamente che nell'*Operazione militare speciale* in Ucraina 9.861 soldati russi avevano perso la vita e altri 16.153 erano rimasti feriti. Poco dopo l'ar-

re dei fratelli ucraini, ma va controcorrente il patriarca Cirillo, che giustifica la guerra per motivi morali. Il 14 aprile 400 sacerdoti hanno inviato una petizione al più alto tribunale ortodosso per incriminare il patriarca stesso. Le Forze armate non danno evidenti segni di cedimento, ma non manca la preoccupazione per le importanti perdite, anche di unità navali. Il discorso di Putin del 5 marzo ha denotato debolezza e preoccupazione: l'annuncio di provvedimenti in favore dei feriti e delle famiglie dei caduti ha fatto emergere la consapevolezza che i morti e i feriti saranno tanti. Irrequietezza anche nella diplomazia. Il 23 maggio il segretario d'ambasciata presso la delegazione russa all'Onu di Ginevra, *Boris Bondarev*, ha lasciato per protesta la carriera diplomatica, affermando di vergognarsi del gravissimo crimine commesso da Mosca nei confronti del popolo ucraino. Ognuna di queste sei componenti del fronte interno può far traballare Putin, tutte insieme potrebbero farlo cadere, anche se l'impresa è molto più problematica che ai tempi dell'Urss, quando esisteva un Politburo in grado di esautorare un Segretario generale del Pcus. Putin può dunque dormire sonni tranquilli? Assolutamente no, non tutti approvano la sua politica estera e l'autobomba che ha ucciso *Darya Dugina* il 20 agosto ne è un tragico esempio.

*Gianni Marizza è Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito

COLLISPORT

IL COLLIRIO DEGLI SPORTIVI

PRODOTTO
UNICO
E INNOVATIVO
PER LO SPORT



DA OGGI VIVI IL TUO SPORT
CON OCCHI DIVERSI.



Collisport | www.collisport.com

GOON
PHARMA

**1962: LA COSTRUZIONE
DI BASI MISSILISTICHE
NELL'ISOLA DA PARTE
DEI RUSSI, DOPO
IL TENTATIVO DI INVASIONE
DELLA BAI A DEI PORCI,
RISCHIO DI SCATENARE
LA GUERRA NUCLEARE
TRA STATI UNITI E URSS.
FURONO SEI GIORNI
DI ECCEZIONALE TENSIONE,
CON LA SITUAZIONE
CHE RISCHIAVA
DI PRECIPITARE
IN OGNI MOMENTO.
IL RUOLO DI BERLINO
E DEI MISSILI
IN TURCHIA
E ITALIA**

La crisi dei missili a Cuba

D

DI ENRICO PEVERIERI

urò soltanto tredici giorni, ma fu una delle crisi internazionali più allarmanti. Tra il 16 e il 28 ottobre 1962 fra Stati Uniti e Unione Sovietica si sfiorò la Terza guerra mondiale, il conflitto nucleare. Almeno questa fu la percezione che si diffuse in tutto il mondo. La causa? la Cuba di Fidel Castro, o meglio i missili nucleari che i sovietici stavano installando sull'isola e che avrebbero minacciato direttamente il territorio statunitense. Naturalmente Washington non poteva tollerare armi tanto potenti alla porta di casa: ne derivò un duro e pericoloso braccio di ferro tra le due superpoten-

mente a L'Avana il 1° gennaio 1959. Il nuovo regime, con gli Stati Uniti inizialmente in posizione attendista, rapidamente avviò la riforma agraria con l'esproprio dei latifondi, la formazione di cooperative e la nazionalizzazione delle industrie, comprese le raffinerie americane. L'ambasciatore Arthur Gardner definì Castro un *gangster*. L'atteggiamento Usa cambiò: ironicamente il leader sovietico Nikita Kruscev commentò che Castro non era comunista, ma gli americani ce lo avrebbero fatto diventare. Nel 1960 Cuba stipulò con l'Urss un accordo commerciale che inaspri i rapporti con gli Usa, convinti che il nuovo regime costituisse ormai un potenziale pericolo, tanto da instaurare l'anno successivo (25 aprile 1961) l'embargo com-

ro che divise materialmente la Berlino Est da quella Ovest. Non vi fu alcuna reazione violenta da parte degli Usa. Dopo il fallimento della tentata invasione di Cuba, i sovietici ebbero l'impressione che gli Stati Uniti di Kennedy non avessero la forza di opporsi a un colpo di mano da parte dell'Urss: "Gli americani sono troppo liberali per battersi per Berlino", dichiarò Kruscev al poeta Robert Frost. Con questa convinzione, l'Urss rifornì sempre più di armi Castro, anzi alzò il tiro: costruì basi per missili a medio raggio sull'isola. L'accordo era perfetto: i cubani avrebbero potuto difendersi da eventuali nuove aggressioni e i sovietici colpire il territorio americano con precisione, rapidamente, senza dare tempo di mettere in campo contromisure. Kruscev era convinto che questo nuovo potere offensivo gli avrebbe permesso di occupare Berlino Ovest senza rappresaglie nucleari.

In ogni caso pensò che avrebbe potuto battere le basi cubane con Berlino, per loro determinante. Oppure giocare la carta del ritiro dei missili Jupiter Usa presenti in Turchia e in Italia. Bisogna ricordare, come fa lo storico Leonardo Campus, che negli anni della guerra fredda Berlino, diviso in due e nella Germania Orientale, con la sua posizione aveva "un'evidente importanza simbolica. Avanzare o cedere su quel punto (lasciarlo ai russi - n.d.r) significava di fatto avanzare o cedere anche su tutto il resto". Già a luglio Kennedy aveva dichiarato in tv che Berlino Ovest "era diventata, come mai prima d'ora, il banco di prova della volontà e del coraggio dell'Occidente".

La vittoria di Fidel Castro preoccupava gli Stati Uniti: non potevano tollerare a capo del governo cubano un dittatore sempre più legato al blocco comunista

ze che rischiò di trascinare con sé il resto del mondo e che vide tra gli attori (sia pure silenziosi) la Turchia e la stessa Italia. Un gioco complesso che implicava anche la situazione di Berlino, allora divisa tra i due blocchi. Ha citato la crisi di Cuba lo stesso presidente statunitense Joe Biden, usando immagini apocalittiche: "per la prima volta da allora c'è la minaccia di un Armageddon nucleare" riferendosi alle intimidazioni di Putin. E sessanta anni fa, in piena guerra fredda, ogni prospettiva di confronto armato risultava estremamente attendibile, specialmente se le due potenze che si spartivano il mondo, Usa e Urss, si trovavano a contrapporsi direttamente. È quello che successe in quei giorni.

Perché proprio Cuba

I motivi della crisi risalgono a qualche anno prima, quando, nel 1959, il movimento rivoluzionario guidato dall'avvocato liberale Fidel Castro e dal medico Ernesto Che Guevara riuscì a rovesciare il potere di Fulgencio Batista, dittatore razzista duro e sanguinario, sostenitore degli interessi dei latifondisti e delle aziende raffinatrici di zucchero (principale risorsa economica), essenzialmente di proprietà usa. Per non farsi mancare nulla era amico della mafia italo-americana, che proprio a Cuba coltivava importanti interessi (gioco d'azzardo, prostituzione, droga), con casinò e locali, ritrovi abituali dei ricchi americani e delle grandi star hollywoodiane. Gli Stati Uniti lo appoggiavano decisamente, considerandolo un governo amico. Sconfitto, Batista fuggì nel dicembre 1958 portando con sé parte delle riserve di denaro nazionali; Fidel Castro e i suoi entrarono trionfal-

mente a L'Avana il 1° gennaio 1959. Il nuovo regime, con gli Stati Uniti inizialmente in posizione attendista, rapidamente avviò la riforma agraria con l'esproprio dei latifondi, la formazione di cooperative e la nazionalizzazione delle industrie, comprese le raffinerie americane. L'ambasciatore Arthur Gardner definì Castro un *gangster*. L'atteggiamento Usa cambiò: ironicamente il leader sovietico Nikita Kruscev commentò che Castro non era comunista, ma gli americani ce lo avrebbero fatto diventare. Nel 1960 Cuba stipulò con l'Urss un accordo commerciale che inaspri i rapporti con gli Usa, convinti che il nuovo regime costituisse ormai un potenziale pericolo, tanto da instaurare l'anno successivo (25 aprile 1961) l'embargo com-

La fallita invasione di Cuba spinse l'Urss a costruire basi per missili nucleari sull'isola. Per Kruscev significava avere più forza per ottenere Berlino

mente a L'Avana il 1° gennaio 1959. Il nuovo regime, con gli Stati Uniti inizialmente in posizione attendista, rapidamente avviò la riforma agraria con l'esproprio dei latifondi, la formazione di cooperative e la nazionalizzazione delle industrie, comprese le raffinerie americane. L'ambasciatore Arthur Gardner definì Castro un *gangster*. L'atteggiamento Usa cambiò: ironicamente il leader sovietico Nikita Kruscev commentò che Castro non era comunista, ma gli americani ce lo avrebbero fatto diventare. Nel 1960 Cuba stipulò con l'Urss un accordo commerciale che inaspri i rapporti con gli Usa, convinti che il nuovo regime costituisse ormai un potenziale pericolo, tanto da instaurare l'anno successivo (25 aprile 1961) l'embargo com-

Tra Baia dei Porci e Berlino

mente a L'Avana il 1° gennaio 1959. Il nuovo regime, con gli Stati Uniti inizialmente in posizione attendista, rapidamente avviò la riforma agraria con l'esproprio dei latifondi, la formazione di cooperative e la nazionalizzazione delle industrie, comprese le raffinerie americane. L'ambasciatore Arthur Gardner definì Castro un *gangster*. L'atteggiamento Usa cambiò: ironicamente il leader sovietico Nikita Kruscev commentò che Castro non era comunista, ma gli americani ce lo avrebbero fatto diventare. Nel 1960 Cuba stipulò con l'Urss un accordo commerciale che inaspri i rapporti con gli Usa, convinti che il nuovo regime costituisse ormai un potenziale pericolo, tanto da instaurare l'anno successivo (25 aprile 1961) l'embargo com-

mente a L'Avana il 1° gennaio 1959. Il nuovo regime, con gli Stati Uniti inizialmente in posizione attendista, rapidamente avviò la riforma agraria con l'esproprio dei latifondi, la formazione di cooperative e la nazionalizzazione delle industrie, comprese le raffinerie americane. L'ambasciatore Arthur Gardner definì Castro un *gangster*. L'atteggiamento Usa cambiò: ironicamente il leader sovietico Nikita Kruscev commentò che Castro non era comunista, ma gli americani ce lo avrebbero fatto diventare. Nel 1960 Cuba stipulò con l'Urss un accordo commerciale che inaspri i rapporti con gli Usa, convinti che il nuovo regime costituisse ormai un potenziale pericolo, tanto da instaurare l'anno successivo (25 aprile 1961) l'embargo com-

I sei giorni che sconvolsero il mondo

mente a L'Avana il 1° gennaio 1959. Il nuovo regime, con gli Stati Uniti inizialmente in posizione attendista, rapidamente avviò la riforma agraria con l'esproprio dei latifondi, la formazione di cooperative e la nazionalizzazione delle industrie, comprese le raffinerie americane. L'ambasciatore Arthur Gardner definì Castro un *gangster*. L'atteggiamento Usa cambiò: ironicamente il leader sovietico Nikita Kruscev commentò che Castro non era comunista, ma gli americani ce lo avrebbero fatto diventare. Nel 1960 Cuba stipulò con l'Urss un accordo commerciale che inaspri i rapporti con gli Usa, convinti che il nuovo regime costituisse ormai un potenziale pericolo, tanto da instaurare l'anno successivo (25 aprile 1961) l'embargo com-



chiarò che se l'iniziativa "comunista a Cuba dovesse mettere in pericolo o interferire con la nostra sicurezza in qualsiasi modo (...) o divenire una base militare offensiva di capacità significativa per l'Unione Sovietica, allora questo paese farà qualsiasi cosa debba essere fatta per proteggere la sua sicurezza e quella dei suoi alleati".

Alla notizia delle foto, Kennedy decise di tenere tutto segreto finché non fosse stata definita una linea d'azione. Il 16 le prime, accese, riunioni per definire quale atteggiamento prendere. Il segretario alla Difesa, *Robert McManara*, ipotizzò quella che sarebbe stata la linea definitiva: agire intanto in modo da prevenire l'uso dei missili, vigilando apertamente con gli U-2 e impedendo l'arrivo di altre armi con l'ispezione di ogni nave (cioè un blocco navale), avvertire che in caso di attacco la risposta sarebbe stata non solo contro Cuba, ma contro l'Unione Sovietica con un attacco nucleare.

Il 18 Kennedy incontrò il ministro degli Esteri sovietico *Andrei Gromyko*: le armi erano solo difensive – ripeté il ministro – Cuba non doveva essere più minacciata, doveva cessare la presenza occidentale a Berlino. Kennedy non gli mostrò le foto degli U-2 e ricordò gli avvertimenti già espressi, tanto che Gromyko riferì convinto a Kruscev che "Un'avventura americana contro Cuba è quasi al di là del credibile".

La decisione venne presa il 20, sabato: JFK si dichiarò per il blocco. La crisi fu resa

pubblica solo il 22, con un discorso di Kennedy in tv. "Noi non rischieremo prematuramente o senza necessità i costi di una guerra nucleare (...) ma neanche indietreggeremo da quel rischio..." disse, e ribadì che ogni "mossa ostile" anche contro Berlino "sarà affrontata".

Kruscev tirò un respiro di sollievo: non era l'invasione di Cuba ma solo una specie di ultimatum, non c'era la guerra. Intervenne lo stesso Papa *Giovanni XXIII*, supplicando "tutti i Governanti" a fare "ciò che è in loro per salvare la pace". Alle Nazioni Unite il rappresentante Usa *Adlai Stevenson* mostrò le foto scattate dagli U-2, suscitando grande scalpore. Kruscev rispose con una

Sei giorni di paura, poi gli Usa promisero di non invadere Cuba e l'Urss di ritirare i missili (senza più gli Jupiter in Turchia e Italia puntati addosso)

lettera conciliante, dicendosi disposto alla rimozione delle armi dietro la promessa Usa di non attaccare nuovamente Cuba e sostenendo: "...noi e voi ora non dovremmo tirare l'estremità di una corda nella quale voi avete stretto il nodo della guerra, perché tanto più entrambi tiriamo, tanto più quel nodo diventerà stretto...".

Sabato 27 la situazione precipitò improvvisamente. Un comunicato sovietico sosteneva che Kruscev aveva offerto a Kennedy

il ritiro delle armi, in cambio del ritiro dei missili in Turchia. Proposta non concordata che cambiava i termini dei colloqui.

E la Turchia si oppose. Il parere informale dell'Italia, invece, detto da *Andreotti*, ministro della Difesa fu che gli italiani erano felici di sbarazzarsene. Gli americani decisero per una lettera a Kruscev in cui accettarono la prima proposta e glissarono sulla seconda. La tensione sale con la notizia dell'abbattimento di un U-2, tanto da fare confessare a *McManara*: "Credevo che fosse l'ultimo sabato che avrei mai visto".

E non era distante dalla verità. Nel Mar dei Caraibi un sottomarino russo con siluri nucleari era stato individuato da una portaerei e invitato ad emergere per identificarsi tramite cariche di profondità: era il codice reso noto, ma quei russi non lo sapevano e restarono in fondo per quattro ore. Senza più ossigeno, stavano per lanciare il missile contro la nave americana, credendo di trovarsi già in battaglia. Furono fermati in extremis dal comandante sovietico della flotta, *Vasily Arkhipov*, che scongiurò la possibile guerra. Kruscev accettò la proposta americana, convinto che attendere ancora fosse troppo rischioso.

L'intesa quindi è raggiunta e la minaccia di guerra nucleare scongiurata. Gli Usa promisero di non invadere Cuba e l'Urss ritirò i missili. Non si parlò ufficialmente degli Jupiter in Turchia e Italia: vennero tolti silenziosamente due anni dopo.

Il ruolo dell'Italia e a chi fu attribuita la vittoria

Anche l'Italia conquistò un suo spazio, piccolo ma decisivo. I missili erano a Gioia del Colle dal '57: l'allora presidente del Consiglio *Amintore Fanfani* li aveva accettati per non scontentare gli Usa, sperando di conseguire un maggiore ruolo internazionale. Ora, durante la trattativa, Kruscev aveva citato solo i missili in Turchia, ma gli

americani inserirono anche quelli in Italia per fare pressione sui turchi. Il consenso dato da Fanfani consentì di relegare in secondo piano la questione-Turchia e far proseguire il negoziato. Un elemento decisivo. Chi vinse? A livello di media e di opinione pubblica la palma del vincitore andò a Kennedy, che vide rafforzato il suo prestigio di leader dell'Occidente, mentre Kruscev lo vide appannarsi, e solo due anni dopo perderà il suo potere. ■

IL REGOLAMENTO GENERALE DEL 1822 COMPRENDE PER LA PRIMA VOLTA UN INSIEME ORGANICO E COMPLETO DI NORME CHE DEFINISCONO E DISCIPLINANO IL CORPO DEI CARABINIERI REALI. LO APPROVÒ IL RE CARLO FELICE 200 ANNI FA

Q DI VINCENZO PEZZOLET
 uando il *Corpo dei Carabinieri Reali* fu fondato dal re di Sardegna Vittorio Emanuele I con *Regie Patenti* del 13 luglio 1814, gli fu data una regolamentazione di massima, con riguardo soprattutto all'organico, alla struttura, al servizio e all'equipaggiamento. Molte prescrizioni particolari erano omesse, con probabile riferimento sottinteso alla precedente Gendarmeria imperiale napoleonica, di cui il nuovo organismo ricalcava il modello. Questo sia per l'urgenza di disporre in tempi brevissimi di una polizia efficiente e qualificata e sia perché il periodo storico era piuttosto fluido, in quanto il processo di *restaurazione* di governo e degli istituti antecedenti al 1798 richiedeva aggiustamenti in corso d'opera, tenendo conto anche delle modificate condizioni sociali seguite all'occupazione francese.

Il sovrano voleva sinceramente la serenità dei sudditi, pur se in modo paternalistico in quanto, in regime assolutistico sancito dal diritto divino, rifiutava ogni forma di liberalismo; ma era ben consigliato, soprattutto in merito alla garanzia dell'integrità dello Stato monarchico e dell'equità sociale. Per tutelare la sicurezza pubblica e privata occorrevano leggi rigorose ma non vessatorie, da amministrare con organi e personale adeguati e affidabili. Così per i Carabinieri a quel primo fonda-

Sono quattro parti per complessivi 631 articoli: non si tratta più di un sintetico organizzativo, ma un testo organico, che assurge a vero e proprio codice

mentale ma, per forza di cose, sintetico documento istitutivo, seguirono altri che ne approfondivano via via competenze, servizio, disciplina, dotazioni e stipendi, sino alle *Regie Patenti* del 15 ottobre 1816 che in 64 articoli ne riunivano una buona parte in un insieme più snello e dettagliato. Mancavano tuttavia dell'ampiezza e del respiro adeguato alla complessità del Corpo e alcuni aspetti amministrativi e funzionali rimandavano ad altre disposizioni. Insomma: soffrivano di una certa nota di provvisorietà e, in effetti, a ben guardare, erano trascorsi appena due anni.



Da allora i Carabinieri esistono davvero

Ne trascorsero altri sei nei quali i militari del Corpo si confermarono efficienti, professionali e affidabili anche in battaglia, visto che il 6 luglio 1815, durante l'asse-

mativa, dalla struttura alle dipendenze gerarchiche e funzionali, al servizio, alla disciplina, ai doveri morali, all'amministrazione, alle dotazioni e all'uniforme, i cui principi deontologici sono tuttora nella tradizione e nel patrimonio spirituale dell'Arma. Un premio, perché il documento dispositivo del 12 precedente esordisce: "Pienamente soddisfatti della lodevole maniera colla quale il *Corpo dei Carabinieri Reali* ha compito finora alle gravi incumbenze di cui è incaricato, abbiamo ravvisato opportuno di provvedere...".

Il Regolamento si divide in quattro parti per complessivi 631 articoli e dunque non si tratta più di un semplice, sintetico compendio di carattere organizzativo, ma di un testo organico, una fonte giuridica che assurge a vero e proprio codice che identifica specificamente il Corpo, definendone la sua ragion d'essere, tanto da costituire il fondamento di tutta la regolamentazione a venire; come tale mantiene perciò un alto valore sia come riferimento normativo, sia dal punto di vista storico. ■

dio della piazzaforte napoleonica di *Grenoble*, un drappello di carabinieri a cavallo aveva meritato un vivo plauso. Ma forse ci voleva un'altra prova, convincente e definitiva. Venne nel 1821, quando nel corso dei moti costituzionalisti (cosiddetti *carbonari*) in Piemonte, salvo poche eccezioni, i Carabinieri rimasero fedeli al Giuramento alla monarchia, pur senza abbandonare la popolazione. Per cui duecento anni fa, il 16 ottobre 1822, il re *Carlo Felice* approvò il *Regolamento Generale del Corpo dei Carabinieri Reali*, compendio organico di tutta la nor-

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEI SETTORI MANIFATTURIERO E DEI SERVIZI SOFFRONO PIÙ DI ALTRE GLI EFFETTI DELLA SITUAZIONE ENERGETICA ED ECONOMICA. UN'OPPORTUNITÀ È UNIRE I SINGOLI INTERESSI IN UNA PROSPETTIVA ECONOMICA COMUNE E FARE FRONTE IN GRUPPO AI COLPI DELLE TURBOLENZE INTERNAZIONALI



Fare rete contro la crisi

D DI ORAZIO PARISOTTO*
opo la pandemia sanitaria il mondo sta ora affrontando un'altra grave pandemia, quella economica ed energetica che impatta in maniera pesantemente negativa sull'attività delle imprese con particolare riferimento alle piccole e medie imprese (PMI) del settore manifatturiero e dei servizi del terziario. In occasione della *Giornata Mondiale* delle micro, piccole e medie imprese indetta dalle *Nazioni Unite* sono stati resi noti i dati aggiornati al 2022 che spiegano la straordinaria importanza rivestite da queste aziende a livello globale sotto il profilo produttivo. Dal Report pubblicato dalla *Banca Mondiale*, risulta che le PMI rappresentano il 90% delle imprese, il 60-70% dell'occupazione e il 50% del PIL mondiale. Numeri che potrebbero essere messi in discussione dall'attuale congiuntura. Come ci ricorda l'ITC (*International Trade Center*) oggi non sono

La rete di imprese fornisce soluzioni per colmare il ritardo attraverso la costruzione di un progetto comune per contrastare insieme i continui shock

solo le piccole imprese nei paesi in via di sviluppo quelle che soffrono di più per le crisi climatiche ed energetiche, ma ugualmente le società industriali più avanzate stanno pagando costi altissimi per l'incremento della bolletta energetica e le tensioni internazionali sui mercati. Se anche, come è vero, la grande industria sta soffrendo come possono allora le piccole imprese affrontare questa drammatica situazione? Un vecchio proverbio, spesso ingiustamente dimenticato, dice che *l'unione fa la forza*: ecco quindi che una soluzione potrebbe essere quella di incentivare lo sviluppo delle *Reti di Impresa* per mettere insieme gli interessi individuali delle singole aziende in una prospettiva economica condivisa e così eser-

citare con la forza del gruppo uno scudo non solo difensivo nei confronti delle crescenti turbolenze economiche. Ne abbiamo parlato con il Dr. *Manuel Bernardi*, Manager di Rete e membro del Comitato Promotore della *United Peacemakers Foundation*.

Le interruzioni delle catene di approvvigionamento globali, l'aumento dell'inflazione, il continuo vertiginoso aumento dei costi delle materie prime e dell'energia stanno mettendo seriamente a rischio di chiusura moltissime aziende che in particolare in Italia costituiscono il tessuto imprenditoriale: che cosa possono fare le PMI per affrontare questi shock multipli?

"La maggior parte delle piccole medie im-



prese hanno la caratteristica di essere molto flessibili ma sono anche fragili; se da un lato riescono a riorganizzarsi rapidamente dall'altro sono sempre in allarme di fronte a nuovi fattori di crisi. Questo porta a subire pesantemente gli effetti dell'instabilità dei mercati e spesso a reagire con ritardo per la carenza di una strut-

Costruire dal basso una Super Rete per ottenere dalla globalizzazione una più equa distribuzione della ricchezza a vantaggio di tutti e non solo delle élite

tura manageriale. La scelta del *timing* nel mercato è determinante e secondo per importanza viene il *team* sia che si parli di aziende che di reti di imprese. La rete di imprese può fornire soluzioni per colmare il *gap* di ritardo attraverso la costruzione di un progetto comune con altre imprese per contrastare questi continui shock. La mia esperienza come manager

Chi è Manuel Bernardi

Laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali presso l'Università degli studi di Urbino Carlo Bo. Laurea magistrale in Scienze Economiche dei mercati globali presso Università degli Studi Unicusano. Attraverso la partecipazione alle attività di Confartigianato ha poi conseguito un master in Gestione di piccole e medie imprese presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Tesi di laurea sulle *reti di imprese* come modello di rilancio e di sviluppo, temi che ha poi approfondito con la formazione specifica di *manager di rete e metodologie di gestione della rete d'impresa*, presso la Fondazione Marco Biagi. Ha conseguito l'International Certificate e in Corporate Finance, presso il First Finance Institute della Columbia Business School di New York, dopo alcune esperienze con advisor finanziari per la costruzione di piani industriali volti a finanziare progetti di crescita aziendale.



mi dice che è indispensabile avere una visione chiara di ciascun problema e di saperlo proiettare correttamente con una strategia a medio e lungo termine. È necessaria una visione glocal e un approccio olistico riconoscendo il primato della comunità e non dell'individuo; interdipendenza e reciprocità sono due delle chiavi per fare rete con successo”.

Le reti di impresa possono essere uno strumento non solo per difendersi dalla crisi ma anche per promuovere innovazione e sviluppo?

“Viviamo l'espressione massima degli anni della *connessione*. I più grandi insegnano che per innovare serve considerare da punti di vista differenti ciò che si desidera migliorare e molti lo stanno già facendo. Questo diventa il limite per chi invece parlando di imprese, rimane escluso dalla contaminazione di altre competenze ed esperienze. I problemi molte volte si affrontano partendo da differenti punti di analisi e per questo ritengo che la rete di imprese non solo possa servire tecnicamente a colmare il divario che ogni azienda può aver accumulato negli anni, ma, nello stesso tempo, possa servire a ge-

sivamente a livello nazionale ma occorre una risposta globale: da qui nasce e si sta sviluppando l'idea di una “super rete” Ce ne può parlare?

“Ai grandi problemi internazionali e alle cosiddette emergenze globali si dovrebbe poter reagire con istituzioni internazionali - sovranazionali democratiche. Per ora questa possibilità non esiste e sempre più sta vincendo non il diritto, la giustizia, la solidarietà...ma “la legge del più forte” in tutti i campi. Di qui l'importanza della cultura del *fare rete* in questo caso a livello internazionale per meglio proteggere i cittadini, le associazioni, le imprese dallo strapotere dei grandi gruppi transnazionali economico finanziari e poter aver insieme una adeguata, forte voce a livello nazionale, europeo e globale che finora non è stato possibile avere a causa della frammentazione operativa e della mancanza di coordinamento. C'è un progetto che sta prendendo vita dall'Italia, attraverso un'iniziativa di democrazia dal basso per la costituzione di una *super rete* che include, quali Operatori di Pace, i singoli cittadini, le associazioni di peacemakers e le imprese. L'obiettivo è riuscire tutti insieme, grazie alla coesione a reagire affinché la globalizzazione porti ad una più equa distribuzione della ricchezza che sia a vantaggio di tutti e non solo delle élite dominanti. Assieme alle aziende che sono il motore del sistema economico potremo essere in grado di perseguire il modello della *Triple bottom line*: People, Planet, Profit. Come per le aziende, serve una visione, un progetto e la condivisione; così è intesa la Super Rete. (www.united-peacers.it)”.

stire positivamente gli effetti delle crisi senza subirle passivamente. Lo stimolo positivo continuo dato dagli apporti incrociati dei componenti della rete porta a crescere nell'innovazione e nello sviluppo”.

Oggi di fronte alle crisi internazionali causate dalla pandemia, dalle crisi climatiche, energetiche e dai conflitti, le soluzioni non possono essere trovate esclusi-

**Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*

CENTO ANNI FA RE VITTORIO EMANUELE III LASCIA VIA LIBERA PER ROMA AI GRUPPI FASCISTI, CONVINTO DI POTERLI USARE CONTRO LE RIVOLTE DEL PROLETARIATO E RISTABILIRE IL “SUO” ORDINE. MA FECE MORIRE LA DEMOCRAZIA, L'UNICO BENE DA CONSERVARE SEMPRE

CDI TIGELLINO
 Caro lettore, lo scorso anno, sul numero di marzo/aprile (pag. 9) abbiamo parlato come ricorderai di due avvenimenti molto importanti della nostra storia: la nascita dei partiti Comunista, a gennaio e Fascista, a novembre del 1921. Ora affrontiamo un altro evento “centenario”, la cosiddetta *marcia su Roma* delle squadre fasciste avvenuta il 23 ottobre 1922; ma prima di addentrarci sommariamente (perché in 3600 battute... figurati!) nel vivo, come l'altra volta ti prevengo: l'argomento è delicato, come la pensi in politica sono fatti tuoi e questa non è né una commemorazione né, tanto meno, una celebrazione, eventualmente solo lo spunto per qualche riflessione che ti proporrò dall'alto del mio nessuno per insegnarti alcunché, ma con il desiderio di essere solo un interlocutore curioso per incuriosirti. Allora: la vicenda la conosci e poi tra articoli, trasmissioni e manifestazioni varie, bene o male un'infarinatura ce la devi avere. Come sai, dal primo conflitto mondiale l'Italia esce vincitrice ma dissestata economicamente e socialmente quasi come una perdente. I reduci dal fronte sono senza lavoro e molti ufficiali vengono accusati di aver voluto la guerra. Le classi proletarie, colpite dalla crisi economica, guardano pericolosamente alla rivoluzione leninista; per contro gli industriali, la borghesia e... la monarchia sono preoccupati dai tumulti e molti giovani sono attratti dalle rivendicazioni nazionaliste dei reduci, soprattutto ex arditi, esacerbati per la *vittoria mutilata*. Nasce lo *squadristo* (vatelo a vedere) presto confluito nel fascismo. Il 24 ottobre 1922, a Napoli, un Congresso fascista lancia la sfida al potere; il 27 successivo gli squadristi occupano ferrovie e sedi istituzionali in varie città del Centro-Nord pronti a confluire su Roma. Il Consiglio dei Ministri, presieduto dal liberale *Luigi Facta*, decreta lo stato d'assedio che blocca le vie d'accesso alla Capitale, ma il 28 il Re *Vittorio Emanuele III* si rifiuta di firmarlo e le squadre hanno via libera; Facta si dimette e il 30 il sovrano offre a *Mussolini* l'incarico di Capo del Governo. Alcune considerazioni. Come sostiene lo storico professor *Emilio Gentile*, non ci fu una marcia in senso letterale, ma una con-



Quella ‘non marcia’ che portò il fascismo al potere

fluenza non guidata da Mussolini che stava a Milano in prudente attesa degli sviluppi. Vittorio Emanuele III fu accusato, non senza ragione, di aver consegnato la Nazione al Fascismo; ma mettiti nei suoi *panni*, col fermento comunista di operai e braccianti che minacciava la struttura sta-

squadriste divenute un grosso impiccio. Sceglierà gli industriali. Per concludere una riflessione: a tutti piace la libertà, ma anche l'ordine; tutti vorremmo governi stabili, duraturi, forti (cogli altri) che facessero il bene sociale, cosa sempre da stabilire perché la collettività è variegata, latrice di in-

Il futuro Duce, tra gli operai diffidenti, le pressioni dei capitani d'industria, i sindacati fascisti e gli squadristi, sceglierà poi gli industriali

tale e la stessa monarchia, con le istanze d'ordine dei borghesi e degli industriali e con sua madre, *Margherita*, di aperte simpatie fasciste, convinto di poter utilizzare i fascisti per il *lavoro sporco* e poi sbarazzarsene. Sbaglierà clamorosamente. *Gatte da pelare* ne avrà anche il futuro Duce tra gli operai diffidenti, i ricatti degli industriali, i sindacati fascisti che almeno inizialmente difendevano i lavoratori e le *teste calde*

teressi a volte contrastanti. Nelle ambascie potremmo perdere la pazienza, agognare il mago o i maghi che rimettano tutto a posto e non c'importa il prezzo della bacchetta magica. Ma è fuorviante e pericoloso. La democrazia, con tutti i suoi limiti, è consapevolezza, libertà, rispetto, comprensione e compromesso, dialogo e anche confronto civile. Teniamocela stretta. Io, almeno, la vedo così. ■



FORNO
Bonomi
 DAL 1850



CON ORGOGLIO
 PRODOTTO IN
 MONTAGNA
 940M S.L.M.
 DALLA LESSINIA

SAVOIARDI
 Ladyfingers

Qualità	✓	Con uova da allevamento a terra e farina Italiana
Versatilità	✓	Perfetti per il Tiramisù o per la colata
Fragranza	✓	LENTA COTTURA Confezionati ancora caldi

قطيرة مخبوزة بالفرن

300 g e (3x100 g)



FORNO
Bonomi
 DAL 1850



Autentica bontà

fornobonomi.com

LE FRODI ACCERTATE AI DANNI DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE DELL'UE, SECONDO LA PROCURA EUROPEA, AMMONTEREBBERO A 5,3 MILIARDI DI EURO. PIÙ DI UN TERZO SAREBBERO RICONDUCIBILI A PROCEDIMENTI DI COMPETENZA ITALIANA. SEICENTO LE INDAGINI AVVIATE, DI CUI IL 22% REGISTRATE SOLO DA NOI

A spese dell'Europa

T DI ANNALISA MAIORANO
 ruffe sui pascoli piemontesi, valdostani e in Val di Susa. È il Piemonte l'ultima regione italiana, in ordine di tempo, al centro dell'inchiesta condotta dai Carabinieri forestali, coordinati dall'Ufficio di Torino della Procura europea, che ha scardinato il sistema fraudolento messo in atto da quattro allevatori del Torinese per ottenere indebitamente contributi economici comunitari. L'operazione è parte integrante di una lunga serie di indagini dell'Arma nella lotta a questo tipo di reati.

I dati

Il bilancio dei primi mesi di attività tracciato dalla Procura europea (European Public Prosecutors Office - Eppo), l'organismo indipendente della Ue cui spetta indagare e perseguire di fronte ai tribunali degli Stati membri i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, registra 600 indagini avviate, con un danno che

ammonta a 5,3 miliardi di euro. È forte il coinvolgimento della criminalità organizzata nelle frodi Iva transnazionali: parliamo di maxitruffe da molti milioni di euro. Nel Bel Paese è stato avviato il maggior numero di procedimenti, il 22% del totale e, proprio nel corso delle indagini italiane, è stato accertato il 35% del valore del danno economico all'Ue. Siamo purtroppo il Paese più coinvolto nei procedimenti transfrontalieri, oltre ad essere quello che ha effettuato il più alto numero di sequestri di proventi di reato. La capacità delle nostre forze investigative di rilevare, identificare e indagare sui fenomeni criminali non ha paragoni.

Approccio strategico e integrato

Disponiamo di Amministrazioni particolar-

mente preparate ed attrezzate sul fronte della lotta alle frodi: l'Agenzia delle Dogane, l'Agea, i Carabinieri e la Guardia di Finanza. Occorre, tuttavia, dare maggior impulso alle attività di coordinamento di tutte le Autorità preposte alla gestione delle vitali risorse economiche europee. Nel futuro sarà fondamentale promuovere un approccio strategico integrato alla lotta alle frodi comunitarie, che consentirà di sfruttare il patrimonio informativo e operativo sviluppato nei diversi settori.

Le indagini di polizia giudiziaria condotte negli ultimi anni dimostrano che gli istituti introdotti a tutela delle finanze pubbliche con la legge n. 300 del 2000, come l'obbligatorietà della confisca nei casi di responsabilità e la possibilità della confisca *per equivalente* fino al reintegro della som-

La Politica agricola comune sotto i colpi della criminalità organizzata. Il contrasto dell'Arma attraverso il Comando Carabinieri Tutela Agroalimentare



È colpita la funzione sociale dei sussidi: il sostegno al reddito; gli incentivi per le aree svantaggiate. Il rischio è lo spopolamento delle aree rurali

ma pari al danno procurato, hanno aumentato il livello di efficacia dell'azione antifrode.

Le nuove sfide

L'attenzione ora è tutta sulla nuova politica di coesione e sullo strumento finanziario del *NextGenerationEU*, che vale 750 miliardi di euro. Si tratta del più grande pacchetto mai finanziato dall'UE.

In questo contesto si inserisce il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, approvato in Italia il 13 luglio 2021, lo strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti del nostro Paese. In seguito all'approvazione del Piano, la Commissione europea ad aprile scorso ha versato all'Italia la prima rata da 21 miliardi (10 di sovvenzioni e 11 di prestiti), a seguito

della valutazione positiva degli obiettivi che il Paese doveva conseguire entro il 31 dicembre 2021. Sarà, quindi, necessario dotarsi di una *Strategia Nazionale Antifrode* (NAFS), flessibile e rispondente alle nuove priorità nazionali ed europee in materia di lotta contro le frodi e la corruzione.

Le truffe e l'impegno dell'Arma

"I cittadini italiani hanno un *debito buono* che va tutelato – dice il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, *Teo Luzi* – e protetto da ogni forma di insidia criminale in agguato. Mi riferisco al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, da tempo nelle mire della criminalità organizzata, che va difeso da malavita e malaffare. In sinergia con le altre forze di polizia ab-

biamo avviato diverse iniziative per difendere i soldi del PNRR. A esso e agli altri finanziamenti rivolgiamo ogni attenzione dedicando importanti risorse investigative e ponendoci in ascolto di cittadini e imprese".

Sui fondi destinati alla *Politica Agricola Comune* (PAC) che, stando ai dati del 2021 rappresenta il 33,1% del bilancio dell'UE, l'Arma dei Carabinieri, ad esempio, vigila attraverso il *Comando per la Tutela Agroalimentare*, che effettua controlli sull'erogazione e percezione di aiuti comunitari nel settore agroalimentare e della pesca e acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo.

"Si tratta di un settore di particolare interesse per la criminalità organizzata – afferma il Generale di Brigata *Daniel Melis*, Comandante del *Comando Carabinieri Tutela Agroalimentare* – Noi svolgiamo controlli sulle domande di aiuto presentate dalle aziende e finalizzate all'ottenimento di contributi nell'ambito della PAC, e verificiamo la sussistenza dei requisiti necessari per accedere ai sostegni.

Non si tratta semplicemente di perseguire un reato e ripristinare la legalità: queste condotte recano pregiudizio alla funzione sociale che i sussidi PAC perseguono, ossia il sostegno al reddito degli imprenditori agricoli (*FEAGA*), gli incentivi per talune pratiche agricole, ovvero per l'esercizio d'impresa in aree cosiddette *svantaggiate* (*FEASR*). Il rischio concreto è che il denaro pubblico sottratto all'imprenditore agricolo contribuisca al fallimento delle aziende, provocando lo spopolamento delle aree rurali e l'abbandono di un settore strategico sia per l'economia nazionale sia per soddisfare il fabbisogno alimentare della popolazione, a tutto vantaggio delle mafie.

Nel biennio 2020-2021 sono state controllate 547 aziende agricole di varia entità e tipologia – continua il Generale Melis – verificando contributi percepiti per un totale di 12.905.000 euro. Di questo ammontare, ben 8.608.900 euro sono risultati illecitamente percepiti. Ma l'elevatissima incidenza non deve indurre a conclusioni affrettate. Il dato è così elevato grazie alla bontà della preventiva analisi di contesto e dei dati che viene svolta preliminarmente. In sostanza vengono avviati i controlli quando gli indicatori forniscono un quadro di elevata probabilità di illecito percepimento. Il bilancio in cifre è il seguente: contestati 298 reati, arrestate 28 persone e denunciate in stato di libertà 255 persone". ■

ITALIA IN RECESSIONE DEMOGRAFICA: TROPPE POCHE NASCITE NON COMPENSANO I DECESSI. E LE PREVISIONI NON PROMETTONO VARIAZIONI. CI AIUTANO I FIGLI DEGLI IMMIGRATI, MA NON BASTANO. ALLA NECESSITÀ DI UNA SITUAZIONE ECONOMICA STABILE E DI POLITICHE ATTIVE PER LA FAMIGLIA SI ACCOMPAGNA PERÒ LA VISIONE INDIVIDUALISTICA DELLA SOCIETÀ DEI CONSUMI

Perché le culle restano vuote

A DI VINCENTO FRUSCIANTE
 Il 31 dicembre 2021 la popolazione italiana era di 58 milioni 983mila 122 persone, in ulteriore calo di 253.091 unità rispetto al 31 dicembre 2020. Il 2020, a motivo della pandemia, aveva già fatto registrare una drammatica recessione demografica (aumento della mortalità per Covid, quasi dimezzamento dei matrimoni, forte contrazione dei movimenti migratori), nel 2021 si è aggiunto un calo record delle nascite. Per la prima volta dal 1861 il numero dei nati è sceso sotto i 400.000 (Istat, dinamica demografica del 2021); il calo di popolazione ha interessato tutte le ripartizioni geografiche, il Sud ha avuto un impatto significativo dei decessi da Covid a partire dall'autunno del 2020 e quindi il calo di popolazione ha inciso soprattutto sul 2021. L' unica provincia italiana in cui si è registrato un aumento di popolazione

Nel 2021 calo record delle nascite. Per la prima volta il numero dei nati è sceso sotto i 400.000. E la diminuzione di popolazione ha colpito tutto il Paese

è Bolzano. La pandemia ha in realtà solo manifestato in tutta la sua drammaticità un problema che data da lontano e che si è confermato e rafforzato negli ultimi anni. La proiezione della popolazione italiana al 2070 prevede 12,1 milioni di abitanti in meno rispetto a oggi (Istat, Report previsioni demografiche 2021); la riduzione media annua nel Nord sarà dell'1,4 per mille nel periodo 2030-2050 e del 4,3 per mille nel 2050-2070, contro il -6,9 e il -10,3 nel Sud. Particolarmente soggette a spopolamento saranno le aree rurali e montane. Si stima (dati della *Fondazione Di Vittorio* della Cgil) che nei prossimi 20 anni la popolazione in età lavorativa diminuirà di 6,8 milioni, mentre aumenterà di 3,8 milioni

quella che non è in età lavorativa (minore di 15 anni o maggiore di 64 anni); le conseguenze negative su previdenza e assistenza sono facilmente intuibili. Nel 2020 per ogni bambino sotto i 6 anni di età si contano 5,1 anziani; la Campania è la regione più giovane, la Liguria quella più anziana. Il Covid ha tuttavia diminuito l'aspettativa di vita da 83,2 anni a 82, il dato è peggiore per gli uomini (1,4 anni in meno). Il calo demografico sarebbe stato ancora più devastante senza l'immigrazione essenzialmente dai paesi extracomunitari. Attualmente gli immigrati incidono per l'8,5 % del totale. La differenza positiva tra saldo negativo della popolazione italiana e saldo positivo degli immigrati risale



società consumistica in cui siamo immersi”; tutti si lamentano della scarsità dei compensi retributivi ma in realtà aumentano depositi bancari, polizze vita, fondi di investimento, entità dei compensi da lavoro sommerso. Esistono comunque fattori oggettivi che inibiscono la scelta di avere figli: la necessità di una situazione economica stabile (reddito adeguato, un’abitazione certa, lavoro non precario); l’economia generale del Paese, le politiche attive

nel 2012, sino ad arrivare agli attuali 10 giorni; il lavoro agile è stato introdotto appena nel 2017. In Italia la spesa pubblica per famiglie e minori si è sempre attestata attorno all’ 1% del PIL, mentre in Francia è il 2,3 % e in Germania l’1.7%.

Il *Family Act* (Legge Delega quadro 32/2022) prevede una serie di interventi organici per favorire le famiglie e la natalità e si basa su quattro pilastri fondamentali: riformare i congedi parentali estendendoli

I provvedimenti del Family Act per favorire le famiglie e la natalità (non riguardano solo aspetti economici) restano alla prova dei decreti attuativi

agli anni ‘90 ed è stata sempre più consistente; il contributo dell’immigrazione è però diminuito dal 2013 e non è stato più in grado di compensare il declino degli autoctoni (Programma di ricerca Agi-Censis *Diario dell’Innovazione*). Il numero di nati per ogni donna è il terzultimo in Europa: 1,24 mentre la media europea è 1,5, i paesi scandinavi e la Francia guidano la classifica della natalità; peraltro dobbiamo anche tener conto che il 23,4 % delle neomamme sono nate all’estero.

Dopo aver tratteggiato l’andamento demografico della popolazione italiana, dobbiamo necessariamente interrogarci sulle cause della denatalità. Nel nostro Paese sono stati presi provvedimenti di politica attiva della famiglia, ma con un approccio insufficiente che non tiene conto di motivazioni esistenziali profonde che incidono significativamente. Giuseppe De Rita del Censis dice che “è mancata la logica del noi frenata dall’individualismo esasperato della

per la famiglia e i servizi pubblici (asili nido, mobilità urbana agevole) sono certamente leve favorevoli per superare questa fase di declino demografico. La soluzione non è ipotizzabile in tempi brevi, è invece necessaria una visione di ampio respiro capace di programmare da subito una svolta nelle politiche familiari che deve andare di pari passo con un ritrovato senso di appartenenza alla comunità nazionale, di attenzione alle generazioni future, di superamento di una concezione miope di un benessere presente che non è in grado di ipotizzare un futuro sicuro per la discendenza. In Italia le politiche attive per la famiglia hanno avuto sempre un andamento frammentario, parziale molto influenzato dagli eventi politici contingenti; solo tra il 2015 e il 2017 si è giunti all’ approvazione del *bonus bebè*, un sussidio universalistico di 80 euro poi portati a 160 per le famiglie con redditi inferiori a 25.000 euro. Il congedo di paternità è stato introdotto solo

a tutte le categorie professionali e rendendoli strutturali; introdurre incentivi al lavoro femminile con detrazioni per i servizi di cura e promozione del lavoro flessibile; rafforzare il sostegno alle famiglie contribuendo alle spese per attività educative e per le attività sportive e culturali; sostenere i giovani per le spese universitarie e per l’ acquisto della prima casa. Restano molti decreti attuativi da emanare nei prossimi 2 anni e sarà importante verificarne l’efficacia *sul campo*. Per un’adeguata politica familiare sarà inoltre centrale il concreto utilizzo dei fondi che il PNRR destina ai minori per la costruzione di asili nido; l’aumento dei servizi è fondamentale per il superamento del gap di genere. L’Italia è quattordicesima in Europa per la parità di genere e penultima per l’occupazione femminile. Per concludere: esistono le premesse per un cambio di passo ma il percorso è in salita e richiede forte determinazione, competenza e partecipazione. ■

COME UNA FIABA LA MUSICA LIRICA ATTRA DA SECOLI PERSONE DI OGNI CETO SOCIALE, A COMINCIARE DAL PERIODO DELL'UMANESIMO AI GIORNI NOSTRI. DALLA VOCE UNICA DELLA MUSICA POPOLARE AL RECITAR CANTANDO PROPRIO DEL MELODRAMMA. IL REGISTA VINCENZO GRISOSTOMI TRAVAGLINI NE SPIEGA IL PERCORSO E LE RAGIONI DI TANTA LONGEVITA E DELL'INCREDIBILE CONTINUO SUCCESSO

L'incanto dell'

A DI ORNELLA ROTA
 mori tradimenti sfide contese inganni e magie, i buoni tutti buoni e i cattivi tutti cattivi, musica sovente sublime... e se l'opera rispondesse anche al nostro bisogno di fiabe? Ogni autunno l'apertura della stagione lirica ripropone la fiaba, e sempre noi ne siamo affascinati. *Vincenzo Grisostomi Travaglini*, che del melodramma è tra i primi registi nel mondo – attivo specialmente in Oriente ed Estremo Oriente, dove quest'arte prospera libera e felice – evoca i prodromi nell'Umanesimo (gli svaighi dell'*onesta brigata*, del Decameron) e negli splendori rinascimentali. Danze musicali canti, feste banchetti ricevimenti, l'essere umano finalmente posto a misura di tutte le cose; fioriscono i mecenati e prosperano gli artisti intorno a loro "Eleganza e gusto", dice Vincenzo, "mirano a far rinascere la cultura della vita so-

Eleganza e gusto fanno rinascere la cultura della vita sociale. Nei castelli e nei tornei di caccia, la musica esprime potenza, regalità, magnificenza

ciale. Nei castelli, nelle campagne militari e nei tornei di caccia, la musica esprime potenza, regalità, magnificenza. Nasce allora il primo teatro moderno, che unisce la tradizione classica e in genere lo spirito del Rinascimento, l'arte dell'attore, la scenografia moderna e l'architettura del testo moderno. Principi e principesse del XVI secolo si cimentano nelle arti sceniche con professionale bravura, re imperatori e alti prelati competono nel cantare e nel comporre. Il grande Federico II, lui stesso poeta e musicista, si circonda di strumentisti e cantori; gruppi di suonatori arabi sovente eseguono musiche strane su strumenti mai visti mentre le danzatrici si accompagnano con cembali sonori e nacchere".

La voglia di teatro dilaga anche a livello popolare. Vivificati dal talento dell'improvvisazione, i canovacci della Commedia dell'Arte propongono improbabili trame di amori e burle, contrasti fra ricchi e poveri, fra vecchi e giovani. *Claudio Monteverdi* (1567 - 1643) è il nome più famoso. "L'intreccio di più voci può tuttavia rendere difficoltoso comprendere il testo e condividere le emozioni, che di per sé vengono ricevute in modo diverso da individuo a individuo. A fine Cinquecento a Firenze, in casa del Conte Giovanni Bardi, alcuni intellettuali e musicisti tra cui Vincenzo Galilei, padre dello scienziato Galileo Galilei, Jacopo Peri, Giulio Caccini dibattono questo tema e privilegiano il canto di una voce



Opera

A sinistra, il regista Vincenzo Grisostomi Travaglini

del XVIII secolo. Pietro Metastasio fonde parole e musica, e tra i grandi protagonisti dell'epoca ci sono gli evirati, creature destinate alla fama, magari a prezzo della loro infelicità. Fu la chiesa, prima col divieto alle donne di calcare le scene e di cantare nelle cappelle, a favorire la pratica del travesti e l'impiego dei castrati. Un divieto che per le cappelle era esteso anche agli uomini coniugati”.

Nel XVIII secolo, la gioia della fantasia, la libertà e la creatività raggiungono la vetta del sublime: Mozart, *Il flauto magico*.

E siamo al Romanticismo. Rossini, Bellini, Donizetti, Rossini, Verdi esaltano i sentimenti dell'animo umano, richiamano i valori della società del periodo e testimoniano palpiti nazionalisti. La scritta *Viva V.E.R.D.I.*, apparente omaggio al compositore, in realtà invoca la costituenda patria (*Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia*).

“La cultura musicale si diffonde nelle sale da concerto e nei salotti. I musicisti non sono più alle dipendenze dei nobili, sono liberi professionisti che si muovono nelle sale e nelle grandi case private. Questo clima prosegue praticamente fino al '900 e nutre veri e propri nuclei familiari composti di musicisti, compositori, cantanti. Nell'Ottocento ad esempio la famiglia di Manuel Garcia con il figlio primogenito, il baritono Manuel jr e le figlie Isabella Malibran e Pauline Viardot. E la famiglia di Giacomo Puccini, da quattro generazioni maestri di cappella del Duomo di Lucca. Qualcosa di analogo succede nella musica popolare – forse il solo modo per riu-

singola sostenuta da un accompagnamento (come nella musica popolare). Il nuovo stile, *Recitar cantando*, segna la nascita del melodramma”.

I primi testi (oggi diremmo libretti) sono favole pastorali, animate da personaggi mitologici e pastori di maniera, che vivono e si muovono in un tempo abbastanza indefinito. Un'atmosfera meravigliosa è costante nelle corti di Firenze, Mantova, Venezia, Roma, Napoli, Bologna. Nelle case dei nobili nascono i primi teatri: argomenti mitologici, pastorali o allegorici, musiche vocali e strumentali, pantomime e balli, messinscena fastose. Feste ed eventi grandiosi, per lo più in occasione di matrimoni che sanciscono alleanze di potere punteggiano lo straordinario fiorir delle arti, ben compresa quella pittorica – basti ricordare Paolo Veronese, di Giorgione, di Bonifacio Veronese. Le chiese, le cupole, i palazzi di Gian Lorenzo Bernini, di Francesco Borromini, di Guarino Guarini; le sta-

Il Romanticismo trasferisce la cultura musicale nelle sale da concerto e nei salotti. E i musicisti si sono ormai trasformati in liberi professionisti

tue dello stesso Bernini, i poemi e le poesie di Giambattista Marino sono primi esempi di uno stile che si impone in molte parti d'Europa. Caravaggio costringe a rivisitare i parametri di sensibilità estetica, l'*architettura visionaria* aggiunge suggestioni e smarrimento.

“Con Papa Clemente IX, al secolo Giulio Rospigliosi, di nobile famiglia, autore di libretti d'opera e drammi musicali siamo a Roma, dove anche in austera Controriforma si dovette lasciare libero il popolo di esprimere il proprio carattere godereccio. Ovunque, la musica è considerata una delle insegne più costanti della regalità. Così nella Francia di Luigi XIV, che attira artisti da tutt'Europa; così in Prussia, agli albori

scire a prendere in giro i potenti – che in Italia, Francia, Spagna, nelle fiere e nei paesi, cantastorie e trovatori si tramandano di generazione in generazione”

Per il ceto borghese, la musica rappresenta un'occasione di affermazione sociale, il pianoforte diventa arredo indispensabile del salotto; nasce la figura della prima donna, *la diva, la divina*. Improbabile e scintillante, la fiaba prosegue nel terzo millennio e ha il suo rito anche nelle serate di inaugurazione dei vari teatri d'opera: vestiti gioielli parrucchieri trucco telecamere e sorrisi, si discute e si polemizza come tra intenditori, e il sipario cala solamente dopo la cena.

Fino all'anno prossimo. ■



Per un mondo migliore
scegli le vernici ad acqua



DI MARIA
INDUSTRIA ITALIANA VERNICI

Progettazione, produzione e vendita di prodotti vernicianti e protettivi destinati ai settori: edilizia, anticorrosione e navale.



Numero Verde
800.52.33.43

DIMARIA.IT ≡ BISATEN.IT

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.30



**CONFERITA
ALLA BANDIERA DELL'ANC
LA CROCE D'ORO AL MERITO
DELL'ARMA DEI CARABINIERI**



CONFERITA ALLA BANDIERA DELL'ANC LA CROCE D'ORO AL MERITO DELL'ARMA DEI CARABINIERI



Il 19 luglio scorso, nella piazza d'armi della Scuola Allievi di Roma, ha avuto luogo la contestuale cerimonia di Giuramento e apposizione degli Alamari agli allievi del 140° Corso intitolato alla M.O.V.M. Alberto La Rocca uno dei tre "martiri di Fiesole", momento sempre di forte impatto emotivo, la celebrazione della Giornata delle Medaglie d'Oro e, particolare in questo evento tradizionalmente ricorrente del ciclo annuale dell'Arma, il conferimento alla Bandiera dell'ANC della Croce d'Oro al Merito dell'Arma dei Carabinieri con la sottostante motivazione: "Fedele ai più alti valori di devozione alla Patria e custode delle gloriose tradizioni dell'Arma dei Carabinieri, dava nuova prova di grandissimo impegno civico ed encomiabile spirito di sacrificio, attivandosi, durante le

fasi più acute dell'emergenza sanitaria da COVID-19, con tutte le proprie articolazioni per promuovere e condurre molteplici iniziative di assistenza ai cittadini, segnatamente i più bisognosi, ponendosi in concreta continuità con i servizi dell'Arma. Le attività dispiagate contribuivano alla rassicurazione e alla coesione sociale delle comunità attestando l'ammirevole sensibilità e il coraggioso altruismo dei soci, che risquotavano il plauso unanime delle Autorità e l'ammirata gratitudine dei cittadini." - Territorio nazionale, marzo 2020 - marzo 2022. Alla presenza della Bandiera di Guerra dell'Arma, del Medagliere dell'ANC, del Gonfalone della città di Roma, del nipote omonimo dell'Eroe sig. Alberto La Rocca e di parenti e amici degli allievi, ha aperto gli inter-

venti il Comandante della Scuola, col. Salvatore Saucò, sottolineando l'impegno totalizzante del servizio, il dovere di vicinanza e l'offerta di fiducia da parte del Carabiniere alla popolazione. È seguito il Presidente Nazionale ANC, gen. C.A. Libero Lo Sardo il quale ha portato ai giovani l'abbraccio dell'Associazione, ricordando loro l'importanza del Giuramento, che ha definito "crisma indelebile" di fedeltà ai valori etici dell'Arma. Infine il Comandante Generale, gen. C.A. Teo Luzi ha evidenziato il principio deontologico del servizio alla comunità e l'importanza di esprimere rassicurazione sociale attraverso la capacità di ascolto e dialogo con le popolazioni propria del Carabiniere. La cerimonia, come di consueto, è terminata con gli onori finali.

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE CARABINIERI
**XXV RADUNO
NAZIONALE**
OSTIA (ROMA) 5-7 MAGGIO 2023



LANC, come ogni associazione, trova la sua ragione di essere nella condivisione di principi, di valori ma anche nell'amalgama tra gli appartenenti che ne esalti i sentimenti di amicizia, l'unità di intenti e, in particolare per noi Carabinieri, le radici profonde della nostra appartenenza. Radici e appartenenza che vogliamo proclamare apertamente e corralmente agli occhi degli italiani, ciascuno con la sua identità, simili eppure diversi tra noi per esperienze e per provenienza regionale, ma uniti nella scelta degli Alamari e nel servizio reso e che continuiamo a rendere alla nostra gente. Come da sequenza ormai consolidata, avremmo dovuto avere il nostro momento nel Raduno Nazionale programmato a Salerno per il 2020, ma l'evoluzione dell'emergenza pandemica

e le conseguenti restrizioni ce lo hanno impedito. Ora quel momento è arrivato: il XXV RADUNO NAZIONALE avrà luogo ad OSTIA, il lido della Capitale, nei giorni 5-7 maggio 2023. Dobbiamo prepararci a vivere questo antico, nuovo evento. Dobbiamo non solo concentrarci sugli aspetti organizzativi in sé, ma gustarlo psicologicamente ed emozionalmente, perché saremo in tanti, vorremo essere in tanti, non possiamo mancare a questo gioioso e simbolico risveglio nella felice certezza e nel giusto orgoglio di essere ancora noi, con le nostre uniformi sociali, con le nostre insegne, in amicizia e in fierezza. Vi aspetto molto numerosi per riabbracciarci tutti.

Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo

IN MEMORIA DEL GEN. CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, 40 ANNI DOPO L'ECCIDIO



Nell'ambito delle celebrazioni del 40° anniversario dell'eccidio del Generale CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, della consorte EMANUELA SETTI CARRARO e dell'Agente di scorta DOMENICO RUSSO, l'Ispettore regionale ANC per la Sicilia, Car. Aus. IGNAZIO BUZZI ha organizzato a Palermo una serie di eventi, iniziati il 16 giugno scorso con l'inaugurazione di una mostra nella Biblioteca Centrale della Regione Siciliana. Quindi, alle ore 19 del 2 settembre è stata inaugurata una targa ricordo presso la sede della Prefettura di Palermo ed alle ore 21, la Banda dell'Arma dei Carabinieri, diretta dal maestro Col. MASSIMO MARTINELLI, ha reso omaggio al ricordo del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa con un concerto nel suggestivo scenario del Palazzo dei Normanni di Palermo. Il successivo 3 settembre, si è svolta la cerimonia della deposizione di una corona d'alloro da parte del Ministro dell'Interno LUCIANA LAMOR-

GESE, del C.te Gen.le TEO LUZI, del Presidente Nazionale ANC Generale Libero Lo Sardo, di altre Autorità locali e del figlio dell'Eroe, Nando, sul luogo dell'eccidio. Alle ore 10 è stata celebrata una Santa Messa nella Cattedrale di Palermo, officiata dall'Arcivescovo CORRADO LOREFICE; alle 11.30 è seguita la deposizione, presso il cippo commemorativo dedicato al generale in Corso Vittorio Emanuele, di un omaggio floreale da parte del Comandante Generale TEO LUZI. A mezzogiorno, infine, è stato presentato al pubblico, presso la Sala della Memoria nella caserma Dalla Chiesa, l'altorilievo celebrativo dedicato al generale, realizzato e donato dal maestro ceramista NICOLÒ GIULIANO. Poi il Generale LIBERO LO SARDO, insieme all'Ispettore Regionale, Car. Aus. Ignazio Buzzi, ha incontrato i Presidenti delle Sezioni isolate, nella splendida Chiesa di San Giacomo dei Militari.

RICORDANDO IL GEN. STEFANO ORLANDO



Ho conosciuto il generale STEFANO ORLANDO molti anni fa e sin da subito ne ho potuto apprezzare le qualità professionali e personali, in particolare l'intelligenza pronta e vivace, la saggezza nel considerare persone ed eventi, il tatto che ha sempre dimostrato ovunque ed in ogni circostanza, la capacità - non usuale - di comprendere le problematiche dei suoi dipendenti. È stato un caro collega ed un amico al quale, per le sue doti emergenti, sin da giovani ufficiali era prevedibile pronosticare una brillante carriera, come di fatto è stata la sua progressione che l'ha portato alla carica di Vice Comandante Generale.

Del suo lungo servizio mi piace ricordare quando era alla Presidenza della Repubblica, ambiente non facile, ove con lo stile e la classe che gli erano propri si è posto quale sicuro riferimento di affidabilità, forte delle sue grandi doti professionali.

Nonostante sia stato colpito dalla perdita prematura della amata consorte, non ha mai avuto cedimenti, né ha fatto pesare ad alcuno il suo grande dolore.

Nel pur breve periodo alla Presidenza dell'ONAOMAC ha saputo lasciare un'impronta di entusiasmo e di profonda umanità. Caro Stefano, te ne sei andato troppo presto dall'affetto delle tue figlie, alle quali mi stringo anche a nome dell'ANC e degli amici che ti hanno stimato e amato. Lasci un vuoto che può solo in parte essere colmato dal ricordo che hai stampato nella memoria di chi ha avuto la fortuna di conoscerti.

Gen. C.A. Libero Lo Sardo

PAESTUM: CONCERTO PER LA CITTÀ DELLA SPERANZA DI PADOVA

Grande partecipazione al concerto organizzato dal Gen. C.A. Carmine Adinolfi a favore della CITTÀ DELLA SPERANZA di Padova per sostenere la ricerca sulle patologie tumorali pediatriche. Come per le scorse edizioni, la manifestazione si è aperta con un convegno svoltosi la mattina del 6 agosto nella Basilica di Paestum, dove le dottoresse Stefania Fochesato e Lara Mussolin hanno illustrato l'impegno ormai trentennale della Onlus nel delicato settore della ricerca. In particolare le relatrici hanno illustrato i risultati ottenuti con le nuove terapie grazie alle quali sono diminuiti i casi di mortalità di bambini affetti da gravissime patologie. L'obiettivo, infatti, è cercare di azzerare la mortalità per arrivare, un giorno, a garantire la guarigione di tutti i pazienti.

Momento particolarmente saliente è stata la proiezione di un video relativo ad un bambino, che nel raccontare la propria dura esperienza sanitaria, ha sottolineato l'importanza di continuare a credere nella possibilità di vincere la malattia e di apprezzare comunque la vita. Purtroppo, non è per tutti così. Questo il motivo che spinge il Presidente emerito Franco Masello a non mollare, fermamente convinto della necessità di andare avanti con la ricerca; coadiuvato in modo particolare dal Generale Adinolfi che ha coinvolto in questa lodevole iniziativa tanti generosi amici, compresa l'intera famiglia dell'Arma. Al convegno è seguito, alle ore 21.00, un bellissimo Concerto della Fanfara del X Rgt. CC Campania, diretta dal Maestro, Lgt. Luca Berardo. Protagonisti della straordinaria serata, nel meraviglioso Parco Archeologico di Paestum-Velia, sono stati il Soprano Michela Varvaro ed il Tenore App. Roberto Lenoci, applauditissimi dal numeroso pubblico, per le loro magnifiche voci che, insieme alle travolgenti note della Fanfara, hanno fatto sognare il numeroso ed entusiasta pubblico. Nel corso dell'evento è stato particolarmente toccante l'intervento del piccolo Lorenzo, nipotino del Gen. Adinolfi, che ha recitato un testo scritto dal nonno per i bambini e un altro momento di commozione si è avuta quando Chiara Cascasi, anch'essa appartenente all'Arma e nella circostanza anche presentatrice, ha rivolto il pensiero alla sua cara sorellina scomparsa per una grave malattia. Tra le personalità presenti, citiamo soprattutto il Direttore del Parco Archeologico di Paestum-Velia, la dottoressa Tiziana D'Angelo, resasi su-



bito disponibile nel dare ancora una volta la disponibilità dello splendido sito; il Sindaco di Capaccio-Paestum Avv. Franco Alfieri, il Generale C.A. Andrea Rispoli, Comandante Interregionale CC Ogaden di Napoli ed il Generale Antonio Jannece, Comandante della Legione, in rappresentanza della grande famiglia dell'Arma.

Il Generale Rispoli ha evidenziato lo storico impegno dei Carabinieri nel sociale a tutela dei più deboli. A margine del concerto è stato distribuito il CALENDARIO DI NONNO ADI, ideato per il 2023, con testi scritti dal Generale Adinolfi ed illustrati dal bravissimo Appuntato sc. Antonio Mariella, ed il racconto 'Come può improvvisamente cambiare la vita', sempre del Gen. Adinolfi, con lo scopo di consentire alla Onlus di raccogliere direttamente risorse per la ricerca.

VISITE IN PRESIDENZA



ROMA 19 LUGLIO 2022 In occasione della Cerimonia della consegna della Croce d'Oro al Merito dell'Arma dei Carabinieri alla Bandiera dell'Associazione Nazionale Carabinieri l'App. Sc. Sergio BIAGINI e il Car. Aus. Giancarlo MORETTI, rispettivamente Presidente della Sezione di Cortona (AR) e Consigliere della Sezione di Castiglion Fiorentino (AR), sono stati ricevuti dal Presidente Nazionale, Gen. C. A. Libero LO SARDO e dal Segretario Nazionale, Gen. Maurizio RATTI

SENTIERO CAI AD ARDITO DESIO



RESIA (UD) 12 LUGLIO 2022 Su iniziativa del Consigliere Nazionale ANC, Lgt. dei Corazzieri Francesco MADOTTO è stato inaugurato il Sentiero CAI 642 dedicato al noto esploratore e geologo friulano Ardito DESIO. Alla cerimonia è intervenuta la sindaca Anna MICELLI

UDIENZA CON I NUCLEI DI VOL. E PC



VATICANO 23 MAGGIO 2022 Nel corso dell'incontro voluto dal Santo Padre, per ringraziare i volontari della Protezione Civile di tutta Italia che, quotidianamente, mettono a servizio della collettività il proprio operato, sua Santità Papa Francesco, tra le varie rappresentanze presenti, ha incontrato i componenti del Nucleo Volontariato e Protezione Civile della Sezione di Fucecchio (PI). In particolare nello stringere la mano al Presidente Car. Aus. Salvatore SPITALERI ha aggiunto: "So quanto è benemerita la vostra opera e mi piace ricordare quanto bene avete fatto durante la recente pandemia, soprattutto nelle sue fasi più acute. Vi siete resi disponibili per aiutare le famiglie più fragili; avete svolto servizi di accompagnamento e sicurezza verso anziani e persone vulnerabili; avete assistito tanti che erano malati, poveri o soli a casa. Avete sostenuto la campagna di vaccinazione con competenza e gratuità attraverso l'azione dei volontari"

INCONTRO CON L'ANC DI VALLESTURA



GENOVA 14 MAGGIO 2022 Nell'ambito della riunione dei Presidenti delle Sezioni ANC della Regione Liguria, il Presidente Car. Aus. Elio ALVISI con una rappresentanza del Gruppo di Volontariato "Vallestura Odv" di Maseno (GE) ha incontrato il Presidente Nazionale Gen. C. A. Libero Lo Sardo

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



APPUNTATO ENEA CODOTTO
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

“Capo equipaggio di autoradio di nucleo operativo e radiomobile, già distintosi in precedente, rischiosa operazione di servizio per la quale era stato promosso per benemerzende d’istituto, interveniva di notte, in località isolata, ove sorprende alcune persone sospette, risultate successivamente appartenere a pericoloso gruppo eversivo, mentre recuperavano armi e munizioni precedentemente occultate in un canale. Sostenuto dall’azione del militare autista — che reagiva con l’arma in dotazione, benché ferito da terrorista in agguato — ingaggiava con quest’ultimo violento conflitto a fuoco, incalzandolo e ferendolo gravemente. A sua volta proditoriamente aggredito dagli altri terroristi che gli esplosevano contro numerosi colpi di arma da fuoco, cadeva privo di vita. L’eroico comportamento consentiva la cattura del terrorista ferito, l’identificazione e l’arresto di numerosi componenti del gruppo eversivo e di fiancheggiatori appartenenti alla delinquenza comune, nonché il recupero di un notevole quantitativo di armi, munizioni, esplosivi e documenti rinvenuti anche in diversi covi dagli stessi utilizzati. Mirabile esempio di eccelse virtù militari, fulgido ardimento ed assoluta dedizione al dovere”. Padova, 29 gennaio 1982



GORGIO DI LATISANA (UD) 26 maggio 2022. In occasione del 41° anniversario della scomparsa dell’App. MOV M Enea Codotto, proditoriamente ucciso nel corso di un conflitto a fuoco con alcuni terroristi. Presenti alla cerimonia numerose Autorità civili, militari e religiose in particolare una rappresentanza della Sezione ANC di Basiliano (UD) con Bandiera



CARABINIERE ANTONIO MAMELI
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

“Ricevuta denuncia, nell’assenza del proprio comandante di stazione, di una truffa consumata da quattro zingari, animosamente si dava, da solo, al rintraccio dei responsabili, e, malgrado ogni ostacolo si frapponesse alla sua tenace volontà, li raggiungeva dopo faticose ed affannose ricerche durate circa tre ore, e li affrontava decisamente. Fatto oggetto a gravi minacce, impegnavasi in violen-

ta colluttazione e nell’impari lotta cadeva vittima del proprio ardimento, esempio fulgido di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio”. Ponte sul Torre. Manzano (Udine), 13 Maggio 1930

MANZANO (UD) 13 maggio 2022. Commemorato il 92° anniversario del sacrificio del Carabiniere MAVM Antonio Mameli, Caduto nell’adempimento del dovere nel corso di colluttazione con malviventi. Presenti alla cerimonia numerose Autorità civili, militari e religiose nonché rappresentanti della famiglia del caduto e numerose rappresentanze di Associazioni combattentistiche e d’Arma



APPUNTATO ANTONIO FAZZINI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE

“In servizio d’ordine e sicurezza in una centrale idroelettrica, non esitava a lanciarsi, con generoso sprezzo del pericolo, in soccorso di un tecnico vittima di improvvisa folgorazione nel disperato tentativo di strapparla a sicura morte. Nel nobile ed altruistico intento, colpito a sua volta dalla violentissima scarica, sacrificava la vita ai più alti ideali di umana solidarietà. Mozzano (Ascoli Piceno), 24 aprile 1968”.

ASCOLI PICENO 30 APRILE 2022 In occasione del 54° anniversario dell’eroico sacrificio dell’Appuntato dei Carabinieri Antonio Fazzini, decorato di Medaglia d’oro al Valor Civile, è stato inaugurato un cippo commemorativo presso la Piazza San Tommaso. Presenti alla cerimonia numerose Autorità civili e militari nonché una rappresentanza dell’Arma in servizio e una rappresentanza della locale Sezione ANC



CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CASTELFORTE SS COSMA E DAMIANO (LT) Pres. Car. Aus. Umberto Cirio.
Commemorazione Religiosa in occasione della "Virgo Fidelis"



FRANCAVILLA A MARE (CH) Pres. Lgt. Vincenzo Parisi.
Partecipazione ai festeggiamenti in occasione della festa del lavoro, presente la Sindaca Luisa Ebo Russo



GEMONA DEL FRIULI (UD) Pres. M.C. Maurizio Bertoni. Commemorazione del 50° di Costituzione della Sezione



TRIESTE Pres. Car. Franco Rozzi. Celebrazione Religiosa in occasione del 1° Maggio a San Giusto, officiata dal Vescovo della città



THIENE (VI) Pres. V. Brig. Mauro Ghiotto.
Commemorazione delle Vittime del Dovere nel Comune di Carrè (VI)



SAN FILIPPO DEL MELA (ME) Pres. M.C. Antonio Franco Trifiletti.
Commemorazione in occasione del 30° Anniversario della morte del Car. Fortunato Arena M.O.V.M

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CASTEGGIO (PV) Pres. Brig. Alberto Vallarini.
163° anniversario della Battaglia di Montebello, presenti i Consoli Generali d'Austria e di Francia, Autorità civili e militari



CASTELLANETA (TA) Pres. Mar. Nardò Roberto.
90° Anniversario di costituzione della Sezione



CIRIÈ (TO) Pres. Car. Roberto Giorgetti.
70° anniversario di Sezione, presenti Autorità civili e militari



FORTE E SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV) Pres. Car. Luigi Furlan.
50° di costituzione della Sezione,
presente l'Ispett. Reg. Gen. Enrico Vendramini



VASTO (CH) Pres. Lgt. Giuseppe Galante.
Commemorazione in memoria dell'On. Aldo Moro e della sua scorta presenti Autorità civili e militari



VINOVO (TO) Pres. Car. Aus. Maurizio De Giuseppe.
Commemorazione dei Car. Gubbioni e Terminiello nel 45° anno dalla loro scomparsa, presenti Autorità civili, militari e religiose

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



ARESE (MI) Pres. Car. Aus. Santino Clerici.
Inaugurata la Sottosezione ANC di Garbagnate Milanese, presente l'Ispett. Reg. Gen. B. Nazzareno Giovannelli, Autorità civile e militari



GENOVA PONENTE (GE) Pres. Lgt. Giuseppe Di Dio.
Inaugurazione nuova sede sezionale, presente l'Ispett. Reg. Car. Aus. Ercole Giampiero Fiora



GIOVINAZZO (BA) Pres. Mar. Sabino Barbolla.
23 Aprile: inaugurazione di un piazzale alla memoria del V. Brig. Salvo D'Acquisto M.O.V.M., presente rappresentanza della Sez. di Rutigliano (BA)



MANERBIO (BS) Pres. Car. Antonio Anni. Inaugurazione e benedizione di una lapide in memoria dei soci e volontari del posto



VENAFRO (IS) Pres. Lgt. Trifone Donato Di Napoli.
Inaugurazione nuova sede sezionale

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



ISPETTORATO PUGLIA Ten. Salvatore Costa.

Inaugurato il monumento in onore dei Caduti di Nassirya, presenti i genitori del Caduto MAsUPS Carlo De Trizio, Autorità civili e militari



ABBiateGRASSO (MI) Pres. Brig. Ca. Antonio Grieco.

Inaugurazione di una stele in memoria dei Caduti di Nassirya, presente l'Ispett. Reg. Gen. B. Nazzareno Giovannelli



MELZO (MI) Pres. Lgt. Felice Vizzielli.

20 Marzo: Inaugurato monumento alle "Vittime del Covid 19"



CAPACCIO PAESTUM (SA) Pres. Mar. Nicola Guariglia. Partecipazione ad inaugurazione ed intitolazione di una Piazza in Giungano (SA) al Ten. Pilota dell'A.M. M.A.V.M. Silvio Stomilli, presenti Autorità Civili e Militari



RADDUSA (CT) Pres. Car. Vincenzo Grassia.

Partecipazione ad Intitolazione della locale Sezione dei Bersaglieri alla memoria del Sergente Daniela Angela Tosto



VILLABATE (PA) Pres. Car. Salvatore Cento.

In Villafraati, inaugurata Stele in ricordo del Brig. Vincenzo Amenduni, caduto nella strage di Feudo nobile nel gennaio 1946

VISITE A SEZIONI ANC



CALTANISSETTA (CL) Pres. Car. Aus. Oreste Maurizio Pio Petronio.
Visita in Sezione del C.te Prov. Col. Vincenzo Pascale,
e del C.te di Compagnia Magg. Salvatore Vilona



MARTELLAGO (VE) Pres. Car. Antonio Siconolfi.
Partecipazione al saluto di commiato
del C.te M.M. Giovanni De Angelis



ORVIETO (TR) Pres. Lgt. Ferdinando Corfidi.
Visita della Sezione al C.do Compagnia CC per saluto di commiato
del C.te Cap. Giuseppe Viviano, destinato a nuovo incarico



TOLMEZZO (UD) Pres. MASUPS Vinicio Spiz.
Visita di cortesia in Sezione del Consigliere Nazionale ANC
Lgt. Francesco Madotto



TREZZO SULL'ADDA (MI) Pres. App. Sc. Pasquale Giuseppe Capretti.
Visita in Sezione del C.te della Locale Stazione CC
e del Governatore del Lions Club Inzago, Socio Simp. Giorgio Vairani



VARALLO SESIA (VC) Pres. Mar. Giuseppe Romano.
La Sezione in visita presso la Compagnia CC di Borgosesia

VISITE A SEZIONI ANC



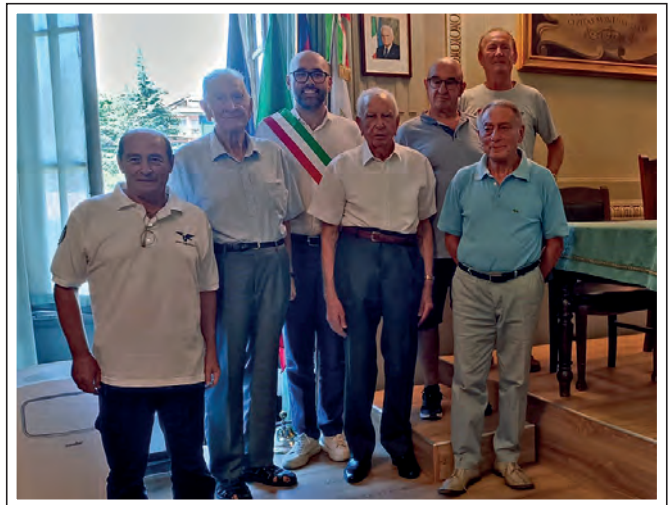
CHIOGGIA (VE) Pres. Cap. Giovanni Liaci.
Visita in sezione del C.te Prov. dei CC di Venezia Cap. Mosè De Luchi



BELVEDERE MARITTIMO (CS) Pres. Car. Aus. Antonio Cappellani.
Visita in Sezione del C.te della Legione CC Calabria
Gen. B. Pietro Francesco Salsano



ISPICA (RG) Pres. V. Brig. Giorgio Calabrese.
Visita del Gen. D. Maurizio Angelo Scardino, del Procuratore Generale della Repubblica Maurizio Block e del Fondatore del Forum Internazionale della Pace e Sicurezza e Prosperità Mister Stephen Gregory presso la locale Sezione



MONDOVI' (CN) Pres. Brig. Ca. Costantino Contini.
Direttivo di Sezione ricevuto dal nuovo Sindaco Dott. Luca Robaldo



SOMMATINO (CL) Pres. V. Brig. Salvatore Longo.
Il Gen. C.A. Riccardo Galletta in occasione di visita ai Reparti Arma incontra i Presidenti di Sezioni ANC di Caltanissetta, Santa Caterina e Sommatino



TERLIZZI (BA) Pres. Brig. Giuseppe De Chirico.
Visita in Sezione dell'Ispett. Reg. Ten. Salvatore Costa.
Presenti Autorità Civili e Militari

COMUNICATI PER I SOCI - N° 5-2022

RINNOVO CARICA ISPETTORE ANC

Allo scopo di procedere all'elezione dell' Ispettore Regionale ANC per la Regione: ABRUZZO, termine mandato 16/3/2023; in ottemperanza al disposto art. 19 comma 1 dello Statuto e Art. 37 del Regolamento, ho nominato la Commissione di scrutinio composta dal Gen. B. Giancarlo MAMBOR, Vice Presidente nazionale, Lgt. Francesco MADOTTO e Brig. Ca. Adelmo ANGELINI, Consiglieri nazionali. Ricordo in merito che i Presidenti delle Sezioni di codeste Regioni sono invitati a comunicare anche all'indirizzo e-mail anc@assocarabinieri.it di questa Presidenza, esclusivamente nei periodi sotto indicati, il nominativo di un socio effettivo della Regione, tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi, ovvero indicare il nominativo dell'Ispettore in carica: PER L'ABRUZZO: dal 10/01/2023 al 15/02/2023 La campagna elettorale avrà termine con la successiva votazione di tutti i candidati.

Firmato: il Presidente Nazionale

PROMEMORIA PER I PRESIDENTI DI SEZ. E I SOCI

Notizie e foto di: Cerimonie e Manifestazioni (es. Inaugurazioni, Intitolazioni, ricorrenze nazionali o proprie dell'Arma o locali solo se veramente rilevanti) - Visite a Sezioni - Belle Famiglie - Ricerca Commilitoni - Memorie Storiche - Incontri e Ricordi - Volontariato o Attività Culturali o di beneficenza - Iniziative ed Incontri - Soci che si Distinguono (senza foto), Contributi Fondo Assistenza ANC - Bei Traguardi - Consegna Attestati - 50°, 60° e oltre di Matrimonio, devono essere inviate, solo a cura del Presidente della Sezione del Luogo dell'evento (non da altre sezioni e non da singoli soci all'insaputa del Presidente), alla redazione de "Le Fiamme d'Argento", via e-mail a fiamme_argento@assocarabinieri.it o posta ordinaria.

CONVENZIONE CON "LUMSA"

In riferimento al f.n.899/11-3-2020 del 20 maggio 2022 di questa Presidenza. Per la Massima diffusione a tutte le sezioni di competenza, si comunica che questa Presidenza ha rinnovato la convenzione con la "Libera Università Maria S.S. Assunta" (LUMSA), riservata ai militari dell'Arma in servizio e ai rispettivi familiari, nonché ai figli del personale in quiescenza, è stata rinnovata per il triennio 2022-2024.

L'accordo prevede, in caso di iscrizione ad uno dei corsi di laurea attivati presso l'Ateneo, dell'A.A. 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025, il pagamento della tassa di iscrizione prevista dalla III Fascia degli scaglioni ISEE per le prestazioni universitarie. Ulteriori informazioni sull'offerta formativa della "LUMSA" potranno essere ricavate consultando il sito web "www.lumsa.it". All'atto dell'accettazione il Socio dovrà esibire la tessera di appartenenza all'associazione; per i propri familiari invece dovrà rilasciare una autocertificazione attestante il rapporto di parentela (con apposito modulo scaricabile dal sito www.assocarabinieri.it, "Nell'Area Convenzioni Nazionali").

ERRATA CORRIGE

Sulla rivista n° 4/2022 nella pag. 39 dei Comunicati "11° CORSO S.A.C.A. M." FIRENZE" è stato erroneamente scritto Comandante della Stazione CC di Viagrande (CT) anziché Grammichele (CT), ce ne scusiamo con l'interessato, i Presidenti e i Soci delle rispettive Sezioni. Nella pag. 17 nell'articolo su Enrico Mattei si parla del grande giornalista De Mauro dove c'è un'imprecisione sul nome di battesimo non Mauro ma Matteo, ci scusiamo dell'errore.

Associazione Nazionale
Carabinieri Nuclei
Volontariato



Convenzione Assicurativa ANC

L'Agenzia 360assicura, Agenzia Generale Cattolica Assicurazioni, da sempre vicina al mondo del Volontariato e degli Enti del Terzo Settore, ha sottoscritto una **convenzione con l'Associazione Nazionale Carabinieri**, a beneficio dei Gruppi Volontariato ANC e delle persone che ne fanno parte, per garantirne la **protezione durante lo svolgimento di tutte le attività istituzionali**.

- Responsabilità Civile Terzi • Assistenza
- Responsabilità Civile Patrimoniale
- Infortuni e Malattia • Tutela Legale



Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Agenzia Generale Cattolica

Numero dedicato: 3770926575

assicura-anc@360assicura.it

ATTIVITÀ SEZIONI ESTERE

Coordinatore Sezioni Estere: Car. Virgilio Castri - mail: coordinatoresezioniestere@assocarabinieri.it



VISITA CASA MUSEO "JOE PETROSINO"

PADULA (SA) 5 SETTEMBRE 2022 Il Coordinatore delle Sezioni Estere Car. Aus. Virgilio Castri, ha visitato la Casa Museo "Joe Petrosino". Nel corso della visita è stato accolto dal consigliere dell'associazione internazionale Vincenzo Petruzzo, dal segretario Enrico Tepedino, dai soci dell'ANC della Sezione di Bellosguardo e da Nino Melito Petrosino



che ha fatto da cicerone nella visita guidata nella Casa Museo. "Per noi è stato un grande onore ricevere ed accogliere il dottor Virgilio Castri - ha riferito il consigliere Vincenzo Petruzzo - che, sollecitato dalla 'Lt. Joseph Petrosino Association' di New York, ha voluto rendere omaggio al paese che ha dato i natali al famoso concittadino che in America rappresenta ancora un simbolo nella lotta contro la mafia". Il coordinatore Castri ha voluto donare, al termine dell'incontro, un dipinto raffigurante lo stemma araldico dell'Arma, eseguito dall'artista carabiniere Stefano Rinaldi. L'opera sarà collocata nella nuova sede dell'Associazione di Padula che sarà inaugurata a breve

PARTECIPAZIONE AD EVENTI LOCALI

ZAPOPAN GUADALAJARA JALISCO (MESSICO) 14 luglio 2022 Il Console Onorario di Guadalajara Dr. Fabio Toticchi e il Presidente della Sezione ANC del luogo, Lgt. Guglielmo Filippo Finotti hanno presenziato alla cerimonia di chiusura del triennio scolastico 2019/2022 presso la Escuela Tecnica Secundaria "Repubblica Italiana", nel corso della quale sono stati consegnati degli attestati di merito ai vari studenti particolarmente distintisi. La scuola è intitolata alla "Repubblica Italiana" a seguito di un gemellaggio con la scuola "Dante Alighieri" e il Consolato italiano di Guadalajara che supportano il predetto istituto con il sostegno di professori di madrelingua italiana e attrezzature tecniche. In occasione del tremendo terremoto dell'Aquila del 2009 la scuola organizzò una raccolta di pensieri scritti da parte di studenti, professori e genitori che furono inviati in Italia in segno di vicinanza e stima. Tale azione determinò la donazione all'istituto scolastico della Bandiera d'Italia da parte del nostro Consolato. Alla cerimonia era presente la Banda Musicale della Polizia Municipal de Zapopan



La cerimonia di consegna della Bandiera d'Italia è stata preceduta da un momento di lettura dei pensieri scritti dai ragazzi e dai professori. La Bandiera d'Italia è stata consegnata al Console Onorario Dr. Fabio Toticchi e al Presidente della Sezione ANC del luogo, Lgt. Guglielmo Filippo Finotti. La cerimonia è stata preceduta da un momento di lettura dei pensieri scritti dai ragazzi e dai professori. La Bandiera d'Italia è stata consegnata al Console Onorario Dr. Fabio Toticchi e al Presidente della Sezione ANC del luogo, Lgt. Guglielmo Filippo Finotti.

LE FIAMME D'ARGENTO

ATTESTATI AI SOCI



LUGANO (CH) 6 GIUGNO 2022 Presso il Comando Provinciale CC di Como, in occasione della Cerimonia per il 208° anniversario della Fondazione dell'Arma il C.te Prov. Col. Ciro TRENTIN ha consegnato gli attestati di Socio Benemerito ai soci della Sez. di Lugano (Svizzera); Capitano della Polizia Cantonale Christophe CERINOTTI C.te Centro di Cooperazione Doganale e di Polizia di Chiasso (Svizzera) e al Capitano della Polizia Cantonale Giovanni CAPOFERRI C.te Secondo Reparto Gendarmeria Lugano. Presenti il Cardinale di Como Sua Eminenza Oscar CANTONI, il Coordinatore Provinciale ANC di Como Car. Carlo Colombo ed il Presidente della sezione di Lugano Marco Ruggiero

BAMONTE INCONTRA IL C.TE GENERALE

ROMA Il Car. Antonio BAMONTE, Coordinatore Continentale per l'Australia, in occasione del suo recente viaggio in Italia ha avuto il piacere di poter incontrare il Gen. C.A. Teo Luzi, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. Nella circostanza il Generale ha voluto conoscere le attività dell'Associazione Carabinieri in Australia e si è congratulato per l'impegno e l'orgoglio con cui i vari soci portano avanti i valori dell'Arma. Al termine dell'incontro, dopo uno scambio di regali, il Car. Bamonte ha invitato il Signor Comandante Generale ad effettuare una visita in Australia.



TESSERA NUOVO SOCIO AL COLONNELLO WEBER

ST GALLEN (SVIZZERA) 19 AGOSTO 2022 Il socio Franco PITSCHEIDER, della locale sezione, nel corso di un incontro con i rappresentanti della polizia di Baden-Württemberg, ha consegnato la tessera di socio al Colonnello Harald Weber e una copia del calendario Storico dell'Arma, in lingua tedesca, al Generale Franz Lutz.



MEMORIE STORICHE



Il **CAR. AUS. STEFANO PEROTTI**, Presidente della Sez. di Cordenons (PN) trasmette alcune foto riguardanti l'App. Mario RUSSI, classe 1926, socio di quella sezione da oltre 40 anni. Il graduato, all'epoca Carabiniere, fu il primo motociclista dei Carabinieri ad entrare a Trieste, il 26 ottobre 1954, dopo la liberazione della città dall'occupazione jugoslava. "La città, si ricongiungeva all'Italia, e il tricolore tornava a sventolare sulla piazza dell'Unità. Una folla sconfinata di

cittadini, piena di entusiasmo e di commozione, scese lungo le vie del centro per acclamare i militari" così ha ricordato con un velo d'emozione l'App. Russi al Presidente della Sezione di Cordenons in occasione della consegna del Calendario Storico del 2022, mentre riguardava con orgoglio ed un pizzico di commozione quella foto ora appesa sul muro di casa che lo ritraeva giovane motociclista, foto riportata anche nel Calendario del 1996. L'appuntato Mario Russi, originario di San Severo (FG), si è arruolato nell'Arma nel 1947, ha prestato servizio in varie regioni italiane, stabilendosi poi definitivamente in Friuli prestando per ultimo servizio alla Squadra di Polizia Giudiziaria di Trieste e Pordenone. A Sedico (BL) che conobbe sua moglie Maria, da cui ebbe due figli Nicoletta e Luigi. La famiglia Russi ha una lunga tradizione nell'Arma, il padre Luigi, classe 1891, prestò servizio durante la Grande Guerra e si congedò subito dopo la fine della seconda guerra mondiale col grado di Vice Brigadiere. Ora a continuare il servizio è il figlio Luigi (che ha lo stesso nome del nonno) anche lui nell'Arma col grado di Appuntato Scelto Q.S.



Il **S. TEN. ALESSANDRO TALAMO**, residente in Roma, via Santamaura n.3 (tel. 339.3303223), socio della Sezione di Roma, trasmette una fotografia raffigurante i componenti del II Plotone della 4^a Compagnia della Legione Allievi CC di Roma, risalente al dicembre del 1956

RICERCA COMMILITONI

Il **CAR. AUS. GIANMARIO COLZANI** (gianmariocolzani63@gmail.com - tel. 335 5984784 - residente in Ponte Lambro (Como) Via XXV aprile, 12), gradirebbe notizie dei commilitoni del 25° Corso presso la caserma "Cernaia" sede della Scuola All. CC di Torino. Nella circostanza auspica l'organizzazione di un raduno in occasione dei 51 anni trascorsi



LAW. ANTONIO VOLPE (antonio.volpe@avvocaturastato.it), socio della Sezione Roma - Trionfale, gradirebbe notizie dei commilitoni del 114° Corso Allievi Ufficiali di Cesano e poi transitati presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma

Il **CAR. MARINO DALLA GASPERINA** (cell.3898155759, e-mail: m.dalagasperina@libero.it), socio della Sezione di Feltre (BL), gradirebbe notizie dei commilitoni del 35° Corso Allievi Carabinieri di Roma (ottobre 1974-aprile 1975) Franchi Claudio e Dettori Mario

Il **M.O. FRANCESCO BENEDETTI**, residente in Montagnareale (ME) - Contrada Pietre Rosse, 16 - Tel. 3384400401, socio della Sezione di Patti (ME), gradirebbe notizie dei seguenti superiori che negli anni ha avuto il privilegio di averli come Comandanti: il Gen. Goffredo MENCAGLI (C.te Gruppo di Messina negli anni '82 - '90); Gen. Pasquale LA VACCA (C.te di Comp. del 31° Corso A.S. poi C.te Leg. "Piemonte"); Gen. Vincenzo PATICCHIO (C.te Pl. 31° Corso A.S. e C.te Regione "Calabria")

Il **M.M."A" BARTOLOMEO DI MAIO**, socio della Sezione di Caivano (NA), sottolinea che ha provato una grande emozione leggendo un articolo dal titolo "Ritorno a Moncalieri" pubblicato dalla rivista "Il Carabiniere" a pag. 67 dell'agosto 2020. Il Maresciallo nel precisare che era effettivo alla 9^a Compagnia dell'11° Corso A.S. 1958 - 1960 auspica che alcuni commilitoni, che hanno frequentato il "Castello di Moncalieri", organizzino un raduno per i corsi dal 1947 al 1967

CALENDARI STORICI ARMA

Il **CAR. PAOLO AZIMONTI** (tel. 3388089115- e-mail: azimonti.paolo@libero.it), per mancanza di spazio dove esporli degnamente, vende Calendari storici dell'Arma in blocco dal 1983 al 1988 dal 1990 e 1991, dal 1997 al 2001, dal 2003 al 2015 dal 2017 al 2019 e dal 2020 al 2022



Il **SOCIO FAM. LODOVICO SQUARTINI**, della sezione di Chiaravalle (AN), trasmette la foto del nonno materno Car. Giuseppe VIGGIANI, classe 1877, che prestò servizio nell'Arma durante il secondo conflitto mondiale. Il 24 giugno 1944, mentre era in servizio presso l'aeroporto di Brindisi, si prodigò per impedire il furto di materiale dalla base aerea e fornì utili indizi per l'identificazione dei colpevoli. Per tale azione il Comandante della IV Zona Aerea Territoriale gli concesse un Encomio Solenne

Il **SIG. NICOLÒ TERRONE** trasmette la foto del genitore V. Brig. Paolo TERRONE, classe 1934, socio della Sezione di Foggia. Il sottufficiale il quale il 19 giugno 1961, in Trepuzzi (LE), nel corso di un servizio d'istituto notava un latitante e mentre si accingeva a trarlo in arresto veniva proditoriamente colpito con quattro coltellate. Il militare benché gravemente ferito si attivava per la cattura del criminale. Per il magnifico esempio di sprezzo del pericolo ed elevato senso del dovere gli veniva conferita la Medaglia di Bronzo al Valor Militare



INCONTRI E RICORDI



Il **TEN. VINCENZO GRIMALDI**, della Sez. di Foligno (PG), trasmette una foto riguardante il raduno organizzato, il 12 giugno 2022, in occasione del quarantennale della costituzione della Compagnia Carabinieri Sicurezza di Comiso (RG). Il reparto dell'Arma, costituito nel 1982 operò fino all'estate del 1991, per esigenze NATO con il 487[^] Tactical Missile Wing dell'Aeronautica Militare Statunitense. Il primo comandante è stato l'allora Tenente Maurizio Detalmo Mezzavilla, ora Vice C.te dell'Arma. Al raduno, cui ha portato di per-

sona il suo saluto, l'attuale sindaco di Comiso, Sig.ra Maria Rita Schembari, hanno partecipato, oltre un centinaio di carabinieri del reparto, ormai in congedo, anche con mogli, figli e perfino nipoti. Sono pure giunti alcuni ex militari e civili dell'USAF direttamente dagli Stati Uniti. Erano presenti pure i successivi comandanti, adesso Generali in congedo, Carlo Corbinelli e Andrea Guglielmi (che è stato l'ultimo comandante), mentre il Generale Mezzavilla è intervenuto in video chiamata a porgere il suo personale saluto e ricordo



VENEZIA 14 MAGGIO 2022 Si è svolto un "raduno di veterani" che avevano prestato servizio nel reparto "Nucleo Natanti", del Comando provinciale, negli anni dal 1970 al 1990. L'evento organizzato dal MASUPS Franco IANNUCCI e dal Mar. Guido SELVA, con il patrocinio della sezione ANC del luogo, che ha visto la partecipazione di circa 60 militari, provenienti da varie regioni d'Italia, è stato caratterizzato da una Santa Messa, presso la Chiesa di San Zaccaria, officiata dal parroco Don Roberto Donadoni nel corso della quale sono stati ricordati i commilitoni defunti. Sono intervenuti il C.te Provinciale Col. Mosè Del Luchi, il C.te del Reparto Operativo Ten. Col. Emanuele Spiller, il C.te del Reparto Natanti Ten. Walter Crugliano e il Pres. della Sezione di Venezia Lgt. Ilio Cofanelli



Il **CAP. COSIMO SFRAMELI**, socio della Sezione di Gerace (RC), comunica che in occasione del quarantennale del 33° Corso A.S. (Velletri 1980 - Firenze 1982), su iniziativa del decano Mar. Valter Bartolini, collaborato da volenterosi colleghi, si sono adunati a Rimini - Riccione circa cento militari, accompagnati da mogli e figli, provenienti da varie parti d'Italia. Nel corso della manifestazione, presso la Chiesa di Gesù Redentore di Riccione, il Cappellano Militare, Capitano Padre Francesco Diana, ha celebrato la Santa Messa. Al termine del rito religioso, dopo la "Preghiera del Carabiniere", si sono resi gli onori ai Caduti. Successivamente presso il Ristorante "La Fattoria del Mare" di Riccione s'è svolto un incontro conviviale, al termine del quale sono state consegnate targhe ricordo al Generale paracadutista Antonino Troia, anch'egli ex Allievo del 33° Corso, al Capitano Luca Colombari, Comandante della Compagnia Carabinieri di Riccione, e al Luogotenente C.S. Claudio Cacace, C.te della Stazione CC di Riccione



Il **V. BRIG. BENIAMINO DE GAETANO**, Presidente della Sezione di Castellina e Radda in Chianti (SI), trasmette la foto del raduno di commilitoni organizzato dal Consigliere Car. Aus. Andrea Aiello, coadiuvato dai Car. Aus. Luigi Catalan, Nazario Beasciutti e Paolo Piazzesi che sono riusciti - dopo un lavoro certosino durato mesi - a rintracciare gli effettivi della 2^a Compagnia del

12^a Btg. CC "Sicilia" di Palermo (comandata dal Ten. ora Col. in congedo Alessandro Zincone) per festeggiare ad Abano Terme il 50° anniversario del 24[^] Corso Allievi CC (1972 - 2022). Queste iniziative, oltre a mantenere viva l'appartenenza all'Arma, permettono di perpetuare la memoria e i ricordi legati al servizio nonché il giuramento di fedeltà prestato alla nostra Nazione

SOCI CHE SI DISTINGUONO

BELLUNO Il Socio Car. Aus. Raffaele Addamiano è stato eletto Consigliere e Assessore alla Cultura e alla Sicurezza del Comune

BOLOGNA Il Socio App. Antonio Avagliano è stato promosso al grado di App. Sc.

CASALECCHIO DI RENO (BO) Il Socio Car. Aus. Carlo Bagatin è stato insignito dalla Sede Apostolica con la Croce Pro Ecclesia Et Pontifice

CAVE (RM) Il Socio Car. Aus. Daniele Martini ha conseguito la Laurea in "Management dello sport" con 110 e lode

CUMIANA (TO) Il Socio App. Sc. Antonio Iavarone è stato promosso al grado di V. Brig.

CUNEO Il Socio Car. Aus. Davide Giulio Bernardi è stato nominato Comandante di Polizia Locale

ESTE (PD) Il Socio Lgt. Domenico Frizzerin è stato promosso al grado di S. Ten della riserva di complemento dell'Arma dei CC

GENOVA CENTRO Il Socio Fam. Carlo Del Secco ha ricevuto la medaglia d'Argento nel torneo di pallanuoto over 70

LUINO (VA) Il Socio Car. Aus. Alessandro Casali è stato eletto Consigliere Comunale

MONDOVI' (CN) Nelle scorse elezioni amministrative sono stati nominati: Car. Aus. Luca Serale Vice Sindaco di Cuneo; Car. Aus. Giovanni Turco Consigliere Comunale di Monastero di Vasco (CN); Socio Car. Aus. Guido Bessone e Fam. Roberto Ganzinelli Consiglieri Comunali

MONFALCONE (GO) Il Socio Col. Antonio Garritani è stato eletto Vice Sindaco della città

MONREALE (PA) Il Socio Mar. Antonio Bravo ha ricevuto, dal Sindaco, encomi e riconoscimenti per essersi contraddistinto, durante i quarant'anni di servizio, mettendo la sua vita al servizio della comunità monrealese

MORTARA (PV) La Socia Fam. Chiara Zago ha conseguito la Laurea in Pe-

dagogia presso L'Università della Bicocca di Milano

OBASSANO (TO) Il Socio Car. Aus. Diego Rullo è stato nominato Maggiore dopo aver partecipato al 7° corso formativo per "Ufficiali della Riserva Selezionata"

PALERMO DUE Il Socio Lgt. Salvatore Antonio Vecchio ha conseguito la Laurea in Servizi Giuridici curriculum Criminologia

PRESIDENZA NAZIONALE Il Socio Car. Aus. Luca Rota è stato nominato Commendatore al Merito della Repubblica e ricevuto la Medaglia per la Campagna Covid-19 dal Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta

ROMA EUR (RM) Il Socio Simp. Marcello Valerio Cadorin ha conseguito la Laurea Magistrale in Architettura

SAN POLO D'ENZA (RE) Il Socio Car. Aus. Cristian Cavazzoni ha conseguito la Laurea in "Operatore dei servizi giuridici"

SAVIGLIANO (CN) Il Socio Simp. Dott. Roberto Scagnelli ha ricevuto il riconoscimento di "Bisturi d'Oro"

TERLIZZI (BA) Il Socio Fam. Michelangelo De Chirico è stato eletto Sindaco della città

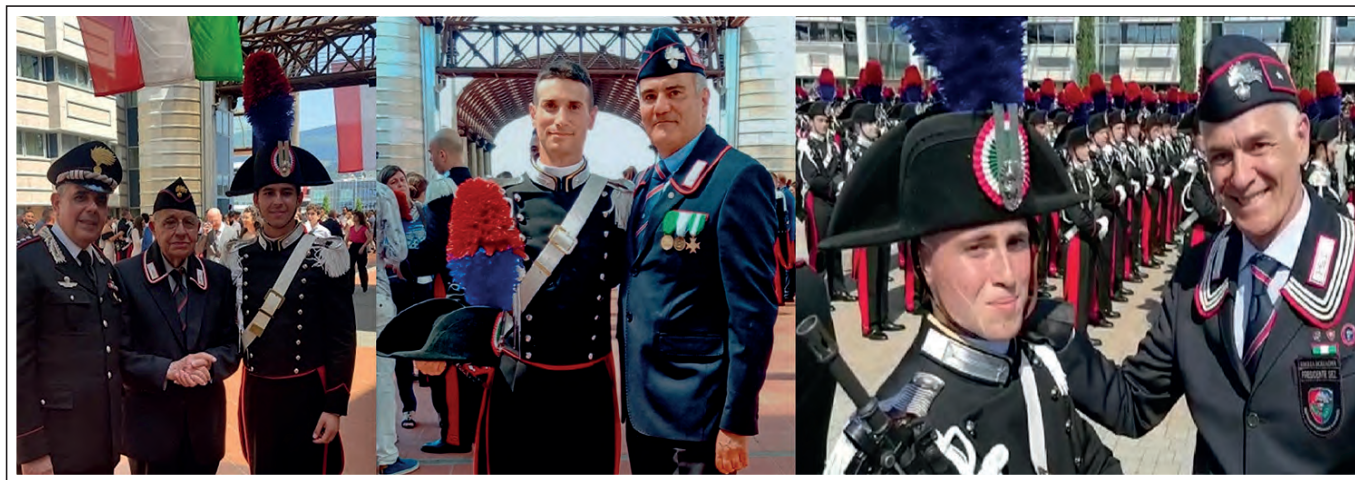
TERMINI MERESE (PA) Il Socio Brig. Mario Vitello ha ricevuto attestato di Benemerenzia dei Frati Minori Cappuccini di San Giovanni Rotondo (FG), per il sostegno alle opere di S. Pio da Pietralcina

THIENE (VI) Il Socio Simp. Gianantonio Michelusi è stato eletto Sindaco della città

VELLETRI (RM) Il Socio Mar. Giuseppe Di Maria è stato promosso al grado di Mar. Ordinario

VIGONZA - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO (PD) Il Socio Fam. Filippo Stievano è stato premiato per il raggiungimento del 5° anno di Volontario presso la PIA OPERA CROCE VERDE PADOVA

SULLE ORME DEI PADRI E DEI NONNI



18 GIUGNO In occasione dell'apposita cerimonia di Giuramento degli Allievi Marescialli dell'11° Corso di Firenze i Soci M.M."A" Salvatore GOSCIU della Sezione di Ponsacco (PI) insieme al figlio Francesco Col. t.S.F.P in servizio alla DIA (Sx), Lgt. Nicola GIANNICO della Sezione di Terni (Centro)

e il S. Ten. Serafino PIERMANNI Presidente della Sezione di Bologna (Dx) hanno orgogliosamente apposto gli "Alamari" ai loro rispettivi nipote-figli A.M. Davide GOSCIU, figlio A.M. Marco GIANNICO e figlio A.M. Samuele PIERMANNI

Medesimo evento si è svolto il **19 E 20 LUGLIO A ROMA E REGGIO CALABRIA** con il Giuramento degli Allievi Carabinieri del 140° Corso, nelle quali i Soci App. Sc. Filippo DI LORENZO della Sezione di Scalea (CS) (Sx) e Giosuè BELLA della Sezione di Scaletta Zanclea (ME) (Centro) hanno apposto gli "Alamari" con orgoglio ai rispettivi figli A.C. Lorenzo DI LORENZO e A.C. Pietro BELLA. In ultimo il giovane Socio Familiare della Sezione di Gela (CL) A.C. Stefano ALIOTTA pronipote del Medaglia d'Oro al valore dell'Arma dei Carabinieri Car. Fiorentino BONFIGLIO



ECHI FESTA DELL'ARMA



ECHI FESTA DELL'ARMA



ECHI FESTA DELL'ARMA



ECHI FESTA DELL'ARMA



CARMIANO (LE)



TRAPANI



MOGLIANO VENETO (TV)



VENTIMIGLIA (IM)



CASALE (AL)



CASTELVECCANA (VA)

CONSEGNA ATTESTATI



BACOLI (NA) Pres. Brig. Ca. Salvatore Della Ragione.
Attestati ai Soci per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio



CASORIA (NA) Pres. MASUPS Giuseppe Caputo.
Attestati ai Soci per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio



MONTEFIASCONE (VT) Pres. App. Sc. Sandro Cirica.
Attestato al Socio App. G. Battista Pelabasto
per i suoi ininterrotti 40 anni d'iscrizione



POGGIBONSI (SI) Pres. S. Ten. Michele Ceres.
Attestati ai soci per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio



SONDRIO Pres. Mar. Claudio Del Curto.
Attestati e medaglie ai Soci Luigina Folli e al S. Ten. Filippo Zotti
per i loro 20 anni d'iscrizione al sodalizio
e al Socio Car. Maurizio Giugni per i suoi 40 anni di fedeltà



LANUVIO (RM) Pres. Lgt. Antonio Di Santo.
Attestati ai Soci Car. Angelo Lauri e Simp. Bruno Francescani
per i loro rispettivi 50 e 20 anni d'iscrizione al sodalizio

CONSEGNA ATTESTATI



ALBANO LAZIALE (RM) Pres. MASUPS Carlo Orrù.
Attestati alla Socia Fam. Valeria Soncin e al Cap. Davide Acquaviva,
C.te della Compagnia di Castel Gandolfo, in occasione
del 50° anniversario di costituzione della Sezione



VITTORIO VENETO (TV) Pres. Brig. Ca. Roberto Propedo.
Attestato al Socio V. Brig. Giovanbattista Filippone
per i suoi 40 anni d'iscrizione al sodalizio



TARANTO Pres. MASUPS Paolo De Sario.
Consegna tessera di Socio Benemerito al Gen. B. Luca Steffensen,
già Comandante Provinciale



MONFALCONE (GO) Pres. Mar. Pasquale Leone.
Attestati ai Soci per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio



TRECATE - CERANO - SOZZAGO (VA) Pres. MASUPS Paolo De Sario. Consegna tessera di Socio Benemerito
al Gen. B. Luca Steffensen, già Comandante Provinciale

diamoci una mano

la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

**Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri,
devolvendo il 5x1000 alla**



Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

BEI TRAGUARDI



ALTAVILLA SILENTINA (SA) Pres. Luigi Russo.
Il Socio Car. Salvatore Gallo festeggiato dalla sezione
in occasione del suo 100° compleanno



LATISANA (UD) Pres. MASUPS Giovanni Doretto.
La Sig.ra Luigja Fabbroni, mamma del Socio Car. Aus. Franco Sattolo,
festeggiata nel suo 99° compleanno insieme ai "suoi carabinieri"



TERRACINA (LT) Pres. Lgt. Gesualdo Parolisi.
Il socio App. Raffaele Conti nel suo 97° compleanno



SUSA (TO) Pres. S. Ten. Angelo Di Bonito.
La Socia Fam. Prisca Sartorelli festeggiata dalla sezione e Arma
in servizio nel suo 100° compleanno



MARSALA (TP) M.M. Tommaso Macchia.
Il Socio V. Brig. Michele Di Figlia festeggiato nel suo 100° compleanno



TRANI (BT) Pres. Ten. Amedeo Zaccaria.
Il socio simp. Francesco Granieri, nel suo 95° compleanno

BEI TRAGUARDI



CAPRAROLA (VT) Pres. Mar. Luigi Petti.
Il Socio App. Paolo Coletta nel suo 92° compleanno



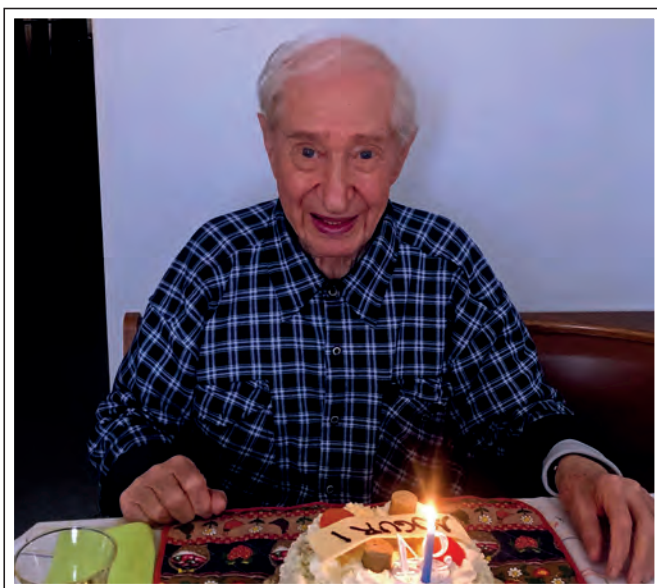
FINALE EMILIA (MO) Il Presidente M.C. Giovanni Difino
festeggiato nel suo 90° compleanno



SPRESIANO (TV) Pres. Car. Aus. Adriano Pagotto.
Il Socio M.C. Filippo Lavinio Geniale Scatizza festeggiato
nel suo 100° compleanno prima della sua scomparsa



NOVARA Pres. Gen. B. Antonio Di Stasio.
La Socia Simp. Rosa Angela Nanotti nel suo 100° compleanno



TRENTO Pres. Cap. Gianfranco Defflorian.
Il Socio S. Ten. Giovanni Marano nel suo 94° compleanno



MODENA Pres. Mar. Ca. Giandomenico Santangelo.
Il Socio M.O. Salvatore Amarù festeggiato dalla Sezione
in occasione del suo 95° compleanno



PASSIRANO (BS) Pres. Car. Aus. Pietro Bertolassi.
Il Socio Car. Saverio Marino festeggiato nel suo 90° compleanno

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



MAMMA E FIGLIA DISPERSE SALVATE DAL NUCLEO CINOFILI ANC ABRUZZO - PENNE (PE) 18 SETTEMBRE Sono state ritrovate, tra i sentieri di montagna della Valle dell'Orfento (PE), dalla squadra di unità cinofila dell'Associazione Nazionale Carabinieri Servizio Regionale Abruzzo, una donna di 43 anni e la figlia di 5 che si erano disperse durante un'escursione. La famiglia era partita la mattina per una gita domenicale, quando alle 19, il figlio sedicenne ha dato l'allarme ai Carabinieri di Popoli non vedendole tornare al punto d'incontro stabilito. Madre e figlia si erano allontanate dal gruppo scegliendo un altro itinerario, non tenendo conto che percorsi trekking della Valle dell'Orfento sono piuttosto difficili oltre che pericolosi. I militari hanno immediatamente attivato il protocollo dei soccorsi in montagna e chiamato il Soccorso Speleologico e Alpino, che aveva già tentato di rintracciare telefonicamente la donna e geolocalizzare il cellulare. Alle operazioni di ricerca hanno partecipato oltre alle squadre Cinofili, i Carabinieri Forestali, i Vigili del Fuoco di Pescara e la Guardia di Finanza. Infreddolite e spaventate dalle ore passate al buio tra i boschi, mamma e figlia, finalmente salve, sono state portate a valle verso le 4.30, visitate dai sanitari del 118 e del centro medico di Caramanico. (Teresa Chiri)



SERVIZIO NAZIONALE CINOFILO ANC Delegato Naz. Cinofili Car. Aus. Marco Valsecchi.
Dal 20 al 27 luglio svolgimento del seminario cinofili presso il Comune di Campodolcino (SO)



NUCLEO VOL. TREVISO Pres. Car Aus. Dario Mantesso.
Volontari intervenuti alla giornata dedicata alle Associazioni, qui ritratti insieme al Sindaco Dott. Mario Conte



CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) Pres. Mar. Claudio Iorio. Volontari intervenuti alla "staffetta blu dell'autismo" tappa Toscana

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



TREVIGLIO (BG) Pres. Car. Aus. Massimo Maccarini.
Serata di ringraziamento ai volontari per servizio Covid-19



MOGLIANO VENETO (TV) Pres. Lgt. Dino Semenzato.
Raccolta fondi a favore di Telethon



COORDINAMENTO SECOV - TOSCANA Pres. Maurizio Giannoni. Nascita del coordinamento regionale dei Nuclei di protezione civile dell'ANC



SETTIMO TORINESE (TO) Pres. Mar. Mario Arvat. Volontari intervenuti, insieme al gruppo di Castiglione T.se,
in occasione di manifestazione sportiva per informazione e assistenza alla cittadinanza

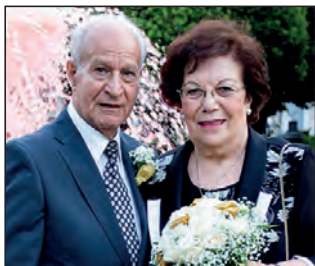


NUCLEO VOL. ROMA EUR Pres. Lgt. Massimo Melegoni.
Volontari presenti all'inaugurazione della Sezione di Faleria - Calcata (VT)



NUCLEO VOL. E PC ANC MEDICEO DI CARMIGNANO (PO)
Pres. Car. Aus. Andrea Limberti. Volontari intervenuti alla Mezza Maratona
di Empoli (FI). Presente il Distaccamento di Montemurlo

50° E 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



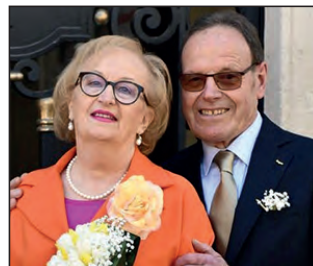
ACI SANT'ANTONIO (CT)
Socio V. Brig. Orazio Sorbello
e Sig.ra D. Grasso



BERGAMO
Socio Mar. Arturo Trombini
e Sig.ra G. Zola



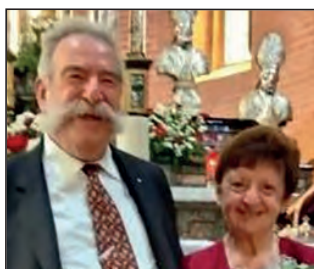
BIBBIENA (AR)
Socio App. Luigino Follega
e Sig.ra F. Casci



BISCEGLIE (BT)
Socio Simp. Giacomo Sasso
e consorte



CAORLE (VE)
Socio V. Brig. Giovanni Mele
e Sig.ra M. Ballestriero



COLOGNO MONZESE (MI)
Socio Car. Sc. Augusto Girolamini
e consorte



DARFO BOARIO TERME (BS)
Socio Car. Aus. Luigi Piccaroletti
e consorte



LORO CIUFFENNA (AR)
Socio Car. Leandro Piantini
e Sig.ra Morena



LUGANO (SVIZZERA)
Socio Marco Ruggiero
e Sig.ra S. Cairoli



MASERA' DI PADOVA (PD)
Socio Simp. Guerrino Dall'Ara
e Sig.ra A. Violatto



MERCATO SAN SEVERINO (SA)
Socio Brig. Ca. Giuseppe Vaccaro
e Sig.ra E. Carotenuto



MONTEFIASCONE (VT)
Socio App. Salvatore Cacalloro
e Sig.ra Ivana



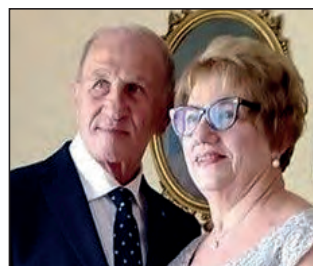
PALERMO DUE
Socio Brig. Ca. Rosolino
De Simone e consorte



PORDENONE
Socio Car. Aus. Sergio Grizzo
e Sig.ra S. Loreta



ROMANO DI LOMBARDIA (BG)
Socio Car. Aus. Defendente Lamera
e Sig.ra M. Cappelletti



SANT'AGATA DI MILITELLO (ME)
Socio App. Sc. Antonino Caristina
e consorte



SETTIMO TORINESE (TO)
Soci Fam. Aldo Verde
e Sig.ra P. Villa



SETTIMO TORINESE (TO)
Soci Fam. Raimondo Berardo
e Sig.ra G. Caudana



UDINE
Socio Brig. Giancarlo Sittaro
e Sig.ra B. Romana



60°

GENOVA
Socio Simp. Giuseppe Sala
e Sig.ra M. Santoro

SONO SEMPRE CON NOI

APP. SC.	ANTONILLI	ITALO	21/05/22	SANT'ANASTASIA (NA)	SOCIO	FANTOZZI	LUIGI	06/05/22	PRIVERNO (LI)
CAR. AUS.	ANTONIUTTI	NICOLINO	15/05/22	DELLA CARNIA IN TOLMEZZO (UD)	S. TEN.	FEDERICO	ROMUALDO	03/02/22	BACOLI (NA)
V. BRIG.	ATTENANTE	FRANCESCO	24/06/22	TAORMINA (ME)	TEN.	FERRAZZOLI	GIOVANNI BATTISTA	07/10/21	ROMA
SOCIO	BARABASCHI	PIETRO	04/06/22	TERAMO	SOCIO	FERRI	TEODORI ALDO	30/04/22	PESCARA
CAR.	BARBIERI	AUGUSTO	07/06/22	TRENZANO (BS)	APP.	FIORE	MATEO	08/04/22	AVERSA (CE)
APP.	BARBIERI	RENZO	09/06/22	LORO CIUFFENNA (AR)	SOCIO	FLUMENE	MARINO MICHELE	18/05/22	ALGHERO (SS)
CAR.	BAUTTI	LEONELLO	18/04/22	TERAMO	APP.	FOIS	FRANCESCO	23/05/22	SAN GAVINO MONREALE (CA)
APP.	BAZZU	SALVATORE BATTISTA	20/07/22	SASSARI CARBONAZZI (SS)	CAR.	FORNARO	PIETRO	24/05/22	PISA
CAR. AUS.	BERCELLI	AVITO	07/06/22	BARDOLINO (VR)	SOCIO	FUCCI	COSIMO	22/05/22	BENEVENTO
SOCIO	BOLLETTIN	ENZO	17/04/22	CHIERI (TO)	CAR.	GALEAZZI	ALFIO	08/11/21	ROMA
SOCIO	BRAVI	GIANCARLO	26/05/22	STIMIGLIANO (RI)	APP. SC.	GIOIA	COSIMO	15/06/22	CATANIA
CAR.	BROCARDO	ILARIO	18/05/22	CAIRO MONTENOTTE (SV)	CAR. AUS.	GOBETTI	CARLO	25/04/22	BOLZANO
SOCIA	BRUNETTA	PASQUA	21/07/21	FONTANELLE - MANSUE' (TV)	CAR.	GORGA	ANTONINO	01/06/22	ALTAVILLA SILENTINA (SA)
CAR. AUS.	BRUNI	LUIGI	14/06/22	CORINALDO (NA)	SOCIO	GORINI	CARLO	05/07/22	CASTELLANZA (VA)
SOCIO	CACCIOTTI	VINCENZO	02/05/22	ROCCA PRIORITY (RM)	CAR.	GRANDI	FORTUNATO	19/06/22	CREVALCORE (BO)
GEN. C.A.	CALDERARO	VINCENZO	31/07/22	PRESIDENZA NAZIONALE	SOCIO	GRIECO	ROSARIO	25/07/22	TRENTO
SOCIA	CALICCHIA	ANGELA	12/07/21	FERENTINO (FR)	SOCIO	GROLLA	GIULIO	31/05/22	ABBATEGRASSO (MI)
BRIG. CA.	CAMBIO	DANIELE	16/01/22	VENAFRO (IS)	SOCIO	GUERRI	DARIO	12/05/21	MONTE SANTA MARIA TIBERINA (PG)
MAR.	CANTELLI	ALESSANDRO	27/01/22	AVERSA (CE)	APP.	IANDOLO	ANTONIO	06/06/22	RIMINI
APP. SC.	CARBONI	ENZO	28/05/22	TERAMO	MASUPS	IPPOLITO	GIOVANNI	20/06/22	LAVELLO (PZ)
GEN. C.A.	CARINGELLA	VITO	22/05/22	SERVIGLIANO (FM)	CAR. AUS.	LOMBARDI	GIUSEPPE	29/06/22	RIMINI
APP. SC.	CARPINELLI	AMLETO	26/07/22	BATTIPAGLIA (SA)	SOCIO	LOMBARDI	LUIGI	22/08/22	CURA DI VETRALLA (VT)
APP. SC.	CASCIONI	AMEDEO	20/06/22	ARZACHENA (SS)	SOCIO	LUZZAGO	MARCO	07/06/22	MACERATA
BRIG.	CASTALDO	SABATINO	04/04/22	PISTOIA	M.M."A"	MACCHIOLO	NAZZARENO	08/05/22	POGGIO A CAIANO (PO)
APP. SC.	CASTELLUCCI	COSIMO	26/04/22	CHIAVENNA (SO)	LGT.	MACHI	IGNAZIO	02/05/22	GENOVA RIVAROLO (GE)
SOCIO	CAVAGNERO	GIORGIO	09/07/22	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	SOCIA	MAGAGNIN	TEOFILA	10/06/22	PADOVA
SOCIO	CELLA	MAURIZIO	01/05/22	CAORLE (VE)	S. TEN.	MAJOLI	CORRADO	14/04/22	SABAUDIA (LT)
SOCIO	CERIOTTI	GIUSEPPE	08/11/17	BESTO GAROLFO (MI)	CAR.	MALARA	GIUSEPPE	05/06/22	GEMONA DEL FRIULI (UD)
CAR. AUS.	CESANA	GIOVANNI	29/05/22	CARATE BRIANZA (MB)	APP. SC.	MANTILONI	IVANO	20/06/22	LIVORNO
APP.	CIBODDO	MARIO GAVINO	10/06/22	SANTA TERESA DI GALLURA (SS)	SOCIO	MAOLI	SILVANO	29/04/22	LA SPEZIA
CAR.	CICERELLI	FAUSTO	23/06/22	CIRI' (TO)	S. TEN.	MARAGLINO	COSIMO	24/04/22	TARANTO
CAR. AUS.	CILIANI	ROBERTO	04/06/22	RICCIONE (RN)	M.M.	MARCACCI	RENZO	30/06/22	CASTELMASSA (RO)
CAR.	CIOPPA	ALFREDO	31/01/22	ROMA	SOCIO	MARCHETTINI	ALESSANDRO	18/06/22	VENOSA (PZ)
M.M.	CIOTTI	ADUINO	16/04/22	ROCCAGORGA (LT)	BRIG. CA.	MARESSA	VITTORIO	01/07/22	GENOVA
APP.	CIUFO	MARIO	17/12/18	MINTURNO (LT)	BRIG.	MARIANI	PASQUALE	18/06/22	PORTOMAGGIORE (FE)
V. BRIG.	CONTE	POTTO	16/06/22	CAMPOSAMPIERO (PD)	SOCIO	MARINI	CASIMIRO	12/05/21	PRATO
APP.	CORBO	GIUSEPPE	09/04/22	SONDRIO	TEN.	MAROCCO	ANTONIO MARIA	18/04/22	TORINO
V. BRIG.	COTESTA	GIUSEPPE	25/06/22	CODROIPO (UD)	SOCIO	MAROTTI	ROBERTO	09/03/22	ROMA
CAR. AUS.	CROSI	MAURIZIO	05/07/22	CHIAVENNA (SO)	SOCIO	MARTINI	NELLO	17/06/22	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
V. BRIG.	CUCCI	VINCENZO	20/05/22	COLLENO (TO)	CAR. AUS.	MASIN	NEVIO	09/05/22	BREGANZE (VI)
MASUPS	CUCINELLA	SALVATORE	06/05/20	PARTINICO (PA)	APP.	MASSARO	ERRICO	05/05/22	BRESCIA
V. BRIG.	D'AMICO	NICOLA	30/07/22	BRESCIA	APP.	MAURO	SALVATORE	16/07/22	SONDRIO
CAR.	DE CARO	ANTONIO	07/05/22	MONFALCONE (GO)	MAR. CA.	MAZZARELLA	GIUSEPPE NICOLA	23/06/22	CAMISANO VICENTINO (VI)
BRIG. CA.	DE DONATIS	VITTORIO	05/04/22	ROMA	M. M.	MAZZUCCO	UMBERTO	30/04/18	MINTURNO (LT)
SOCIO	DE ROSSI	BRUNO	15/05/22	ROCCAGORGA (LT)	APP. SC.	MECARIELLO	GIOVANNI	18/06/22	AIROLA (BN)
V. BRIG.	DEL BEATO	NINO	06/05/22	VITTORITO (AQ)	BRIG.	MELIS	GIOVANNI	07/06/22	MOGORO (OR)
APP.	DEL BROCCO	GIUSEPPE	04/05/22	ROMA	APP. SC.	MENDITTO	FRANCESCO	27/04/22	AVERSA (CE)
APP.	DI BIASE	MICHELE	03/06/22	NAPOLI	CAR. AUS.	MENGOLI	LUIGI	15/04/22	BUDRIO (BO)
SOCIA	DI GIOVANNI	RAFFAELLA	07/11/21	SULMONA (AQ)	M.M."A"	MICCOLI	ARTURO	25/12/20	CHIETI
MASUPS	DI GRAZIA	RAFFAELE	29/05/22	PIACENZA	BRIG.	MISALE	ANTONINO	12/05/22	CHIERI (TO)
SOCIO	DI MARCOBERARDINO	FULVIO	19/06/22	PESCARA	APP.	MONACO	ANTONIO	31/05/22	TERME EUGANEE (PD)
V. BRIG.	DI PEPPE	CESARE	05/02/20	CHIETI (CH)	SOCIO	MONTESARDO	ANTONIO	29/05/22	MANDURIA (TA)
APP.	DI STEFANO	DOMENICO	21/05/22	REGGIO CALABRIA	TEN.	MORICONI	PIERO	21/06/22	ROMA
CAR. AUS.	DI VITO	LUIGI	13/11/21	MINTURNO (LT)	M.M."A"	MOSCIATTI	GIUSEPPE	14/05/22	VALTENESI IN MANERBA DEL GARDA (BS)
SOCIA	DONATI	GIOVANNA	04/05/22	LA SPEZIA	SOCIA	MOTTA	ANNA MARIA	02/05/22	SAN DONATO MILANESE (MI)
APP.	DORÉ	GIOVANNI	25/01/22	SONDRIO	V. BRIG.	MOZZO	GIUSEPPE	25/06/22	PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)
SOCIO	DRAGONETTI	GIUSEPPE	25/03/22	STIMIGLIANO (RI)	CAP.	MURA	DIEGO	20/06/22	NOVAFELTRIA (RN)
SOCIA	DUKATS MAURELLI	RASMA	09/05/22	SABAUDIA (LT)	V. BRIG.	MUSTO	ALMERICO	06/05/22	CONEGLIANO (TV)
SOCIA	FABBRI	MARIA LUISA	29/05/22	VALDAGNO (VI)	V. BRIG.	NUSCA	FRANCESCO	26/04/22	VITTORITO (AQ)
SOCIO	FABI	ANTONIO	09/06/22	GUALDO TADINO (PG)	SOCIA	ORLANDO	MARIANNA	01/06/22	EMPOLI (FI)
BRIG.	FAMIGLIETTI	GIUSEPPE	04/05/22	OROSEI (NU)	GEN. C.A.	ORLANDO	STEFANO	05/09/22	PRESIDENZA NAZIONALE
MASUPS	FARGIONE	ALDO	12/05/22	ROMA MONTESACRO	LGT.	PALUMBO	ANGELO	07/07/22	TREMEZZINA (CO)
BRIG. CA.	FARNATARO	VITTORIO	17/06/22	CASSANO D'ADDA (MI)	APP.	PANICO	EGIDIO	13/07/22	RIETI

SONO SEMPRE CON NOI

M. M.	PANONE	MAURO	06/07/22	L'AQUILA
CAR.	PAOLINI	EMIDIO	22/06/22	BARI
SOCIO	PAPAGNI	PAOLO	10/06/22	BISCEGLIE (BT)
APP.	PASCULLI	GIUSEPPE	12/05/22	CORSICO (MI)
SOCIO	PASQUINI	ROMANO	09/05/22	FIGLINE VALDARNO (FI)
CAR.AUS.	PATACCHINI	NELLO	09/07/22	CORRIDONIA (MC)
CAR.AUS.	PAURO	FERNANDO	19/03/22	CAMPOSAMPIERO (PD)
MAR. CA.	PERCHIAZZI	GAETANO	02/06/22	GAZZADA SCHIARNO (VA)
LGT.	PIERLUCA	ARTURO	11/06/22	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)
APP.SC.	PIGA	FRANCO	09/06/22	ERULA (SS)
SOCIO	POCCI SANGUIGNI	RODOLFO	05/04/22	ROMA
CAR.AUS.	PRADA	ALVARO	28/05/22	ABBIATEGRASSO (MI)
APP.	PUDDU	GINO	07/05/22	LANUSEI (NU)
SOCIO	RAVASI	ABELE	23/06/22	SEREGNO (MB)
APP.	REPACI	ROCCO	04/06/22	MACERATA
CAR.AUS.	RICCI	EGISTO	08/07/22	PORTOFERRAIO (LI)
SOCIO	RIVA	ADRIANO	10/06/22	VIMERCATE (MB)
SOCIO	RIZZI	FRANCESCO PAOLO	19/06/22	REGGIO CALABRIA
CAR.AUS.	RIZZO	RENATO	18/05/22	ONGARONE (BL)
CAR.AUS.	RONCORONI	FRANCO	14/06/22	OLGIATE COMASCO (CO)
CAR.AUS.	ROSIGLIONI	FERDINANDO	07/01/22	NOVENTA E FOSSALTA DI PIAVE (VE)
GEN.B.	ROSSI	ANGELO	03/05/22	LECCO
APP.SC.	RUFOLO	UMBERTO	06/06/22	CASSANO D'ADDA (MI)
CAR.AUS.	RUSSO	PIETRO	24/04/22	MESTRINO (PD)
SOCIO	SADDI	GIOVANNI	02/02/22	SENORBI' (CA)
BRIG. CA.	SALIS	LUIGI	20/05/22	CAGLIARI
CAR.	SALVADOR	GIORGIO	27/04/22	CONEGLIANO (TV)

SOCIO	SAMBUCCI	TONI	25/06/22	CASSINO (FR)
SOCIA	SANNA	MIRANDA	21/04/22	SENORBI' (CA)
APP.	SANTAGUIDA	ORLANDO	10/05/22	FIRENZE
APP.	SAVINO	DOMENICO	29/04/22	PRATO
MAR. CA.	SCATIZZA	GENIALE	08/07/22	SPRESIANO (TV)
SOCIA	SCOTTON	NADIA	25/05/21	NOVENTA E FOSSALTA DI PIAVE (VE)
BRIG.	SELVAGGIO	MICHELE	28/06/22	CHATILLON ST VINCENT (AO)
BRIG. CA.	SESSA	CARMINE	02/05/22	BACOLI (NA)
BRIG. CA.	SIGNORIELLO	ANTONIO	24/05/22	FOGGIA
APP.	SORBELLO	GIUSEPPE	15/07/22	EMPOLI (FI)
V. BRIG.	SPARAPANO	GIOVANNI	07/02/22	AVERSA (CE)
M.M."A"	SPINELLI	STEFANO	30/05/22	BARI
SOCIO	STELLA	ANTONIO	20/02/19	MINTURNO (LT)
CAR.AUS.	SUBITONI	STEFANO	11/07/22	PIZZIGHETTONE (CR)
APP.	TANGANELLI	GESUALDO	03/06/22	BOLZANO
V. BRIG.	TANZI	NANDO	24/05/22	SAN GIOVANNI INCARICO (FR)
BRIG. CA.	TAORMINA	DOMENICO	29/04/22	BARI
SOCIO	TESTA	IVANO	11/03/22	ANCONA
CAR.AUS.	TOCCAFONDI	SANDRO	14/03/22	BORGO SAN LORENZO (FI)
CAR.	TORTA	DOMENICO	29/05/22	RIVA PRESSO CHIERI (TO)
APP.	TROVATO	SALVATORE	28/04/22	MIRANO (VE)
CAR.	VEGLIA	BRUNO	06/10/19	MINTURNO (LT)
GEN.D.	VENETTONI	ANTONIO	25/05/22	ROMA
APP.	VENTAVOLI	ARMANDO	30/07/22	CASTELMASSA (RO)
CAR.	ZANARDI	ADELMO	26/04/22	DALMINE (BG)
CAR.AUS.	ZANELLA	LUCIANO	03/05/22	NOVENTA VICENTINA (VI)
APP.	ZIGNANI	GIULIO GIORGIO	15/04/22	FIRENZE



PARICOP Srl via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Filitrano (AN) - tel: 0717223455
paricop@paricop.com

paricop



MAGLIONCINO ANC
Maglione uomo con scollo a V, collo, polsi e bordi inferiori a costine. Comp.: 50% lana, 50% pol. Peso: 300 g/m2. Pers.: Scudetto ricamato lato cuore
€ 38,00 IVA inclusa

Taglia | Quantità
S _____
M _____
L _____
XL _____
2XL _____



MICROPILE ANC PROTEZIONE CIVILE
Micropile leggero unisex a mezza zip con elastico nelle maniche ed in fondo al capo, con velcro per l'applicazione dei vari distintivi (non compresi, da acquistare a parte). Pers. parte posteriore scritta rifrangente ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI
Composizione: poliestere.
€ 20,00 IVA inclusa

Taglia | Quantità
S _____
M _____
L _____
XL _____
2XL _____
3XL _____



ZUCCOTTO ANC
In morbido e caldo pile anti-pilling con logo ANC ricamato. Taglia: unica.
€ 6,00 IVA inclusa

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILI I CAMPI E INVIATA VIA MAIL: paricop@paricop.com

NOME _____ COGNOME _____
 INDIRIZZO _____
 LOCALITÀ _____ () CAP _____
 COD. FISCALE _____ TEL _____

ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
MAGLIONCINO ANC	€ 38,00		
MICROPILE ANC PROT CIV	€ 20,00		
ZUCCOTTO ANC	€ 6,00		
		*SPESE DI SPEDIZIONE	
		TOTALE	

info: paricop@paricop.com

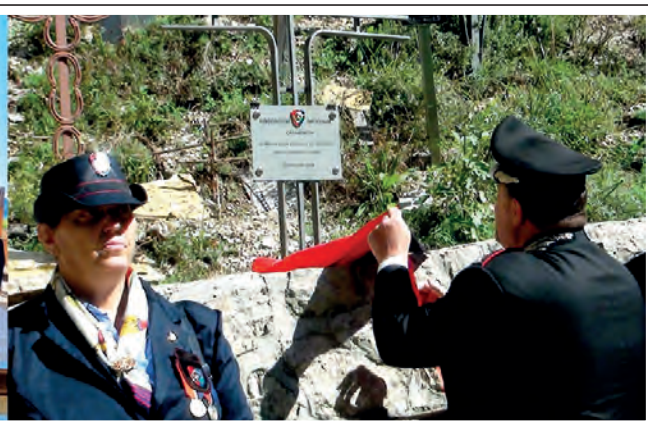
ATTIVITÀ CULTURALI



BOLOGNA Pres. Car. S.Ten. Serafino Piermanni.
La Sezione in visita presso la Chiesa S. Caterina nella città di Bolsena
in occasione del Miracolo Eucaristico



CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) Pres. Lgt. Franco Forlin.
Visita della sezione in Spagna, nella città di Santiago de Compostela



VALLEPIETRA (RM) Presso il Santuario della Santissima Trinità lo scorso 13 sett. si è svolto il primo pellegrinaggio delle Sezioni Anc della prov. di Frosinone organizzato dal Coord. Prov. Cor. Valentino Capitanelli, con il permesso del Rettore del Santuario Mons. Ponzi, è avvenuto lo svelamento di una targa apposta sulla croce del pellegrino, presenti il C.te Prov. CC Col. Alfonso Pannone nonché Soci, Benemerite e familiari delle tante sezioni Anc intervenute



CREVALCORE (BO) Pres. MAsUPS Letterio Zuccarà.
La Sezione in visita nella splendida città di Pisa



TAORMINA (ME) Pres. S.Ten. Ignazio Cascino.
Visita della sezione presso l'incantevole scenario della "Valle dei Templi" ad Agrigento e a Sciacca

MATERIALE ASSOCIATIVO



Coppia di tazzine in porcellana fine Pers ANC (Art. 13T19030)

Capacità 100 ml, e piattino. Confezionate in elegante scatola in cartoncino bianco e confezione regalo.

DISPONIBILITA' LIMITATA

Prezzo: € 36,00 iva incl



PUZZLE A3 360 pezzi (Art. 10PZ49083)

Prezzo: € 15,00 iva incl

PUZZLE A4 180 pezzi (Art. 10PZ49095)

Prezzo: € 13,50 iva incl



NUOVO CREST ANC/ PROT CIV

(Art.002313029)

Prezzo: € 29,00 iva incl



PALLINE IN VETRO LOGO ANC (Art.10PA0462)

Scatola con 4 palline in vetro, diam 8 cm

Prezzo: € 12,50 iva incl



SET SCRITTURA ANC (Art. 10SP4150)

Dim.: 17,5x6,4x3,2 cm.
Prezzo: € 22,00 iva incl

MULTIUTENSILE 2022 (Art. 17MU2022)

Multiutensile in alluminio, 11 funzioni
Dim.: 7x3x2 cm

Prezzo: € 11,50 iva incl



Novità



SET 3 PEZZI DECORAZIONI NATALIZIE IN LEGNO (Art.10PA0469)

Prezzo: € 10,00 iva incl



PORTA TABLET IN METALLO (Art. 99PT1979ANC)

Porta tablet pieghevole e regolabile in metallo. Pers. com incisione laser Dim: 10x2,3x12,8 cm circa

Prezzo: € 12,00 iva incl



PORTACHIAVI VIRGO FIDELIS IN METALLO (Art.15PC1274)

Dim: 2,9x4,8x0,3 cm

Prezzo: € 7,50 iva incl.

STATUINA CAPPELLINO CARABINIERE (Art.0021971276)

statuina in finitura argentata.
Dim. Base 8X6,5cm h: 3,5 cm

Prezzo: € 12,80 iva incl



PORTACHIAVI FELUCA IN METALLO (Art.15PC1275)

Dim: 9,4x3,5x0,5 cm

Prezzo: € 6,50 iva incl.



Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



DICHIARATO ECCESSIVO L'ESPROPRIO DELLA PENSIONE DI REVERSIBILITÀ, DOPO BEN 27 ANNI. CENSURATO L'ART. 1 COMMA 41 DELLA LEGGE 335/1995: È NECESSARIO UN TETTO ALLA DECURTAZIONE EFFETTIVA

DI VINCENZO RUGGIERI

Con la sentenza n. 162/2022, di otto pagine - una sentenza che sorprende perché non guarda agli equilibri di bilancio - la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 comma 41 (terzo e quarto periodo) e della Tabella F della L. 335/95, (cumulo della pensione ai superstiti con i redditi del beneficiario) stabilendo quindi il divieto di decurtazione della pensione di reversibilità o indiretta in misura superiore all'importo dei redditi ulteriori dei beneficiari. È necessario, secondo la Consulta, in caso di cumulo tra trattamento pensionistico e altri redditi, prevedere un tetto alla decurtazione effettiva attualmente dettata dalla legge, altrimenti il beneficio che si intende dare con l'istituto della reversibilità, si traduce in un danno per il beneficiario superstite. Il problema è stato sollevato dalla Corte dei Conti del Lazio a seguito del contenzioso instaurato con l'Inps dalla titolare di una pensione di reversibilità, che per due annualità aveva beneficiato di propri redditi aggiuntivi, e si era vista decurtare il trattamento pensionistico come superstite, di una somma superiore all'importo di questi redditi.

La legge 335/1995 (nota come *Riforma Dini*) dispone la riduzione della pensione ai superstiti quando il beneficiario superi determinati limiti di reddito (al netto del trattamento di reversibilità o indiretto). In particolare:

- con reddito superiore a 3 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti la pensione ai super-

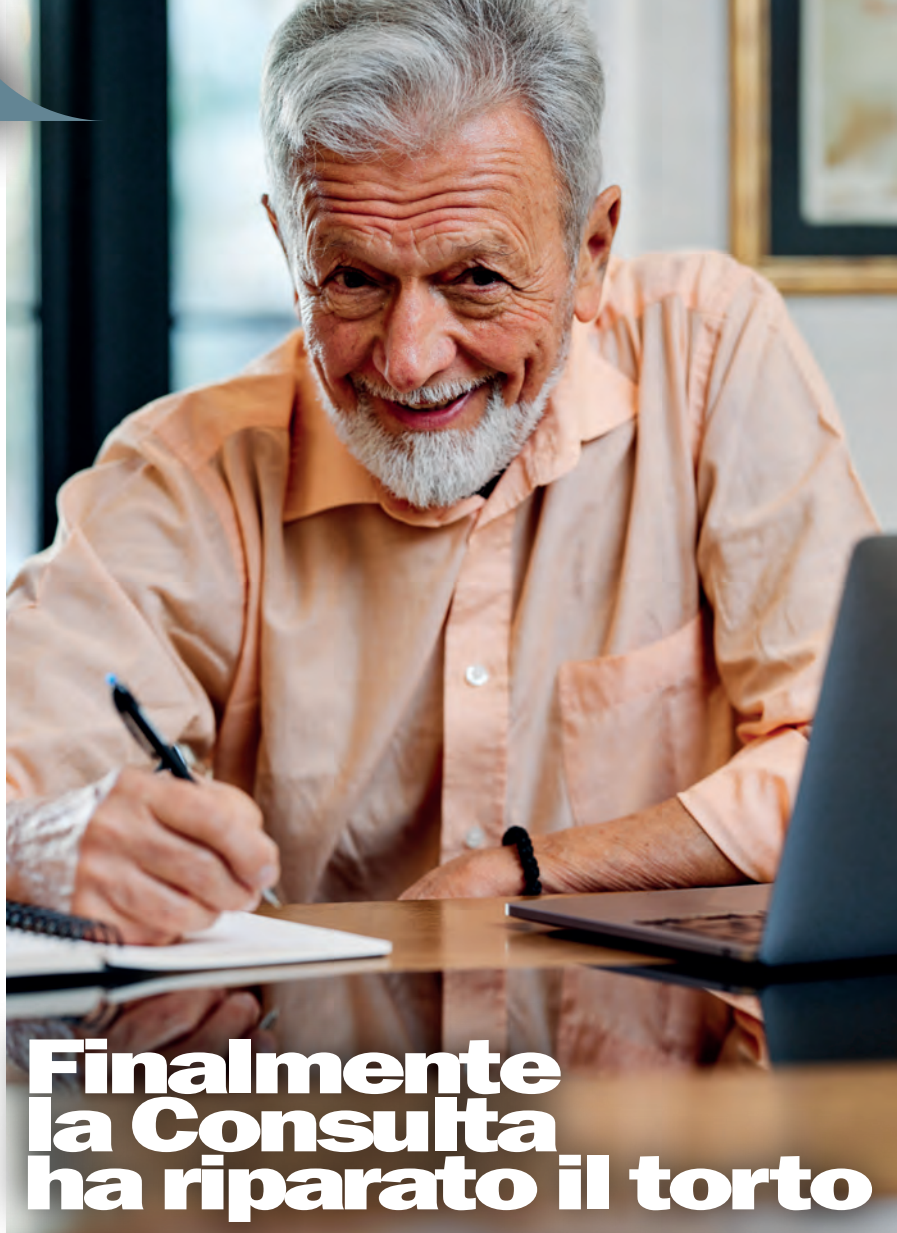
Finora l'Inps applicava decurtazioni del trattamento di reversibilità in misura superiore ai redditi aggiuntivi goduti dal beneficiario in quell'anno

stiti è ridotta del 25%;

- con reddito superiore a 4 volte il trattamento minimo annuo FPLD, la pensione è ridotta del 40%;

- con reddito superiore a 5 volte il trattamento minimo annuo FPLD, la pensione è ridotta del 50%.

Prevede inoltre che i limiti di cumulo non si applicano se il beneficiario fa parte di un nucleo familiare in cui siano presenti



Finalmente la Consulta ha riparato il torto

minori, studenti o inabili. Inoltre, ha precisato la Consulta, "il trattamento proveniente dal cumulo dei redditi con la pensione ridotta non può essere inferiore a quello spettante, se il reddito risulta pari al limite massimo della fascia precedente a quella in cui si colloca il reddito posseduto."

Tuttavia, ha proseguito la Corte "la regola-

mentazione del cumulo tra la prestazione previdenziale e i redditi aggiuntivi del suo titolare, laddove comporti una diminuzione del trattamento pensionistico, deve muoversi entro i binari della non irragionevolezza". La disciplina introdotta dal legislatore del 1995, che trova applicazione nel giudizio *a quo*, non è rispettosa dei criteri appena richiamati, nella parte in cui consente all'istituto previdenziale di applicare

decurtazioni del trattamento di reversibilità in misura superiore ai redditi aggiuntivi goduti dal beneficiario nell'anno di riferimento. Risulta alterato, in tal modo, il rapporto che deve intercorrere tra la diminuzione del trattamento di pensione e l'ammontare del reddito personale goduto dal titolare, il quale si trova esposto a un sacrificio economico che si pone in antitesi rispetto alla ratio solidaristica propria dell'istituto della reversibilità. Il legame familiare che univa il *de cuius* al titolare del trattamento di reversibilità, anziché favorire quest'ultimo - mediante il riconoscimento di una posta aggiuntiva rispetto ai redditi che egli produca - finisce infatti paradossalmente per nuocerli, sottraendogli non solo l'ammontare corrispondente alla totalità dei redditi aggiuntivi prodotti, ma anche una parte dello stesso trattamento di reversibilità. A seguito della pronuncia della Corte Costituzionale, dunque l'Inps con parere conforme del Ministero del Lavoro, è tenuto a modificare le modalità di riduzione degli assegni delle pensioni di reversibilità. ■

DI FRANCESCO VALLACQUA*

La nuova tornata elettorale ha posto come sempre i temi inerenti alla riforma delle pensioni e del contenimento della spesa sociale. Il tema critico però è sempre quello delle risorse. Da questo punto di vista è utile effettuare alcune riflessioni sul Fondo tesoreria presso l'Inps. La legge finanziaria per il 2007 (L. 296/2006) ha istituito tale fondo, gestito per conto dello Stato dall'Inps, su cui confluiscono dal 1° gennaio 2007 le quote di Tfr (trattamento di fine rapporto) per i lavoratori delle aziende con almeno 50 addetti e non destinate alle forme pensionistiche complementari.

Secondo gli ultimi dati Covip della relazione per il 2021: "Il flusso complessivo di Tfr che nel 2021 è stato generato nel sistema produttivo può essere stimato in circa 28,7 miliardi di euro; di questi, 15,8 miliardi sono rimasti accantonati presso le aziende, 7 miliardi versati alle forme di previdenza complementare e 6 miliardi destinati al Fondo di Tesoreria. Dall'avvio della riforma, su 376,4 miliardi di Tfr, 208,2 miliardi (il 55,3 per cento del totale) sono rimasti in azienda; 86,1 miliardi (il 22,9 per cento del totale) sono confluiti nel Fondo di Tesoreria. La parte destinata alla previdenza complementare è stata di 82,1 miliardi di euro, il 21,8 per cento del totale".

Alla base del finanziamento del Fondo tesoreria era sotteso uno scambio sociale che bilanciasse i sacrifici delle imprese con incrementi degli investimenti anche strutturali nel sistema Paese. In sostanza, la sottrazione di liquidità alle imprese private era collegata al rispetto dello specifico vincolo di destinazione all'investimento in opere infrastrutturali, con obbligo, per ogni Ministro del lavoro (entro il 30 settembre di ogni anno), di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di presentare al Parlamento una relazione che specificasse dettagliatamente la consistenza finanziaria e le modalità di utilizzo del Fondo. Il vincolo non sembrerebbe essere stato però rispettato, nel senso che le risorse di tale fondo sembrerebbero essere state uti-

L'uso improprio del Fondo di Tesoreria Inps

PARTE DELLE RISORSE DEL TFR ACCUMULATE PRESSO L'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA SOCIALE DOVREBBE ESSERE INVESTITO IN OPERE INFRASTRUTTURALI A BENEFICIO DEL SISTEMA PAESE, SECONDO UN PIANO RESO PUBBLICO. MA COSÌ NON SEMBRA ESSERE E ANCHE LA CORTE DEI CONTI LO HA RILEVATO

lizzate per spesa corrente. Infatti, secondo dei recenti articoli apparsi sul *Il Fatto Quotidiano* nel giugno e luglio 2019 a firma di Capozzi e Scacciavillani, "sarebbero circa 40 diversi capitoli del bilancio dello Stato in cui sarebbe finito il trattamento di fine rapporto (Tfr) dei lavoratori delle aziende private con oltre 50 dipendenti" con la Corte dei Conti che ha avuto modo di eccepire sul tema. Ad avviso di chi scrive sarebbe auspicabile: **1)** sapere nel dettaglio come vengano allocate le risorse.

Ciò poiché si potrebbe anche ipotizzare di tagliare spese correnti inutili e destinare i fondi di cui parliamo per il rafforzamento

del welfare sociale e/o per la ripresa del Paese. **2)** modificare l'orientamento Inps, che impedisce ai lavoratori privati delle imprese in questione di destinare l'eventuale Tfr maturato a fondi pensione.

Sul Punto *l'Inps*, con messaggio n. 4/2020, ha precisato che il Tfr maturato presso il Fondo tesoreria non può essere smobilizzato in quanto all'interno di una gestione previdenziale. La norma vale quindi solo per le aziende sotto i 50 addetti. Di fatto così si opera una forte disparità di trattamento tra i lavoratori a seconda del tipo d'impresa in cui lavorano. Si ricorda infine che la questione non riguarda i dipendenti pubblici, che aderiscono a fondi aperti e PIP poiché la normativa non consente il conferimento del Tfr se non ai fondi di comparto.

Nel caso invece di fondi di comparto la disciplina nulla ha disposto in tal senso. Inoltre, data la virtualità del Tfr fino alla cessazione dal servizio, nei fatti tale conferimento non potrebbe avvenire.

* Direttore Generale Fondo Pensione Professori Ordinari e Dirigenti Univ. L. Bocconi Academic fellow di Economia e gestione delle assicurazioni vita e fondi pensione Univ. L. Bocconi

TFR GENERATO NEL SISTEMA PRODUTTIVO - MODALITÀ DI UTILIZZO (FLUSSI ANNUALI; IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Periodo	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
Previdenza complementare	5.832	6.016	6.322	6.538	6.961	82.127
Fondo di Tesoreria	5.845	5.895	6.062	5.802	5.972	86.129
Accantonamento in azienda	14.379	15.047	15.116	14.258	15.818	208.117
Totale generale	26.056	26.958	27.500	26.598	28.750	376.373

Il TFR accantonato in azienda è comprensivo della quota di rivalutazione dello stock accumulato. Fonti: INPS, Bilanci preventivi e consuntivi, anni vari; ISTAT, Conti nazionali, anni vari

FONTE: COVIP RELAZIONE PER IL 2021

OFFERTA
SPECIALE
RISERVATA



SCEGLI TRA PIÙ DI 90 RIVISTE
ABBONATI SUBITO!

PER TE
SCONTO
OLTRE IL

75%



ABBONATI SUBITO ON LINE!
www.abbonamenti.it/anc

SPESE DI SPEDIZIONE GRATIS

GRANDI
CLIENTI

COLLEGATI AL NOSTRO SITO E SCOPRI L'ELENCO COMPLETO DI TUTTE LE NOSTRE OFFERTE SPECIALI!

questionilegali

**BAMBINE E BAMBINI
RIPRESI PER SCOPI SESSUALI:
UN REATO DISGUSTOSO
CHE SI È DIFFUSO MAGGIORMENTE
ATTRAVERSO LA RETE
E CHE PUÒ SPINGERE
ALL'ABUSO SESSUALE
DEI MINORENNI**



**Come
combattere
la pedopornografia**

L' argomento di questo numero riguarda un fenomeno delicato e ripugnante allo stesso tempo, che coinvolge peraltro molte persone insospettabili, anche vicino a noi. La *pedopornografia* o *pornografia infantile* online è un reato (art. 600-ter c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video di minorenni in atteggiamenti e comportamenti sessualmente espliciti, concreti o simulati, nonché qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali di un/una bambino/a per scopi sessuali. Il reato si configura anche se il

nale di 46 hotlines (piattaforme attraverso le quali è possibile segnalare materiale pedopornografico online), ha riscontrato illegali ben 226.999 immagini e video, con un aumento percentuale del 51% rispetto al 2017; il 91% di questi contenuti coinvolgeva bambini e bambine al di sotto di 13 anni e l'80% delle vittime era costituito da bambine e ragazze.

Il Capo della Polizia postale, *Nunzia Ciardi*, ha denunciato un incremento di questi reati proprio durante il periodo di emergenza pandemica. Tra il 1° marzo e il 15 aprile 2020, in Italia, si è riscontrato un raddoppio delle denunce di pedopornografia online rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: 181 casi tra tentativi di ade-

te Internet la lotta a questo odioso crimine. Il Centro della Polizia di Stato si occupa di prevenire e punire questi reati, attraverso servizi di ricerca di spazi virtuali clandestini, dove si offrono immagini e filmati di minori abusati per un turpe commercio online. Più in generale il monitoraggio continuo si concentra su siti e dinamiche che possano rappresentare fonte di pericolo nella navigazione dei più giovani.

La legge individua nel Centro il punto di raccordo per tutte le segnalazioni nazionali ed internazionali, con lo scopo di ricavare l'elenco dei siti pedopornografici della rete, la c.d. *black list*, che viene fornito agli *Internet Service Provider* affinché ne venga inibita la navigazione. Se navigando ci si imbatte, anche involontariamente, in uno di questi siti interdetti appare un'apposita *stop page*, pagina di blocco, contenente l'avviso di interdizione. Contribuiscono al contrasto di questi crimini anche i sistemi nazionali bancario e finanziario, tramite la mediazione della Banca d'Italia, che consente di acquisire informazioni relative alle transazioni illecite sul mercato online per l'acquisto di foto e filmati illeciti.

Con la stessa legge è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'*Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile*, per il monitoraggio e il raccordo con tutte le Istituzioni interessate alle tematiche minorili, inclusi gli Organi Giudiziari ed i Servizi Sociali. La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù*, in linea con i principi della Convenzione ONU del 1989 sui diritti del fanciullo e con la dichiarazione finale della Conferenza mondiale di Stoccolma (adottata il 31 agosto 1996), ha introdotto nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella legge n.

Il reato di pornografia infantile si configura anche se il materiale proviene da un minorenne, come avviene nel caso di scambio di immagini con lo smartphone

materiale proviene da un minorenne, come nel caso del *sexting* (scambio di immagini con lo smartphone) e persino la sola detenzione è reato previsto dall'art. 600-quater c.p. Il fenomeno è iniziato con la fotografia, ma con la rete Internet e la conseguente rapidità e vastità delle comunicazioni, il materiale pedopornografico viene prodotto e diffuso a dismisura.

Chiunque abbia competenze informatiche di base è, oggi, in grado di pubblicare o cercare materiale online con relativa facilità, mantenendo un certo livello di anonimato. La banda larga, inoltre, permette di caricare e scaricare velocemente video e foto anche di grandi dimensioni, così come le videocamere e i cellulari con videocamera incorporata consentono la produzione casalinga di immagini online. L'utilizzo di materiale pedopornografico può essere propedeutico all'abuso sessuale su un minorenne ed è quindi fondamentale l'attività di prevenzione ed è prioritario identificare e promuovere strategie per attivare programmi specifici, che *includano* non solo chi perpetra o chi subisce l'abuso, ma anche chi fa *solo* uso di materiale pedopornografico, attraverso l'accurata formazione degli operatori interni al procedimento penale, anche per favorire l'accesso degli adulti e minori coinvolti a percorsi di recupero. Va sottolineato che la *pedopornografia* online ha carattere mondiale e la lotta alla diffusione implica il coinvolgimento di numerosi attori, principalmente le Forze dell'Ordine nazionali e internazionali (Europol e Interpol), le Istituzioni, le ong e i servizi sul territorio. Per avere un'idea del fenomeno, nel 2018 il network internazio-

scamento attraverso la rete e scambio di video e foto di minori, a fronte di 83 denunce relative al 2019. Anche le Organizzazioni Internazionali e le Istituzioni preposte alla lotta contro lo sfruttamento sessuale online concordano sull'aumento esponenziale dei casi di abuso sessuale online su minori così come sulla diffusione di immagini pedopornografiche.

Durante il periodo di emergenza sanitaria, infatti, si sono ampliati i fattori e le condizioni di rischio che espongono alla pedopornografia online. Tra questi: l'aumento delle vulnerabilità a cui sono esposti i più piccoli in rete; la diminuzione della supervisione genitoriale; la mancanza di strutture extra familiari cui rivolgersi (la scuola ad esempio); l'aumento sia della fruizione di ambienti online da parte di bambini e adolescenti, sia di contenuti sessuali autoprodotti e scambiati in modo consensuale, ma di cui si può facilmente perdere

Nella pandemia le denunce di pedopornografia online sono raddoppiate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: 181 casi contro 83 denunce

il controllo. Inoltre, *gli interessati* ai minorenni si sono adattati alle nuove circostanze e, vista l'impossibilità di compiere viaggi per turismo sessuale, sono ricorsi alla ricerca e allo scambio di contenuti pedopornografici in rete, oltre che all'utilizzo di nuovi canali di comunicazione e forme di adescamento online. La legge nr. 38 del 6 febbraio 2006 affida al *Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia* sulla Re-

38 del 6 febbraio 2006, segna una tappa fondamentale per la lotta allo sfruttamento sessuale a danno di minori.

La legge 38/2006 *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet* introduce alcune importanti modifiche come quella del reato di *pornografia minorile virtuale* (artt. 600 ter e 600 quater c.p.), che si verifica quando il materiale



pedopornografico è realizzato con tecniche di elaborazione grafica non associate a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni virtuali. L'accesso *intenzionale* a siti contenenti materiale pedopornografico è la maggiore novità della nuova legge sulla pedopornografia, in vigore dal 17 gennaio 2022. La nuova legge ha come finalità dichiarata quella di porre rimedio a due procedure d'infrazione promosse dalla Commissione Europea contro l'Italia per il vuoto di tutela penale nei confronti dei minorenni. Di rilievo l'inserimento dell'ipotesi delittuosa di *accesso intenzionale a siti contenenti materiale pedopornografico*. La fattispecie è stata inserita dall'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 238 del 13 dicembre 2021, entrata appunto in vigore il 17 gennaio 2022. La nuova disciplina è stata inserita dopo il secondo comma dell'articolo 600-quater del Codice penale e punisce con la reclusione fino a due anni e la multa non inferiore a euro 1.000,00 chiunque acceda intenzionalmente e senza giustificato motivo a materiale pornografico realizzato con minori degli anni 18 mediante internet o con altri

mezzi di comunicazione. Perché si configuri il reato, quindi, è necessario un accesso finalizzato alla fruizione del materiale pedopornografico, per cui, letteralmente, dovrebbe intendersi esclusa ogni condotta non pienamente consapevole. Viene quindi data piena attuazione a quanto previsto dall'articolo 5, paragrafo 3, della Direttiva

Quando in rete si incontra materiale pedopornografico, bisogna segnalarlo, anche anonimamente, al sito www.generazioniconnesse.it, per farlo rimuovere

UE 2011/93, in cui si prescriveva agli Stati membri di adottare ogni misura necessaria a punire con almeno un anno di reclusione "l'accesso consapevole, a mezzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, a materiale pedopornografico". La locuzione *senza giustificato motivo* prevede, in maniera implicita, la scriminante per chi, ad esempio, accede a siti contenenti materiale pedopornografico per finalità di indagine penale e di inchiesta giornalistica. Il richiamo alla rete internet o ad altri mezzi di comunicazione tende a non

escludere i social network o le chat di messaggistica. La riforma sembra includere nella *detenzione* anche i cosiddetti *temporary files*. L'adeguamento alle direttive UE in tema di violenza sessuale e sfruttamento dei minori sono state emanate anni addietro, ma sono servite due procedure d'infrazione della Commissione Europea per arrivare ad una legge di adeguamento. Va tenuto presente che una parte delle misure imposte dalle direttive era stata inserita con la legge cosiddetta *Codice rosso*, praticamente una normativa emergenziale finalizzata alla repressione dei delitti di genere, emanata sulla spinta emozionale e politica generata da fatti di cronaca. Resta comunque da sottolineare come, nell'ordinamento penale italiano, la violenza sessuale e delitti *satellite* siano stati inseriti solo di recente, come indica la sottonumerazione con i bis, i ter e i quater, degli articoli, non certo di immediata individuazione per il cittadino profano di materia penalistica. In conclusione.

Ove, navigando in rete, si incontri materiale pedopornografico, bisogna segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it, per facilitarne la rimozione e consentire le specifiche attività investigative su chi detiene quel materiale, chi lo diffonde e chi lo produce, ma, soprattutto, per identificare i minori abusati presenti nelle immagini stroncando gli abusi e assicurando loro l'aiuto necessario. Parallelamente, se si ravvisa un rischio per il benessere psicofisico dei minorenni coinvolti nella visione di questi contenuti, è bene cercare un supporto psicologico, anche passando per una consultazione del medico di base o del pediatra.

Ci si potrà rivolgere ai servizi socio-sanitari del proprio territorio (Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria Infantile, Centri

specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc.). Infine un consiglio ricorrente nei miei articoli. Per i nostri ragazzi è fondamentale una *discreta* vigilanza genitoriale sull'uso della rete e, soprattutto, la capacità di noi adulti di richiedere l'aiuto ed il supporto adeguati. Ricordo che per configurare il reato di cui all'art 600 quater c.p. basta la semplice detenzione di materiale pedopornografico. Siamo sicuri che non sia presente anche in casa nostra?

Avv. Massimo Raffo - Raffo Studio Legale
Corso Trieste, 85 Roma - segreteria@raffostudiolegale.it

INDUCTION TECHNOLOGY SYSTEM

Il nuovo sistema di riscaldamento ad induzione è stato messo a punto dalla Nostra società, attiva da oltre mezzo secolo nella progettazione e fabbricazione di sistemi elettrici per applicazioni industriali.

EFFETTO JOULE Secondo l'azienda piemontese, sfruttando l'effetto Joule di un metallo quando viene sottoposto ad un campo magnetico variabile, il sistema è in grado di ridurre i consumi energetici di oltre il 40%, grazie ad un'efficienza superiore al 95%. Altri benefici riguardano la costanza e l'omogeneità della temperatura richiesta e la qualità finale.

Il sistema di generazione di campo magnetico, progettato e costruito in Italia da un pool di tecnici di ricerca e sviluppo della Ferrari & Carena, presenta "caratteristiche di controllo tali da poter calibrare potenza e profondità di lavoro in funzione di ogni specifica esigenza".

RISPARMIO ENERGETICO Il risparmio energetico - segnala la Ferrari & Carena - parte da un minimo del 30% (per le applicazioni più sfavorevoli) per arrivare al 70% (più favorevoli). L'efficienza varia infatti in funzione delle geometrie e dei materiali utilizzati nella costruzione dei macchinari, nonché delle specifiche delle applicazioni.

ANCHE PER RETROFIT Oltre che su macchine di nuova costruzione (presse ad iniezione, estrusori mono e bi vite, cambia filtri, soffiatrici, sistemi per l'industria alimentare o per il riscaldamento), il sistema di riscaldamento a induzione può essere utilizzato per il retrofit di impianti già in produzione, che vanno dalle macchine per la trasformazione dei materiali plastici all'industria alimentare e l'industria della cosmesi ecc. in tutte le applicazioni in cui sia necessario un sistema di riscaldamento.

GENERATORE

L'avanzato modulo di potenza elettronico, dotato di un accurato controllo della corrente elettrica e della frequenza, capace di autoregolarsi in funzione della parte magnetica da scaldare.

L'impostazione della potenza erogata viene impostata in funzione della richiesta/velocità del gradiente di temperatura in percentuale da 0 al 100%

Tutti i sistemi sono dotati di diverse modalità di controllo del riscaldamento che vanno da un comando a tempo, a comandi con retroazione con tutte le tipologie di termocoppie

La protezione contro il surriscaldamento riduce il rischio di danni alla bobina d'induzione e all'elettronica, migliorando l'affidabilità e la sicurezza

Disponibili in diverse varianti di tensione di alimentazione per adattarsi alla maggior parte delle tensioni di rete in tutto il mondo.



VANTAGGI

- Efficienza standard 95%
- Riduzione consumi fino oltre il 30%
- Il cilindro si riscalda dall'interno
- Il calore è applicato uniformemente sulla superficie interessata del cilindro e distribuito uniformemente sulla massa fusa elevandone la qualità finale.
- Nessuna inerzia termica determinata dalla massa del riscaldatore e della resistenza a contatto
- Vita dei componenti riscaldanti praticamente illimitata
- Temperatura della fascia riscaldante notevolmente inferiore a quella della materia da riscaldare



F&C Induction

Via Niccolò Tommaseo, 65 - 10093 Collegno

Mobile: +39 329 243 4788

e-mail: commerciale@ferrariarenoplast.com

web: www.fcinduction.com

pensareverde

L'ALBERO È UNA RICCHEZZA IN SÉ, UNA SPERANZA
PER IL SUPERAMENTO DELLE EMERGENZE AMBIENTALI,
UN AUSPICIO PER L'AVVENIRE MA ANCHE UN SIMBOLO PER L'UMANITÀ, QUANDO È PIANTATO
IN RICORDO DI PERSONAGGI ILLUSTRI MA ANCHE DI SEMPLICI CITTADINI

**La vita
è un albero**

L'DI ANTONIO RICCIARDI
albero cui tendevi la par-
goletta mano, il verde
melograno dai bei vermi-
gli fior..." il *Pianto antico*
di *Giovanni Pascoli* parte

proprio dall'albero della nostra infanzia, come "I cipressi che a Bólgheri alti e schietti van da San Guido in duplice filar..." che intessono un vero e proprio dialogo con l'ormai affermato uomo che vaga alla ricerca della propria identità perdura.

Questo solo per dire che ciascuno di noi ha un proprio albero della vita, che ci riporta ai tempi remoti della prima infanzia, quando osservavamo nell'albero davanti

Ricordiamoci che da oltre trent'anni esiste una legge che obbliga le Amministrazioni comunali a piantare alberi per ogni nuova nascita o bambino adottato

al balcone della casa in cui siano nati, i germogli primaverili, la frescura estiva, la caduta lenta delle foglie all'apertura della scuola e la forza dei rami che resistevano ai geli dell'inverno. Ma non solo...

"E, sempre compiacente, sti ffronne, alle-ramente facevano ciù-ciù. Quant'ate appriesso, doppo tante e tant'anne venaranno? Quant'ata matremmonie se farranno?" cantava E. A. Mario in una canzone autobiografica che lo riportava all'ombra della fontana presso cui sbocciavano gli amori, di generazione in generazione, sempre sotto il verde complice di quell'albero, come eterno, che dona frescura e alimenta i sentimenti, ieri come oggi e nel futuro. Ma ognuno dovrebbe avere un proprio albero, con il nome e la data di nascita, se è vero che esiste una legge, in vigore da oltre trent'anni, che obbliga le Amministrazioni comunali a piantare alberi per ogni nuova nascita o bambino adottato.

Un'iniziativa molto importante, purtroppo non pienamente applicata, per estendere, proteggere e favorire il verde urbano: ogni Comune dovrebbe mettere a dimora un albero per ogni neonato entro sei mesi dalla registrazione anagrafica (l.1992/113 poi rinnovata con l. 2013/10 che istituisce presso il Ministero dell'Ambiente il *Comitato per lo sviluppo del verde pubblico* per censire il verde urbano dei Comuni, quindi dei nuovi alberi piantati). Ma oltre e prima delle leggi, già gli usi contadini volevano che per ogni figlio, vera ricchezza e fondamento della famiglia patriarcale, fosse piantato, nel proprio podere e

nei pressi del casolare, un albero che ne celebrasse la nascita, come augurio, perché la forza delle sue radici fosse di auspicio per il superamento delle difficoltà della vita che, all'epoca, erano malattie, carestie, guerre, cioè quelle cose che noi uomini moderni consideriamo ormai affiancate dalla nostra civiltà... salvo dover constatare che non sempre è così!

Ci sono poi gli alberi piantati per il ricordo di chi non c'è più, *rimembranza* di Eroi che si sono sacrificati per il nostro bene o di *giusti* che hanno reso onore a quel senso di umanità che deve distinguerci dagli animali. In ogni occasione celebrativa si tende ormai a piantare un albero, a futura me-

moria, certi che sopravvivrà alla nostra contingenza e perpetuerà quei valori e quelle emozioni che non vogliamo relegare solo al momento presente, in un mondo ricco di tantissime informazioni che però possiamo cancellare premendo semplicemente il tasto *delete*. Quanti progetti sono presentati con la promessa della donazione di centinaia, migliaia, milioni di alberi da piantare, forse anche esuberanti rispet-

L'albero della vita è una raffigurazione senza tempo, riconosciuta dalle principali religioni, chiamato in modi diversi e con vari significati mistici

to alle superfici verdi di cui si dispone o su cui si possa fare affidamento? L'albero quindi è una ricchezza in sé, una speranza per il superamento delle emergenze ambientali, un auspicio per l'avvenire ma an-

che un simbolo per l'umanità. Elegante e rigoglioso, l'albero della vita è una costante che ricorre sin dall'antichità, dalla Cabala al cristianesimo, dalle filosofie orientali alla mitologia, considerato sorgente di vita, fonte generatrice da cui si origina ogni essere vivente e testimonianza dei legami più cari che ognuno ha nei diversi periodi della vita. L'albero, con radici profonde come la famiglia, origine di ciascuno e legame indissolubile, e il tronco, solido sostegno ai rami prosperosi, rappresenta l'intreccio tra la forza della vita generatrice da cui si dipartono le foglie e la ricchezza del frutto prodotto, icona dell'abbondanza.

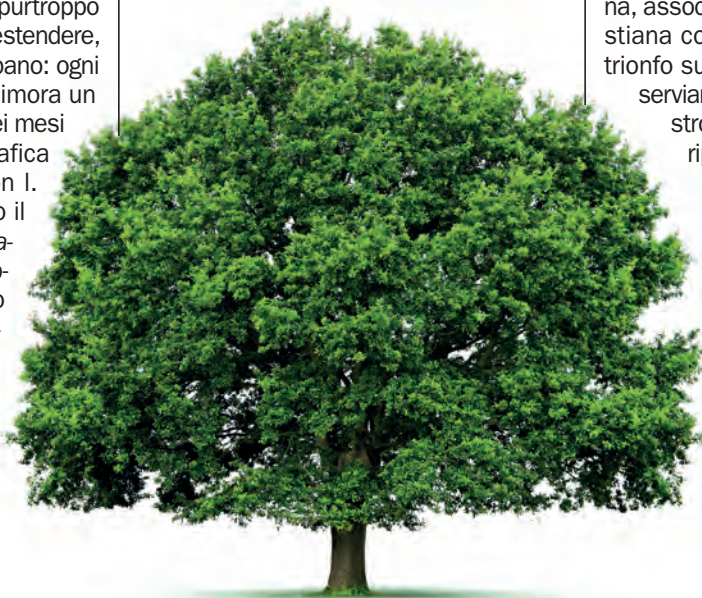
L'albero della vita è quindi una raffigurazione senza tempo e, con caratteristiche comuni tra le diverse versioni, è riconosciuto in generale dalle principali religioni del mondo, chiamato in modi diversi e con vari significati mistici o magici.

Comparso almeno 4000 anni fa in Mesopotamia, si ritrova in molte culture europee, asiatiche e americane precolombiane, come emblema universale di positività. In Occidente il significato originario è legato alla mistica ebraica, in cui rappresenta la conoscenza: nella *Cabala* (insegnamenti rabbinici sul rapporto tra realtà e mistero) l'albero della vita ha dieci nodi che simboleggiano le leggi dell'universo. Anche nel *Jannah*, il paradiso islamico, troviamo tra fiumi di miele e latte e colline di soffice

muschio il *Tora*, l'albero della vita con foglie verdi come smeraldi e gemme per frutti. Per la religione cattolica, l'Albero della Vita nel Giardino dell'Eden rappresenta l'immortalità, con frutti che offrono la vita eterna, associato anche alla lignea croce cristiana come simbolo di resurrezione e trionfo sulla morte. In conclusione, conserviamo nella mente e nel cuore il nostro albero della vita, quello che ci

riporta all'infanzia e che ci sostiene con l'esempio della sua forza nelle sfide quotidiane, e curiamo rispettosamente tutti gli alberi, fondamento stesso della nostra cultura, che svolgono la loro importantissima funzione rigeneratrice dell'ambiente a cui tutti siamo tributari.

**Il generale C.A. Antonio Ricciardi è stato Vice Comandante Generale dell'Arma e primo Comandante dei Carabinieri delle Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare*



L'OCEANO INDO-PACIFICO È UN'AREA STRATEGICA PER I COMMERCII E PER I RAPPORTI TRA I PAESI CHE VI SI AFFACCIA. RAPPORTI CHE TROPPO SPESSO TENDONO A SURRISCALDARSI

DI SERGIO FILIPPONI

Le acque più importanti per la comunicazione e per la sicurezza marittima globale sono quelle dell'Oceano Indo-Pacifico e del mare Mediterraneo. L'Oceano Pacifico Occidente è la via marittima più trafficata e più strategica del mondo, perché favorisce il passaggio della maggior parte delle materie prime e dei prodotti finiti delle due Cine, delle due Coree, dell'India, dell'Indocina, delle Filippine, dell'Indonesia e del Giappone, tutti Paesi di grande rilevanza economico-industriale. Gli studiosi di geopolitica chiamano l'area oceanica tra la zona asiatica continentale e le isole che la cingono *Mediterraneo Asiatico*, uno specchio di mare che sta diventando una zona minata per via degli scontri politici che in un futuro pericolosamente vicino potrebbero trasformarsi in vere e proprie guerre in quattro zone calde: Mar Cinese Meridionale, Orientale, Taiwan e Penisola Coreana. La cintura esterna del Mediterraneo Asiatico è costituita da numerosi atolli e isole come quelle giapponesi Ryukyu-Nansei-Shoto, come Taiwan, le Paracelso rivendicate dal Vietnam, da Taiwan e in parte amministrata dalla Cina sin dal 1974, ed infine l'arcipelago delle Spratly rivendicato da Cina, Taiwan, Vietnam, Filippine, Malaysia e Brunei. Tutte queste terre, per lo più scogli in mezzo al mare, nel loro insieme fronteggiano *fastidiosamente* le coste della Cina, di cui ostacolano l'espansione territoriale nel Pacifico. Tutti gli Stati contigui sul continente e dirimpettai sull'Oceano hanno buoni e favorevoli rapporti economici e commerciali con i cinesi, le aspira-



Il Mediterraneo cinese diventa troppo caldo

zioni dei quali in un ampliamento territoriale e di influenza politica nello scacchiere sono alimentate dal desiderio di tutelare la loro indipendenza e la libertà dopo secoli di depredazione coloniale. Negli ultimi tempi la Repubblica popolare cinese è diventata la prima potenza economica del pianeta, mira ad eguagliare e magari superare quella militare degli Stati Uniti ed intende trasformarsi in Paese egemone, abbinando appunto al potere economico-informatico la potenza militare continentale ed aero-navale. Secondo *Limes*, prestigiosa rivista italiana di geopolitica, la Cina ha diversi problemi nei confronti dei Paesi confinanti: la rivendicazione di terri-

dite tra i rispettivi avamposti. Altre criticità sono rappresentate da contrasti sociali e culturali tra le diverse etnie interne, che impegnano le forze di polizia e dell'esercito; dalla difficile gestione della città di Hong Kong che addirittura rimpiange la dominazione inglese; dall'insoddisfazione della provincia Xinjiang. E poi il malcontento generalizzato della popolazione, che gradirebbe l'investimento di capitali all'interno per elevare il tenore di vita anziché all'estero; la forzata condiscendenza nei confronti di Laos, Cambogia e Pakistan, utili i primi due a contrastare la sempre più crescente influenza del forte Vietnam sull'Indocina ed il terzo in funzione di contenimento dell'India. A queste cose vanno infine aggiunti i problematici rapporti con la Corea del nord il cui premier, Kim Jong-un, appare in contrapposizione alla corrente filocinese capeggiata dalla sorella Kim Yo-jong, un dissidio che sembra finalizzato ad un equilibrio politico strumentale. ■

I problemi delle relazioni della Cina con numerosi Paesi a lei vicini sono ben presenti in tutta la regione, nonostante i buoni legami commerciali

tori di confine prima con l'Unione Sovietica, poi con la Federazione Russa; l'ostilità della popolazione del Tibet la cui invasione nel 1950 avrebbe provocato la morte di numerosi abitanti, la distruzione di centinaia di templi e la persecuzione religiosa; il difficile controllo politico ed economico sul Nepal che gravitava nell'area indiana; contrasti con il Bhutan e con l'India che hanno comportato numerose per-

zioni dei quali in un ampliamento territoriale e di influenza politica nello scacchiere sono alimentate dal desiderio di tutelare la loro indipendenza e la libertà dopo secoli di depredazione coloniale. Negli ultimi tempi la Repubblica popolare cinese è diventata la prima potenza economica del pianeta, mira ad eguagliare e magari superare quella militare degli Stati Uniti ed intende trasformarsi in Paese egemone, abbinando appunto al potere economico-informatico la potenza militare continentale ed aero-navale. Secondo *Limes*, prestigiosa rivista italiana di geopolitica, la Cina ha diversi problemi nei confronti dei Paesi confinanti: la rivendicazione di terri-

Trattamenti per capelli FISIO-COMPLEX®



Trattamenti specifici,
realizzati con sostanze naturali
ed eseguiti sotto il costante
controllo di professionisti esperti.



Istituto Helvetico
sanders

Naturali alleati di un nuovo te

Prenota subito la tua **analisi gratuita**

 Inquadra il QR code e scopri la **linea FISIOcomplex®**
ed i **risultati ottenibili** con il suo utilizzo
Sanders.it





Stefano Orlando, Carabiniere e Uomo dello Stato

Il 5 settembre scorso il Nostro Presidente, il Generale di Corpo d'Armata Stefano ORLANDO, ci ha lasciati. L'improvvisa scomparsa crea un grandissimo vuoto sia nell'Opera sia nell'Arma dei Carabinieri.

Il Generale ORLANDO, Ufficiale di spiccate qualità, si è dedicato all'O.N.A.O.M.A.C. sino all'ultimo giorno servendo l'Istituzione per cinque anni come Vicepresidente e negli ultimi quindici mesi come Presidente. Nessuno meglio di lui che, figlio di un Appuntato dell'Arma, per 8 anni aveva studiato come convittore presso il Nobile Collegio Convitto Campana di Osimo (AN), poteva capire le problematiche, le ansie, le preoccupazioni e le gioie dei Nostri Orfani e delle loro Mamme. E forte di questo bagaglio di esperienza aveva trasmesso a tutti noi quei Valori di Serietà, Rettitudine, Solidarietà e Spirito di Servizio verso il Prossimo che poi sono stati la cifra che lo ha distinto nei numerosi decenni della Sua vita da Ufficiale. Siciliano, fortemente legato alla Sua Terra natia pur avendo avuto l'opportunità di servire l'Arma in diverse regioni d'Italia, affa-





LA SCOMPARSA DEL PRESIDENTE DELL'OPERA LASCIA UN PROFONDO VUOTO, MA SOPRATTUTTO L'ESEMPIO DI UN CARABINIERE DI UNA PERSONA DI GRANDI PRINCIPI E VALORE. NELLA SUA VITA HA SEMPRE CUSTODITO UN PROFONDO ATTACCOMENTO AI VALORI DELL'O.N.A.O.M.A.C.



L'estremo saluto al Gen. Stefano Orlando. Nelle immagini, le figlie Giovanna e Stefania, con il piccolo Leonardo



scinava chi lo conosceva per il suo tratto signorile ed elegante; la cortesia ed il sorriso erano i suoi biglietti da visita. Nell'Omelia per le esequie, che si sono celebrate all'interno della Legione Allievi Carabinieri dove dal giorno precedente era stata allestita la camera ardente, l'Ordinario Militare, SER Santo MARCIANÒ, ha voluto sottolineare come l'uomo curasse con la massima attenzione i dettagli e le piccole cose affinché messe tutte insieme assumessero una prospettiva di grande rilevanza. Non poteva l'Alto prelato sottacere gli aspetti umani di chi ha dedicato tutta la vita anche alla Sua famiglia con un amore particolare per il nipotino Leonardo che ha allietato gli ultimi anni della Sua vita. Il papà del piccolo Leonardo ha voluto leggere una toccante lettera intrisa di grande amore che il bimbo idealmente avrebbe indirizzato al Nonno con il quale trascorrevva, giocando, lunghi pomeriggi. Ha voluto portare un'appassionata personale testimonianza il giornalista del Sole 24 Ore, Marco LUDOVICO, amico della famiglia ORLANDO da molti decenni, delineandone i "tratti

umani speciali, unici". Ha voluto altresì ricordare del nostro Generale "il sorriso, l'umorismo, l'ironia ed un senso di libertà innata fortissimo"; lui lo definiva "il più Carabiniere tra i Carabinieri". Il Comandante Generale dell'Arma ha evidenziato le qualità morali del Generale ORLANDO che si è distinto in tutti gli incarichi che gli sono stati affidati nella Sua lunga e prestigiosa carriera culminata con l'incarico di Vice Comandante Generale, oltre a tratteggiarne alcuni aspetti del loro rapporto personale. Nel tardo pomeriggio il feretro è partito per la Sicilia, ove poi è stato inumato nella tomba di famiglia presso il cimitero di Caronia (ME), luogo natio dell'Ufficiale. Le numerose Cariche Istituzionali che hanno voluto essere presenti al rito funebre dimostrano come Lui fosse oltreché un Ufficiale dell'Arma un Uomo dello Stato, apprezzato e stimato nel tempo da chi ha avuto la fortuna di conoscerLo. Anche il Signor Presidente della Repubblica ha voluto onorare la memoria del nostro Generale inviando un cuscino di fiori.

Generale C.A. Ugo Zottin

cinema&società

QUANDO GLI ATTORI
COSIDDETTI "DI SPALLA"
IN REALTÀ LA FANNO DA PRIMI ATTORI.
COME ENZO GARINEI E NON SOLO

Compromissario?



NO!
Protagonista

S

DI RICCARDO PALMIERI

Si celebrano, ricordano, omaggiano quasi sempre i grandi uomini della Storia. Nel mondo dello spettacolo non si fa eccezione. Muore il grande attore, il grande regista, la diva irraggiungibile ed ecco necrologi a quattro colonne, tre giorni di camera ardente e di notizie e approfondimenti ripetuti in ogni edizione di gr, tg. Giustissimo, non si discute. Il web è forse più discreto, paradossalmente, perché una volta pubblicata la notizia quella resta lì a decantare e non si rimoltiplica per mille. Fatta questa considerazione socio-massmediologica, la morte di *Pietro Garinei* potrebbe aver lasciato indifferenti i più, almeno tutti quelli sotto i 60 anni, ma così è. Qualcuno alle soglie di questo autunno ha ancora memoria? Chissà... Eppure il minuto fratello dell'altro Garinei, *Enzo*, ha contribuito a fare dell'attore di spalla, del cabaret, dello spettacolo leggero la grandezza di proprio di quel genere di teatro e di cinema.

Una longevità anagrafica e artistica rara e preziosa, sempre molto discreta, quella di *Enzo Garinei*, scomparso all'età di 96 primavera alla fine di agosto. Una tempra invidiabile, la sua, che gli ha permesso di essere in tournée a dar la voce fuori campo nientemeno che al Padreterno. Già, perché era sua la voce che ha dialogato ad ogni rappresentazione di *Aggiungi un posto a tavola*, capolavoro d'opera musicale creata dalla premiata coppia *Garinei&Giovannini* (*Pietro Garinei*, che di *Enzo* era il fratello) e che, nel tempo, ha visto sul palcoscenico *Johnny Dorelli* prima e suo figlio *Gianluca Guidi* poi, su musiche intramontabili e ritornello strafamoso e stracantato

Sono attori e attrici sempre amati dal pubblico che hanno lasciato il segno di un'umanità e di una società profonde, magari solo con brevi apparizioni

firmate da *Armando Trovajoli*. Era entrato nella società e rappresentava personaggi di grande umanità, tra perfidia bontà e illarità (secondo i copioni) anche nel cinema. Parti di spalla, come si dice, da attore caratterista ma davvero sempre molto caratteristico e unico nel suo modo di porgersi al pubblico di sala e di platea.

È vero, quando si dice o si scrive che con la morte di *Enzo Garinei* scompare definitivamente il cosiddetto capitolo della commedia musicale italiana, anche se non ce la sentiamo di metterci una pietra sopra, visto che alcuni nomi del teatro leggero restano in cartellone al *Sistina* o alla *Sala*



Umberto di Roma e bravi attori non solo comici stanno reiventando proprio alcune di quelle caratteristiche psicofisiche portate a teatro e sul grande schermo da *Garinei*. La commedia italiana, e non all'italiana, in effetti non è mai morta, ha solo attraversato momenti di crisi.

Come non negare quei periodi bui, cinematograficamente e socialmente parlando, di fine anni '70 fino a metà '80, eppure *Enzo Garinei* era lì, in punta di stile, padroneggiando una verva satirica tutta italiana, che è stata sempre molto autocritica nei confronti di vizi e disfunzioni, individualismi e furberie. Basti pensare al personaggio dell'ingegner *Moreno* della *Torcillo Corporation* da lui interpretato in *Banana Joe* con *Bud Spencer*. Film considerati ieri commerciali, poi di serie B e, infine, oggi rivalutati da certa critica come ormai facenti parte di un piccolo patrimonio di usi e costumi tipicamente italiani.

Tutte queste caratteristiche si possono tranquillamente attribuire anche ad altri attori e attrici che hanno lasciato il segno di un'umanità e di una società così profonde, magari solo con brevi apparizioni o in film mai adeguatamente considerati (ma la critica, si sa, è altra faccenda). Eppure sono stati amati dal pubblico e, in confidenza, questo è il giudizio che più conta e fa piacere ad ogni attore/persona.


Come *Enzo Garinei* è nel nostro cuore lo sono ancora, e sicuramente tanto, *Elena Fabrizi* (all'anagrafe con due B) meglio nota come *Sora Lella*, indimenticabile nei primi film di *Carlo Verdone*; oppure *Franco*

Lechner, in arte *Bombolo*, personaggio unico nel panorama cinematografico italiano degli anni '70 e '80 (in commedie forse anche triviali ma dispensatrici di verità inoppugnabili, attraverso quella schiettezza tra l'implacabile e il bonario tipicamente romani). È a questi personaggi e attori che sono spesso state affidate le migliori battute di quegli anni, quelle che poi alla fine, a distanza di molto tempo, anche le generazioni successive ricordano oppure scoprono con gusto.

Si può non apprezzare sempre il film ma il personaggio e l'attore che lo interpreta restano nel cuore del pubblico. Pensiamo ancora a *Carlo Delle Piane* (soprannominato *Pecorino* agli inizi, negli anni '50 e '60), ad un altro *Carlo*, *Pisacane*, meglio noto come *Capannelle* ne *I soliti ignoti*, con la sua parlata emiliana davvero straniante e insieme esilarante nella Roma delle borgate; a *Tiberio Murgia*, ovvero *Ferryboat*, che siciliano non era ma così divenne celebre; a *Tina Pica*, impareggiabile, grandissima attrice secondaria di tante commedie e *musicarelli* tra la fine degli anni '50 e tutti i '60 (bastino i titoli *Pane amore e fantasia* e *La pica sul Pacifico*, nel quale è perfino protagonista).

La storia dei caratteristi e delle spalle dei grandi comici è altrettanto prodiga di bellezza, di talento, di qualità nascoste che il pubblico di ogni gradino della scala sociale ha colto e apprezzato. Anche se bastava una voce fuori campo a richiamarlo.

Per tornare ad *Enzo Garinei*, ha al suo attivo una settantina di film, tra cui una decina con *Totò*, teatro, televisione e serie animate. Non possiamo dimenticare che sua è stata la voce di tanti attori, due fra tutti *Stan Laurel*, ovvero il mitico *Stanlio* e *William Duell*, ovvero il tenero e disperato *Billie* in *Qualcuno volò sul nido del cuculo*. Scusate se è poco. ■



È UNA SUA ATTIVITÀ MENO CONOSCIUTA,
MA PIER PAOLO PASOLINI È STATO ANCHE
UN APPASSIONATO PITTORE FIN DA RAGAZZO.
ORA UNA MOSTRA A ROMA RIPROPONE
LE SUE OPERE FINO AL 16 APRILE 2023

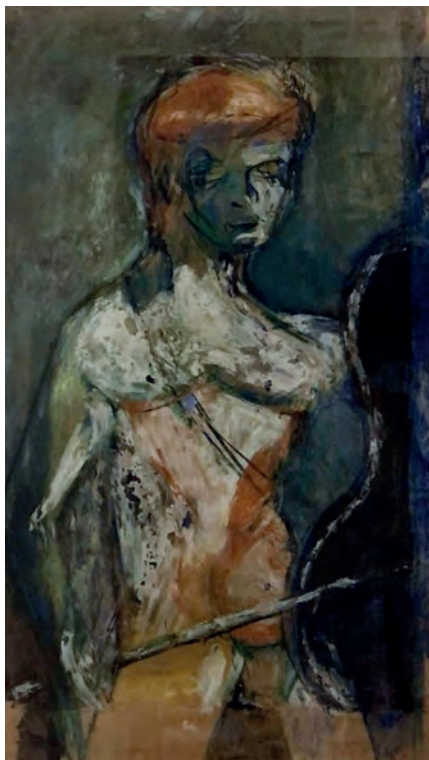
i pennelli di PPP

DI ALFIO BORGHESE

I centenario della nascita di *Pier Paolo Pasolini* è ricordato anche con una mostra inedita delle sue opere di arte visiva alla *Galleria di Arte Moderna* di via Francesco Crispi, a Roma (curata da Graziella Chiarcosi, Silvana Cirillo, Claudio Crescentini e Federica Pirani) fino al 16 aprile del 2023. È il lato forse meno conosciuto di Pasolini, che è qui illustrato con più di duecento opere, dipinti e disegni, per la maggior parte provenienti dal *Gabinetto Scientifico Letterario G. P. Vieusseux* di Firenze, sede della più importante raccolta delle opere dello scrittore e regista.

Uno dei più essenziali nuclei delle opere esposte risale al periodo di Casarsa della Delizia, all'inizio degli anni Quaranta, che costituiscono i primi anni pittorici di Pasolini, contemporanei ai primi versi poetici in friulano. Le opere, di forte sapore intimista e familiare (essenziale il forte rapporto con la madre), rappresentano ritratti, nature morte e paesaggi, spesso con sapore impressionista, messi a disposizione dal *Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa*, diretto da *Pietro Colussi*. Iscritto poi all'Università di Bologna, a soli diciassette anni, scopre la passione culturale per l'estetica delle arti figurative, insegnata dal critico *Roberto Longhi* e prepara una tesi sulla pittura italiana contemporanea, da *Carlo Carrà* a *Giorgio Morandi* e *Filippo De Pisis*, poi abbandonata per laurearsi con lode con una tesi su Giovanni Pascoli.

scuola media privata *Petrarca* e poi, dal 1951 al 1953, alla media statale sempre di Ciampino: la produzione pittorica è già mutata, come ricorda l'amico pittore *Giuseppe Zigaina*, ma non l'impegno, l'entusiasmo e la dedizione, come scrive Pasolini nella corrispondenza con il cugino *Nico Naldini*, e come lo ricorda *Andrea Zanzotto*. Il preside dello scrittore friulano lo definiva



maestro mirabile. Entusiasmo e dedizione mutati se, soltanto poche settimane prima della sua morte, Pasolini, sul *Corriere della Sera*, scriveva che "a scuola si insegnano cose inutili, stupide e false". Sono gli anni di *Ragazzi di Vita*, di *Una Vita Violenta*, il periodo di intensa dedizione alla letteratura, accanto alla produzione filmica, con *Accattone*. Sarà il Comune di Ciampino, insieme a quello di Pordenone, a fornire le opere pittoriche (insieme a documenti e fotografie) in mostra a Reggio Emilia nel 1995 con il titolo *Pier Paolo Pasolini. Formazione e impegno civile. 1935-1954*, curata dall'insegnante di Lettere *Lorenzo Capitani* e dal preside del Liceo Classico di Pordenone *Sergio Chiarotto* (che acquisterà la casa di Casarsa). Anche al *Moma* di New York vanno in mostra una quarantina di disegni e dipinti, insieme ai film più noti di Pasolini.

Gli iniziali anni pittorici di Pasolini, contemporanei ai primi versi poetici in friulano, rappresentano opere di forte sapore intimista e familiare

Sulle sue opere visive un forte giudizio positivo era stato espresso, sempre a Bologna, da *Francesco Arcangeli*, che lo incoraggiava a proseguire. Tra i disegni, una serie di quadri con giovani ragazzi seduti, sdraiati e con fiori, che raccontano le tendenze particolari e le scelte di vita di Pasolini, prima ancora di cominciare ad insegnare nella scuoletta per gli sfollati a Versuta e poi nella media statale di Valvasone, in Friuli. Risale al 1944 il suo primo amore per un allievo tra i più grandi della scuola di Versuta. Nello stesso periodo, di Pasolini si innamora una violinista slovena, *Pina Kalc* che mette in dubbio le tendenze e le scelte di Pier Paolo. Il contrasto sarà sciolto con la pubblicazione de *Il Romanzo di Narciso* in cui sono espresse, per la prima volta, le sue esperienze omosessuali. Si trasferisce a Roma, in periferia, nella

La mostra *Pasolini Pittore*, promossa da Roma Culture e dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, vuole essere un progetto espositivo esclusivo, che intende riportare l'attenzione sulla produzione pittorica di Pasolini, spesso trascurata dalla critica e dai mass-media, ad oltre 40 anni dalla pubblicazione completa su Pasolini pittore, del 1978. Del resto un altro aspetto della produzione artistica di Pasolini è poco considerato: accanto alla produzione pittorica sono da ricordare le canzoni composte dal poeta, con *Sergio Endrigo*, *Domenico Modugno*, *Dacia Maraini*, *Francesco Messina*, tra cui *Il Valzer della Toppa* e *Cristo al Mandrione* cantate da *Gabriella Ferri*. Un focus speciale è dedicato all'ambiente creativo bolognese de *Il Setaccio*, mensile della Gil, *Gioventù Italiana del Littorio*, con i disegni di Pasolini e Fabio Mauri realizzati per la rivista, a Bologna, dal novembre 1942 al maggio 1943. Segno di un grande interesse per l'arte, che non lo abbandonerà mai, anche quando, dagli anni cinquanta, dal trasferimento a Roma, la scrittura e il cinema diventeranno dominanti nella vita del Poeta di Casarsa.

È un allontanamento dall'arte visiva come pratica ma non come interesse tecnico, come risulta da molti scritti, poco conosciuti, dedicati proprio alla pittura, che ora si confronta con la realtà contemporanea e spesso predilige il ritratto. La conferma arriva dalla sceneggiatura de *La lunga notte di Florestano Vancini*, dai ritratti dedicati ai suoi amici del cuore, Ninetto Davoli, Maria Callas, Laura Betti, Andrea Zanzotto, legami speciali e indissolubili nati nell'ambiente del lavoro e divenuti essenziali per la vita. A questi vanno aggiunti i disegni dedicati al suo professore, *Roberto Longhi*, al quale sarà sempre riconoscente.

E suo ispiratore per queste opere, dagli anni Cinquanta ai Settanta del Novecento che, è stato detto "bene sottolineano il valore semantico della riproduzione del corpo umano da parte di Pasolini, portata avanti sempre con grande coerenza stilistica. Opere che rivelano la continuità della pratica pittorica. All'artista, del resto, interessa sempre più la composizione, con i suoi contorni, che la materia, in linea con quella fase pittorica dell'arte italiana che, proprio tra gli anni Sessanta e Settanta, si va sempre più definendo anche per l'impegno civile di cui veniva saturata".

Accanto alla mostra, alla Galleria di Arte Moderna, una serie di incontri e di proiezioni legate all'esposizione delle opere di Pasolini, che si svolgeranno anche all'Università di Roma La Sapienza con un grande convegno sul rapporto tra scrittura, pittura e cinema. ■

IL NUOTO MASTER È UN'ATTIVITÀ SPORTIVA AGONISTICA PER CHI HA OLTRE 25 ANNI ED HA SUPERATO L'ETÀ PER PRATICARE L'ÉLITE. SI ESERCITA A LIVELLO INTERNAZIONALE E ADDIRITTURA NON MANCANO GLI ULTRANOVANTENNI. LA CAMPIONESSA VELLEDA CERNICH HA INIZIATO A NUOTARE A 60 ANNI, CAROLE WENDY SMITH (2 ARGENTI NEI 50 RANA E STILE LIBERO) A 40 ANNI COME FISIOTERAPIA

E DI KATIA CHIUSINO
state romana 2022 all'insegna dei Campionati Europei di nuoto. Alle gare Élite, sono seguite le Master: realtà interessante che valorizza i benefici del nuoto a ogni età. Riservato agli over25, il nuoto Master permette di avviare o proseguire un percorso agonistico a chi supera i limiti d'età dell'Élite. Comuni le discipline (stili, fondo, acque libere, tuffi, sincronizzato, salvamento, pallanuoto), e molte gare nazionali e internazionali. A Roma 5120 presenze da 38 paesi. Iscritti in squadre, gli atleti nuotano in batterie d'età di 4 anni. Non mancano gli ultranovantenni. Per molti, non per tutti. Rigorosi i criteri di selezione di questi concorrenti diversi per età e vissuto: ex nuotatori Élite, atleti da altri sport, tanti uomini e donne approdati in piscina da adulti o anziani. Tutti concordi su un punto: la componente agonistica è un incentivo che rende il nuoto più interessante e divertente, ma l'obiettivo delle gare, più che battere gli avversari, è migliorare i tempi personali e la propria prestazione



L'agonismo fa sempre bene

4° Trofeo Roma Master, su 700 atleti in gara: "Ho iniziato a 40 anni come fisioterapia, ma mi annoiavo. Un signore anziano

accettato un'intervista e traccia un ritratto dell'atleta Master: "Il nuoto è eccellente per liberare sia il fisico che la mente dallo stress. Certo, servono impegno e motivazione ad allenarsi anche la sera tardi. Ancora di più a prepararsi alle gare: la disponibilità di tempo è limitata, avendo lavoro e famiglia. Un Master non può dedicarsi all'allenamento come un Élite, ma cerca ugualmente di dare il meglio: è importante avere buoni allenatori e validi compagni di squadra, per confrontarsi e spronarsi a vicenda. Contano supporto e comprensione dei propri cari, perché in vista di una competizione, si tolgono attenzioni e tempo anche a loro. Ma l'emozione di gareggiare nello Stadio Olimpico del Nuoto, da cui sono passati grandi campioni, ripaga ampiamente." Atleta e coach, Massimiliano Pinto dice: "Il nuoto Master promuove la cultura della salute, anche in età avanzata: una popolazione anziana attiva e sana, fa risparmiare la sanità pubblica. Il tema è oggetto d'interesse anche dell'Unione Europea. Dovrebbe esserci maggiore disponibilità di strutture e incentivi da parte dello Stato alla pratica di questo sport."

Si ringrazia l'ufficio stampa dello Stadio Olimpico del Nuoto

Il nuoto Master promuove la cultura della salute, anche in età avanzata: una popolazione anziana attiva e sana fa risparmiare la sanità pubblica

atletica. Grande simpatia e agilità invidiabile, *Velleda Cernich* è record italiano M80 nei 200 rana: "Nuotavo solo al mare. A 60 anni iniziai la piscina, per problemi di mobilità. Sono arrivata al Master per caso grazie a un allenatore che ha creduto in me e al mio miglior tifoso: mio marito. Il nuoto fa miracoli per articolazioni e circolazione. Poi c'è la squadra: si fanno nuove amicizie e si viaggia." Per l'Italia, *Carole Wendy Smith* vince 2 argenti nei 50 rana e stile libero, per il quale detiene anche il record italiano M65 in 32"18, che ha sbriciolato il precedente e le è valso il miglior punteggio al



mi parlò delle gare Master." Preparare un europeo non è un gioco: "Serve un anno intero di allenamenti: nuoto, palestra, pesi, dieta adatta." Sua un'interessante riflessione: "Il nuoto Master offre grandi possibilità alle donne, che invecchiando hanno meno opzioni per fare sport, rispetto agli uomini. Non molti anni fa, una donna a 60 anni al massimo poteva andare in bicicletta. Lo sport cambia anche la percezione dell'età: mia madre era considerata e si sentiva un'anziana, alla mia età. Qui nuotano 90enni." In gara anche esponenti dell'Arma. Il Col. Sergio Schiavone, ha gentilmente



UN CONNUBIO PERFETTO TRA SERVIZI TRADIZIONALI E TECNOLOGIE IN CONTINUO MOVIMENTO

La **The Guardian**, istituto di vigilanza catanese, in 13 anni di “sudori” e di successi, è riuscita a dimostrare che tradizione ed innovazione possono convivere insieme in un connubio perfetto. I Clienti della The Guardian possono infatti godere dei classici servizi di guardiania e di ispezioni in loco da parte della pattuglia radiomobile, ed in alternativa e/o in simultanea e/o in rafforzamento possono affidarsi anche a sistemi impiantistici di sicurezza di alta innovazione tecnologica, progettati e realizzati dalla **The Guardian Tech**, “costola” della stessa The Guardian.

Impianti antintrusione, videosorveglianza, citovideotelefonia, videoanalisi, sistemi biometrici e di domotica, controllo accessi remotizzato, protezioni perimetrali ed a pavimento invisibili, sensori a teleassistenza da remoto...questi sono tutti possibili progetti planimetrici impiantistici studiati e realizzati ad hoc dalla Divisione Ingegneristica aziendale, la cui espansione ha consentito oggi il “battesimo” di una nuova società “TECH”, deputata appunto allo sviluppo di sistemi tecnologici. Al tempo stesso, la **The Guardian** non vuole assolutamente fermarsi, in termini di furti da



sventare o ancor prima da scoraggiare, potendo contare anche sulla collaborazione delle Forze dell’Ordine, di cui l’arma dei Carabinieri è sicuramente uno dei più importanti emblemi.

Poter gestire un evento di allarme, così come furti e/o intrusioni, con l’ausilio ed il tempestivo intervento delle Forze dell’Ordine, onora l’operato dell’istituto di vigilanza e fa sentire ancora più sicuri i Clienti. Molti i furti sventati in questi anni con la preziosa cooperazione dei Carabinieri, che hanno portato a segno vari arresti.

Gli ottimi risultati fino ad oggi raggiunti, **con una capillare presenza su tutto il territorio nazionale**, con gli investimenti continui e con la fidelizzazione di Clienti prestigiosi come **Ferrero** per citarne uno su tutti, grazie ad un team aziendale e un lavoro di squadra coeso e determinato, rappresentano per il titolare effettivo nonché fondatore Salvo Boscarelli, un molleggiato e continuo trampolino di lancio per guardare sempre alla crescita ed all’evoluzione.





Terre di Casauria sorpresa abruzzese

UN GRANDE ROSSO COLTIVATO DA SEMPRE, A BASE DI MONTEPULCIANO D'ABRUZZO, CHE CONTIENE IMPORTANTI PROMESSE. E CHE NASCE IN UN TERRITORIO RICCO DI BELLEZZE ARTISTICHE E NATURALI

A DI FRANCO SANTINI
Izi la mano chi conosce il territorio di *Casauria*, in Abruzzo, nella parte interna della provincia di Pescara! Probabilmente, a meno che non siate di zona, nomi come Alanno, Bussi sul Tirino, Bolognano, Castiglione a Casauria, Cugnoli, Manoppello, Pescosansonesco, Pietranico, Popoli, Scafa, Serramonacesca, Tocco da Casauria, Torre de' Passeri... vi diranno poco o niente. Come tante zone dell'Abruzzo interno, infatti, parliamo di territori storicamente al di fuori delle grandi direttrici di sviluppo turistico. Eppure, da questo areale fatto di fertili colline, nasce uno dei vini più interessanti dell'intero panorama regionale: un grande rosso – ovviamente a base di uve *Montepulciano d'Abruzzo* – qui coltivato da sempre, come testimoniano i palmenti millenari di Pietranico, o il ruolo di strategico crocevia commerciale di Torre dei Passeri oltre un secolo fa, quando le

preziose uve della zona casauriense erano richiestissime. Quello che accadde, chi si occupa di vino lo sa bene: la produzione si spostò gradualmente verso le fertili, facili e generose coste, impoverendo l'eco-

della Regione Abruzzo, una domanda di riconoscimento di *Denominazione di Origine Controllata e Garantita* al Ministero delle Politiche Agricole. La DOCG è il vertice della piramide qualitativa a cui una zona vi-

Si tratta di territori storicamente al di fuori delle grandi direttrici di sviluppo turistico, ma capaci di produrre uno dei vini più interessanti della regione

nomia di queste terre interne, più aspre e bisognose di *attenzioni*. Ma i viticoltori di zona non si sono mai arresi, perché conoscevano bene l'eccezionale qualità delle uve figlie di quel territorio, protetto dai monti Morrone e Majella, arieggiato dai venti delle Gole di Popoli, irrigato dalla purezza delle acque del fiume Pescara. Così nel 2017 un'associazione di testardi produttori, riunitasi sotto il nome *Terre di Casauria*, ha presentato, col supporto del Consorzio di Tutela dei Vini d'Abruzzo e

nicola può aspirare, e ottenerla oggi è un percorso lungo e complesso. Occorre in qualche modo *certificare* la riconoscibilità e il prestigio dei suoi vini, spesso attraverso indicatori difficilmente misurabili. Per quel che può valere, da assaggiatore appassionato di vini abruzzesi di lungo corso, la rilevanza della sottozona Casauria la riscontro chiarissima nel bicchiere. Più volte, visitando le cantine dei produttori, ho avuto la fortuna di provare annate vecchie e magari *dimenticate* di questi *Montepul-*



I vini delle Terre di Casauria uniscono eleganza a potenza, concentrazione a forza dinamica, e hanno una capacità di evoluzione nel tempo sorprendente

ciano d'Abruzzo, che nulla, ma davvero nulla, hanno da invidiare ai rossi delle più prestigiose denominazioni italiane.

L'ultima riprova l'ho avuta recentemente, durante una degustazione organizzata all'interno del programma di *Gironi Divini* (www.gironidivini.it), importante evento enologico estivo. All'interno della bellissima *Tenuta Testarossa*, a Pescosansone, ho avuto il privilegio di confrontarmi al tavolo con una rappresentanza di cantine casauriensi, che, per l'occasione, avevano portato coppie di bottiglie di loro produzione: un'annata recente e un millesimo *datato*, in modo da fare una sorta di viaggio nel tempo guidato dal vino. Il fascino e la sorpresa di scoprire quei rossi ancora così vitali, energici, tesi, dopo molti anni,

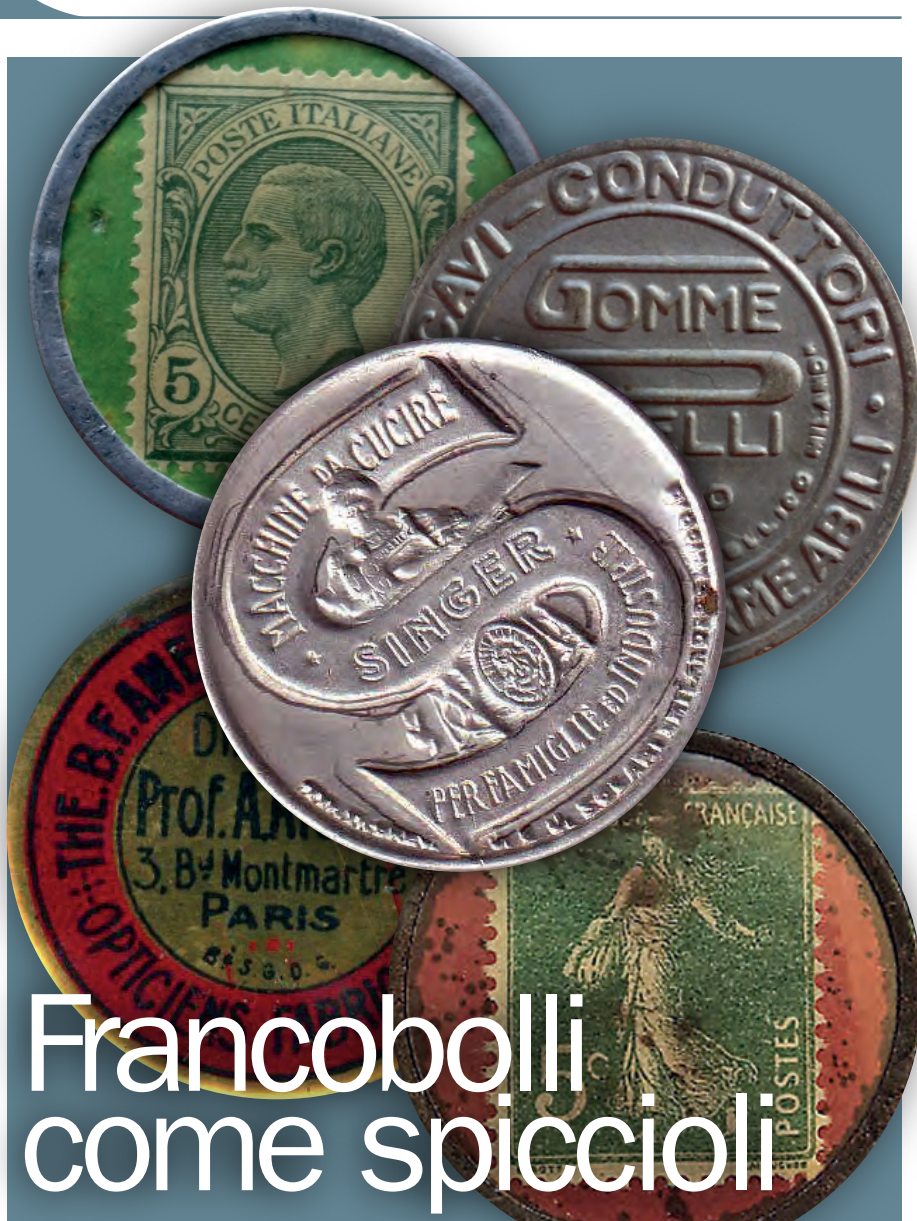
speso anche decenni, dal momento di imbottigliamento, mi ha confermato ancora una volta che dalle Terre di Casauria escono prodotti eccezionali, la cui rilevanza non è solo giustificata, ma, in qualche modo, dovuta. Vini che uniscono eleganza a potenza, concentrazione a forza dinamica, e che hanno una capacità di evoluzione nel tempo davvero sorprendente. Speriamo che le istituzioni chiamate a decidere possano presto accorgersene. Un avvertimento agli amici produttori però lo voglio dare: senza un'autentica tensione etica di chi la sostiene e senza un disciplinare rigoroso e condiviso, la D.O.C.G. difficilmente porterà reale valore. Il mio auspicio è che possiate continuare coesi e convinti, all'insegna della qualità! ■

Bellezze da non mancare

Il territorio casauriense non è solo una grande terra da vino, ma è anche molto bello da visitare. Cito un paio di *chicche* per chi volesse fare un salto da quelle parti. Imperdibile è l'abbazia di San Clemente a Casauria (Via San Clemente 116, 65020, Castiglione a Casauria). Fu costruita dall'imperatore Ludovico II, pronipote di Carlo Magno, nell'871 a causa di un voto fatto durante la sua prigionia nel ducato di Benevento. Inizialmente dedicata alla Santissima Trinità, fu poi intitolata a san Clemente, quarto Pontefice della Chiesa cattolica, quando nell'872 vi si traslarono i suoi resti. L'abbazia è uno dei più importanti monumenti abruzzesi, che ancora oggi con le sue preziose forme romanico-gotiche, testimonia il potere economico e politico di un tempo. Si può visitare gratuitamente o con itinerari guidati, insieme all'adiacente museo. Per gli amanti delle bellezze all'aria aperta, merita invece una sosta la Riserva Naturale Regionale *Sorgenti del Pescara*, un posto bellissimo dove fare passeggiate, picnic, escursioni in canoa e tante altre attività. L'ingresso è gratuito e non vincolato ad orari o giorni di apertura. Per un itinerario su misura ed altre informazioni si può far riferimento al Centro visite Riserva Naturale Sorgenti del Pescara, A.T.I. *Eccomi/Insieme si può* tel. (+39) 3299255422.

MANCANO LE MONETINE? AL LORO POSTO ECCO I FRANCOBOLLI, PRESENTATI ANCHE IN CONFEZIONE PUBBLICITARIA. L'IDEA SI SVILUPPA NEGLI STATI UNITI NEL 1861 AD OPERA DI JOHN GAULT, DI BOSTON, MA È UTILIZZATA ANCHE IN RUSSIA E ALTRI PAESI

L'DI FURIO GALLINA
 utilizzo dei francobolli in sostituzione della mancanza di moneta spicciola, durante alcuni periodi storici verificatesi sia in Italia che all'estero, ha dato luogo a *francobolli-moneta* di emergenza. Un caso tipico è quello avvenuto in Russia nel 1915 con l'emissione di tre francobolli riproducenti le effigi dei Romanov, nei tagli da 10, 15, 20 kopechi, da utilizzare come carta-moneta e recanti a tergo la dicitura in caratteri cirillici "Ha il medesimo corso della moneta d'argento". L'iniziativa ebbe successo e quindi venne ripetuta negli anni successivi con l'apparizione di ben nove francobolli opportunamente sovrastampati e recanti a tergo la scritta che li abilitava in sostituzione della moneta di rame. Ma ad avere per primo l'idea più raffinata di trasformare in moneta i francobolli si deve, anni prima, nel 1861, all'invenzione di un certo *John Gault* di Boston, negli Stati Uniti. L'idea, peraltro subito brevettata, consisteva nell'abbinare ai francobolli-moneta anche un supporto pubblicitario. Il progetto consisteva nel creare dischi metallici, trasparenti da un lato per un foglietto di mica, nei quali erano racchiusi i francobolli al momento in corso, nei tagli da 1 fino a 90 centesimi, che in tale modo non si sciupavano durante la circolazione e che erano sempre utilizzabili, togliendoli dall'astuccetto, ai fini postali. Sui dischi metallici erano impressi in rilievo nomi di prodotti e relativi slogan di ditte che, aderendo, si erano subito rese conto dei vantaggi pubblicitari. In Italia, sol-



Francobolli come spiccioli

tipo *Leoni*. Al retro, invece, attraverso un'impressione a rilievo, era stampato il motivo pubblicitario, che poi in ultima analisi era

usarono più i gettoni metallici ma dei *cartoncini pubblicitari* con inseriti i francobolli del momento, sia quelli della serie imperiale (5 e 10 centesimi) sia quelli sovrastampati per la Guardia Nazionale Repubblicana (GNR) o con il Fascio Littorio.

Ricordiamo gli astucci in cartoncino o in celluloidi con la pubblicità di alcune aziende del momento (Caudano, Credito Varesino, MOM Candioli, Robiolina Invernizzi). Particolarmente interessante l'uso di questi *cartoncini* anche per fini propagandistici, in piena guerra, come quello illustrato da due soldati italiano e tedesco con al centro inserito un francobollo da 20 centesimi della GNR e inneggiante "NOI per VOI" e "VOI per NOI". Al retro la dicitura: "Non è affatto impossibile che dopo la vittoria degli Alleati si debba concedere al grande Stalin di designare il grande patriarca di Mosca quale capo della cristianità al posto del Papa - TIME 20 febbraio 1944".

In Italia, soltanto nel 1919 una ditta milanese, la Solari, iniziò a produrre gettoni pubblicitari, con un francobollo incapsulato, da usare come monete

tanto nel 1919, prendendo spunto dall'idea americana, una ditta milanese, la *Solari* (rappresentante di liquori Rum Brandy Chretien Freres), iniziò a produrre gettoni pubblicitari, anche per altre aziende interessate, con un francobollo incapsulato, da usare come spiccioli. I dischetti realizzati in alluminio imbutito e celluloidi, avevano un diametro di circa 32 millimetri e all'esterno i francobolli inseriti erano di 5 tagli diversi, prevalentemente da 5 e 10 centesimi della serie con effigie di Vittorio Emanuele III,

il vero scopo di questa iniziativa. Furono prodotti 18 *gettoni pubblicitari* originate da altrettante Ditte (banche, Singer, gomme Pirelli, case di moda, fabbriche di cioccolata, ecc.). Il valore di ogni esemplare parte da 30 euro per i più comuni, fino ad arrivare a 100 euro per i più rari. Il fenomeno della carenza di moneta spicciola si ripresentò durante la seconda guerra mondiale specialmente nel periodo della Repubblica Sociale, in attesa del funzionamento della Zeca di Aosta. In questa occasione non si



ALDO LISETTI E LIDIA SCUDERI
LA MADRE DEL SIGNORE
 NEI DIPINTI DI SEBASTIANO CONCA DI GAETA
 A LINGUAGLOSSA E MAZARA DEL VALLO

PASQUALE D'ARCO EDITORE - PAGG. 119 - € 16,00

I coniugi *Aldo Lisetti* e *Lidia Scuderi*, insieme da più di cinquanta anni, con questo "breve saggio", scritto nei due anni *molto casalinghi* della pandemia, affrontano un percorso, ancorché variegato nei temi, con una sua logica consequenzialità, ripercorrendo momenti di grande intensità della loro vita, prima e durante il matrimonio, un percorso di spiritualità, di cultura, di storia e, per ultimo, di cronaca riferita ai loro frequenti spo-

stamenti sul territorio nazionale per motivi professionali. Gli autori vivono la propria vita nella profonda devozione alla Vergine Maria, *la Madre del Signore* ed in particolare Lisetti ricorda la sua formazione religiosa della prima giovinezza, maturata nell'ambiente familiare e che nel tempo lo ha portato a rivolgere, con sentimenti di una fede profonda, la sua attenzione alla Madonna del Rosario. Ed è proprio la Vergine Maria che ha ispirato il pittore *Sebastiano Conca*, nato a Gaeta (LT) nel 1680 e deceduto nel 1764 sempre nel comune pontino, il quale nella sua vita artistica ha prodotto numerosi dipinti, alcuni di grande formato, che tuttora sono gelosamente custoditi nelle chiese di varie città italiane, europee ed americane. In particolare gli Autori, al momento residenti proprio a Gaeta, hanno ritrovato opere del loro illustre passato concittadino in città siciliane quali Palermo, Catania, Messina ma soprattutto a Mazara del Vallo (TP), luogo di nascita di Lisetti ed a Linguaglossa (CT), luogo che ha dato i natali alla Scuderi e di cui il Lisetti è cittadino onorario. Naturalmente anche a Gaeta sono custoditi numerosi dipinti del Conca a conferma del l'assioma che riconosce Gaeta quale: "terra di Papi, di navigatori, di artisti" ma soprattutto pregnante di profonda spiritualità, per cui non può che essere considerata anche la patria di grandi artisti di valore universale. Come disposto per altre precedenti opere degli Autori, il ricavato della vendita del libro sarà devoluto in beneficenza e, in questa circostanza, alla Parrocchia di S. Maria delle Grazie di Linguaglossa.

Corrado Modugno



ANTONY CUMMINS
IL SAMURAI MODERNO

EDIZIONI MEDITERRANEE
 PAGG. 247 - € 17,50

Il libro ricco di consigli e attività pratiche mostrerà al lettore come impiegare oggi le tecniche dei famosi samurai giapponesi. Imparerà a controllare mente ed emozioni, a usare l'impegno e la dedizione per perfezionare la sua arte, a sviluppare una rete di leali sostenitori, a raggiungere i massimi livelli nel suo campo e a diventare un individuo inarrestabile nel perseguimento dei suoi obiettivi. Gli antichi samurai erano uomini appartenenti a gruppi elitari, ma il sesso e la condizione sociale non hanno alcuna rilevanza per la moderna *Via del Samurai*.

Per secoli i samurai giapponesi furono i capi indiscussi della loro società, riuscendo a mantenere tale ruolo grazie a una volontà di ferro, al controllo emotivo e alla capacità di coesione e formazione di clan. Oggigiorno, in un mondo focalizzato sui piaceri immediati e sul soddisfacimento delle proprie passioni, la *Via del Samurai* rappresenta un percorso impegnativo da seguire, ma certamente in grado di dare immense gratificazioni a chiunque decida di intraprenderlo.

Alberto Gianandrea



CLAUDIO CIARALLI
GLI ENTI TECNICI MILITARI
DELLE TRASMISSIONI

DALLE ORIGINI ALLA GUERRA DI LIBERAZIONE
 EDITO DALL'ANUTEI - PAGG. 180

Il Generale *Claudio Ciaralli*, con questo volume, edito dall'ANUTEI, ha voluto presentare in forma sintetica ma globale la storia e le ricerche degli Enti Tecnici italiani di tutte le Forze Armate, dalle origini fino alla guerra di liberazione. Una storia degli Enti, certo, ma anche degli uomini, dei militari, dei ricercatori e degli scienziati che in quegli Enti hanno operato. Ha voluto usare un linguaggio asciutto, essenziale e sintetico, adeguato al taglio scientifico e storico, che ha voluto dare al proprio lavoro. L'appassionato studio svolto dall'autore

nel condurre le approfondite ricerche di archivio, ha portato alla luce alcuni scorci di avvenimenti che, ricuciti insieme, hanno formato una vera e propria carrellata storica, dedicata non solo agli Enti Tecnici, ma soprattutto hanno fatto emergere brillanti figure di valorosi ingegneri, non solo sotto l'aspetto professionale, ma molto spesso, anche nella loro qualità di combattenti come le Medaglie d'Oro al Valor Militare: Maggiore Alfeo Brandimarte e Capitano Giuseppe La Marca trucidati dai nazisti, nonché il Generale MOVV Giuseppe Lanza Cordero di Montezemolo, al quale venne affidato il Comando del Fronte Militare clandestino di Roma. Sotto l'aspetto tecnico professionale tra i vari ingegneri militari sono ricordati: il Generale Luigi Sacco per la stretta e proficua collaborazione con il grande scienziato e premio Nobel, Guglielmo Marconi anch'egli ufficiale del Genio nella Grande guerra e in seguito nominato Capitano di Corvetta della Regia Marina; altro nome eccellente da ricordare è quello di Ugo Tiberio, ufficiale di Marina e professore universitario il quale realizzò il radiotelemetro antesignano del radar. Con questo libro, l'autore, ha voluto rendere omaggio a tutti gli ingegneri e tecnici, militari e civili che nel settore delle telecomunicazioni misero a disposizione tutte le loro energie e capacità per far sì che ai combattenti giungessero i migliori e più idonei mezzi, pur con le limitazioni legate al contesto storico e ai mezzi e materiali disponibili.

Alberto Gianandrea



AUTORI VARI
LO SPARATORE SONO IO!

EDITO IN PROPRIO
 PAGG. 202 - € 15,00

Negli *Anni di Piombo* Nesiste un'area mai analizzata, che è quella del terrorismo palestinese in Italia. Il primo attentato di questo filone fu la strage dell'Aeroporto di Fiumicino del 17 dicembre 1973, costata la vita a ben trentadue persone. Questo libro ora ne tratteggia la realizzazione e cosa seguì questo evento storico, attraverso il racconto diretto di un protagonista: *Antonio Campanile* unico poliziotto lì in servizio quel giorno, che svolse un'azione efficace di contenimento al fine di bloccare i terroristi e convincere i membri di *Settembre Nero* a chiudersi nell'aereo che avrebbero poi dirottato. Assieme a lui *Francesco Di Bartolomei* e *Nuccio Ferraro*, basandosi sulle indagini del Giudice *Priore*, sul poco materiale desegretato e sulla stampa dell'epoca, ricostruiscono la fitta rete d'intrecci, stragi e omicidi legati al fatto, arrivando ad una conclusione sconvolgente: la strage avvenne perché mesi prima una parte dei nostri servizi aveva bloccato un attentato da parte di palestinesi e libici ai danni del Premier israeliano dell'epoca, *Golda Meir*.

Alberto Gianandrea



**NANDO ROMOLO ANIBALLI
I CARABINIERI REALI**

EDITO IN PROPRIO - PAGG. 53 - € 5,00
(IL RICAIVATO AL NETTO DELLE SPESE
VERRÀ DEVOLUTO ALL'ONAOMAC)

Il Generale *Anibaldi* con questo libro ha voluto descrivere le fasi salienti e drammatiche di un periodo della storia dell'Arma poco conosciuto forse anche da gran parte dei Carabinieri più giovani e, quasi o del tutto assente nelle biografie sull'Arma. Anche se i deportati non sono più in vita, ad eccezione di qualche centenario, l'autore per conoscere le varie vicende storiche ha fatto capo ai loro superstiti. Molti dei quali si sono dimostrati orgogliosi di raccontare le sofferenze e le privazioni patite dai loro cari che, altrimenti, nella stragrande maggioranza dei casi, sarebbero finite nell'oblio. Nel trascrivere queste memorie

il Generale non ha potuto fare a meno di ricordare lo zio materno *Domenico Patregnani*, anch'egli Carabiniere tra quelli catturati a Roma il 7 ottobre 1943. Oltre alla Deportazione dei Carabinieri, nel libro sono trattati argomenti concernenti: le riforme delle Forze di Polizia sotto il Governo Fascista; l'Armistizio e la Difesa di Roma; la situazione nel Friuli Venezia Giulia; il Fronte clandestino dei Carabinieri e il contributo dell'ANC. Dello stesso autore abbiamo recensito *I Monumenti dedicati ai Carabinieri nel territorio veneto* e *I Carabinieri e l'Associazione nel Veneto*.

Alberto Gianandrea



**GIANFRANCO MILILLO
IL CASO LIGGIO
ATTI, FATTI E MISFATTI**

STAMPATO IN PROPRIO - PAGG. 305 - € 15,00

Il Generale *Gianfranco Milillo*, in questo libro, ricostruisce la vera storia della cattura dell'ex primula rossa della mafia siciliana, *Luciano Liggio* avvenuta a Corleone il 14 maggio 1964, per opera del padre *Ignazio* all'epoca Tenente Colonnello, Comandante del Gruppo esterno Carabinieri di Palermo. Un'operazione di servizio che scatenò un vespaio di polemiche interne alle forze dell'ordine, con una vasta eco negli organi di stampa, in quanto, inizialmente, l'allora commissario di Polizia, *Angelo Mangano*, se ne attribuì immeritamente la paternità, che poi fu smentita sia in Commissione Parlamentare

e sia in sede giudiziaria. Fu fatta chiarezza quando la paternità dell'operazione fu attribuita ai Carabinieri e, in particolare, al Tenente Colonnello *Ignazio Milillo*. Meriti che lo portarono a ottenere, fra l'altro, oltre agli encomi e all'Alto Riconoscimento del Presidente della Repubblica pro tempore, *Antonio Segni*, la *Cittadinanza Onoraria* dal Comune di Corleone nel 1995: una testimonianza "per l'impegno nella lotta alla criminalità organizzata". Il ricordo di quei momenti di scontro su chi fosse il vero artefice dello storico arresto è ancora vivo nella memoria del figlio Gianfranco che così precisa: "Il commissario Mangano in passato, per essersi attribuito ancora il merito, fu querelato dal padre nel 1973 e si instaurò un processo per direttissima dinanzi il Tribunale di Milano. Il processo si concluse con la remissione della querela da parte del genitore, dopo che il Questore Mangano riconobbe che l'intervista rilasciata al settimanale *L'Europeo* e pubblicata il 5 luglio 1973, non voleva costituire offesa alla reputazione e alla onorabilità del Generale Milillo e degli Ufficiali intervenuti nell'operazione Liggio, riconoscendo inoltre i prevalenti meriti, tanto nella clamorosa cattura del ricercato, quanto alla concreta felice lotta alla mafia con l'arresto di oltre mille mafiosi e favoreggiatori. La cattura ad opera dell'Arma fu accertata anche in sede dibattimentale con la testimonianza dello stesso Liggio, il quale precisò che fu svegliato di soprassalto dai Capitani dei Carabinieri *Carlino* e *Ricci*, ovviamente, ben prima che Mangano fosse entrato in quella stanza, beninteso anche dopo i Colonnelli *Milillo* e *Siracusano* e ben dopo che Milillo lo aveva dichiarato in arresto e disarmato della sua Smith e Wesson 38. La primula rossa della mafia dell'epoca, rivolgendosi a Milillo disse: "sempre a lei colonnello... avrei data la pistola". Molti anni sono trascorsi da quel giorno in cui fu assicurato alla giustizia uno dei più longevi latitanti nella storia della Repubblica Italiana; *alla macchia* per oltre tre lustri – ed altrettanti di indagini serrate da parte dei Carabinieri – avevano reso Luciano Liggio, tra i boss più ricercati dell'epoca.

Alberto Gianandrea



**FRANCO SCATOLERO
E DON SPIRITO RINAUDO
IL NOME DELL'ALFABETO**

EDIZIONI ALBATROS - PAGG. 198 - € 14,90

Al centro del racconto c'è la Cappella di San Salvatore, nella valle Maira, che sorge poco prima del paese Macra. *Scatolero* descrive la fondazione di quell'piccola chiesa di montagna intrecciando due vicende unamedievale e una contemporanea la sua, e di un prete, Don *Spirito Rinaudo*. Vicende nelle quali ciò che è documentato è indistinguibile o quasi da ciò che è invenzione narrativa. Perché entrambi, il vero – la fondazione e la riscoperta della chiesetta di San Salvatore, i suoi affreschi, un manoscritto misterioso – e il fantastico – rapine, assassini truci, miracoli, levitazioni – abitano con naturalezza questa valle segreta. La fondazione della cappella rimanda alla cultura religiosa e astronomica medievale, quando non solo la liturgia ma anche l'architettura delle chiese rispettava norme astrali. L'abside era a est, in direzione del sorgere del Sole all'equinozio, la porta d'ingresso a ovest, la navata era metafora del mondo con la sua umanità, il transetto un confine tra il mondano e il divino, l'altare un microcosmo rettangolare rialzato rispetto alla navata con il sacerdote rivolto a est e il lato lungo indirezionale nord-sud, la cupola, una raffigurazione del cielo sia in senso reale sia in senso simbolico. Alla base del libro c'è questa cultura e c'è una storia già in sé eccezionale: la cappella romanica di San Salvatore del XII secolo e nasce per opera di canonici di Oulx, che, pur avendo sede nella lontana valle di Susa, già nel 1148 possedevano quel terreno. Poi c'è un uomo di fede, fra' Spirito, ex cavaliere marchese Manfredi, convertitosi dopo una sanguinosa battaglia, che posa le prime pietre della chiesetta.

La trama rimbalza tra passato e presente ed è disseminata d'indizi irrisolti, furti, delitti, esorcismi, eventi miracolosi. I 23 capitoli del libro come quelli del manoscritto misterioso, iniziano con 23 massime spirituali seguendo l'ordine dell'alfabeto monastico.

Il linguaggio è talvolta arcaizzante, altre volte modernamente creativo, la costruzione è quella di un giallo, un percorso tortuoso volto a svelare un mistero. Alberto Gianandrea

COLLI SPORT

IL COLLIRIO DEGLI SPORTIVI



PRODOTTO
UNICO
E INNOVATIVO
PER LO SPORT

DA OGGI VIVI IL TUO SPORT
CON OCCHI DIVERSI.



emio



Soltanto tuo.

Per i soci ANC. **sconto del 50%**
sul prezzo di fabbrica del
materasso, il tutto pagabile anche in
comode rate.

***Spedizioni in tutta Italia, direttamente a
casa tua!***

Per maggiori informazioni
chiamateci al numero

06 87.16.53.60

Seguici su



Il marchio "Emio materasso" è di proprietà di Atomanic srl